



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 10 dicembre 2025



INDICE



Prime Pagine

10/12/2025	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Foglio	10
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Giornale	11
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Giorno	12
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Manifesto	13
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Mattino	14
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Messaggero	15
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Il Tempo	19
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	Italia Oggi	20
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	La Nazione	21
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	La Repubblica	22
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	La Stampa	23
Prima pagina del 10/12/2025		
10/12/2025	MF	24
Prima pagina del 10/12/2025		

Primo Piano

09/12/2025	Green Report	<i>Redazione Greenreport</i>	25
Livorno Port Center, 10 anni di successi			

Trieste

09/12/2025	Trieste Prima	29
Ricerca applicata alla Blue Economy: l'evento a San Giusto		

Venezia

09/12/2025	adriaports.com	<i>Riccardo Coretti</i>	31
Authority Venezia approva Bilancio 2026: avanzo a 154 milioni			
09/12/2025	Informazioni Marittime		32
A Marghera Fincantieri consegna "Seven Seas Prestige"			
09/12/2025	Shipping Italy		33
Varata da Fincantieri a Marghera la nuova nave Seven Seas Prestige			
09/12/2025	Veneto News		34
Movimentazione Mose, rinnovato protocollo su condivisione previsioni marea			

Savona, Vado

09/12/2025	Il Vostro Giornale	35
Sciopero porti Savona e Vado, Uil Trasporti: "L'azienda blocca le assunzioni part-time in attesa di un possibile accordo"		

Genova, Voltri

09/12/2025	Corriere Marittimo	<i>Lucia Nappi</i>	36
Paroli: "Genova, 3,6 miliardi di investimenti - Pubblico e privato verso un medesimo traguardo"			
09/12/2025	Messaggero Marittimo		38
Tassa sui passeggeri a Genova			
09/12/2025	Sea Reporter		40
Attrezzature balneari in abbandono sul fondale marino di Genova			

La Spezia

09/12/2025	BizJournal Liguria	41
Circle Group si aggiudica Seamless, il progetto ligure che usa i dati satellitari per prevedere i flussi logistici portuali		
09/12/2025	Agenparl	43
1209 Aktè Laboratorio del Mare (002)		

09/12/2025	La Gazzetta Marittima	45
Donne protagoniste in mare: Forum Nautica al femminile		

Livorno

09/12/2025	livorno24.com	48
Porto, bando per la concessione di una nuova area		
09/12/2025	Corriere Marittimo	49
La Fortezza Vecchia di Livorno tornerà all'antico splendore con i lavori di ripristino dell'acquaticità		
09/12/2025	Il Nautilus	52
Livorno, la Fortezza Vecchia è pronta a tornare in acqua		
09/12/2025	Informatore Navale	55
Livorno, la Fortezza Vecchia è pronta a tornare in acqua		
09/12/2025	Messaggero Marittimo	58
Livorno celebra i 10 anni del Port Center		
09/12/2025	Messaggero Marittimo	59
Livorno, la Fortezza Vecchia si prepara a 'ritrovare' l'acqua		
09/12/2025	Port News	61
Livorno, la Fortezza Vecchia è pronta a tornare in acqua		
09/12/2025	Port News	64
Il Livorno Port Center celebra 10 anni di successi		
09/12/2025	Shipping Italy	66
Lorenzini chiede mezzo Livorno Terminal Marittimo per un anno		

Piombino, Isola d' Elba

09/12/2025	Shipping Italy	67
Il project cargo boccia i porti italiani ma F.Ili Cosulich prepara il debutto a Piombino		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

09/12/2025	Ansa.it	69
Autorità Portuale cede aree per 7mila mq a Comune Fiumicino		
09/12/2025	CivOnline	70
L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha trasferito al Comune di Fiumicino l'area dell'ex "piazzale Mediterraneo"		
09/12/2025	fiumicino-online.it <i>Fiumicino Online</i>	71
Le aree demaniali di Piazzale Mediterraneo e la Stazione Marittima consegnate al Comune		
10/12/2025	La Provincia di Civitavecchia	73
L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha trasferito al Comune di Fiumicino l'area dell'ex "piazzale Mediterraneo"		
09/12/2025	ostiatv.it	74
L'Autorità Portuale trasferisce al Comune di Fiumicino un'area di 7.000 metri quadrati		

Napoli

09/12/2025	Napoli Village	76
CNA Campania nord protagonista ai workshop di Exempla a Napoli		

Bari

09/12/2025	Agenparl	78
Porto di Bari, maxioperazione: bloccata l'immissione sul mercato di merci con marchi ingannevoli. Sequestrati oltre 37 mila prodotti contraffatti e il relativo carico di copertura		
09/12/2025	Agenzia Giornalistica Opinione	79
GUARDIA DI FINANZA * «SEQUESTRATE 37 MILA SCARPE CONTRAFFATTE, BLOCCATI I PRODOTTI CON MARCHI FALSI NEL PORTO DI BARI»		
09/12/2025	Bari Today	81
Scarpe contraffatte dietro il carico di copertura: oltre 37mila articoli sequestrati nel porto di Bari		

Brindisi

09/12/2025	Ship 2 Shore	82
Piloda Shipyard è il cantiere che guida la trasformazione della nautica pugliese		

Taranto

09/12/2025	Ansa.it	84
Parte da Taranto Secure Ports, cooperazione adriatica per sicurezza dei piccoli scali		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

09/12/2025	Ansa.it	85
Calabria, in 2 anni sequestrate 120 tonnellate di giochi pirici		
09/12/2025	Corriere Della Calabria	86
Porto di Gioia Tauro, sequestrate 120 tonnellate di materiale esplodente - VIDEO		
09/12/2025	Messaggero Marittimo	87
Fuochi pirotecnici: sequestri al porto di Gioia Tauro		
09/12/2025	Rai News	88
Botti illegali sequestrati e distrutti al Porto di Gioia Tauro		

Cagliari

09/12/2025	Shipping Italy	89
L'Art mette in stand by la concessione ventennale di Mito a Cagliari		

Palermo, Termini Imerese

09/12/2025	Adnkronos.com	90
Porti, Tardino (Adsp Sicilia occidentale) incontra commissario Ue Tzitzikostas		
09/12/2025	economiadelmare.org	91
ESPO premia Annalisa Tardino come Port Pro of the Month		
09/12/2025	Il Nautilus	92
I porti della Sicilia occidentale al centro della nuova visione europea del Mediterraneo per il rilancio dell'estremo Sud		
09/12/2025	Informatore Navale	93
I porti della Sicilia occidentale al centro della nuova visione europea del Mediterraneo per il rilancio dell'estremo Sud		
09/12/2025	Informazioni Marittime	94
Porti Ue, Sicilia occidentale al centro di una nuova visione mediterranea		
09/12/2025	Italpress.it	95
Tardino incontra Tzitzikostas: "I porti siciliani hanno un ruolo strategico decisivo"		
09/12/2025	La Gazzetta Marittima	97
L'Authority di Palermo "incoronata" da Espo come protagonista del mese		
09/12/2025	Messaggero Marittimo	98
Sicilia occidentale al centro del Mediterraneo che cambia		
09/12/2025	Port News	99
Missione a Bruxelles per Annalisa Tardino		
09/12/2025	quotidianodisicilia.it	100
Tardino incontra Tzitzikostas: "I porti siciliani hanno un ruolo strategico decisivo"		
09/12/2025	Sea Reporter	102
I porti della Sicilia occidentale al centro della nuova visione europea del Mediterraneo per il rilancio dell'estremo Sud		
09/12/2025	Stretto Web	103
I porti della Sicilia occidentale al centro della nuova visione europea del Mediterraneo		
09/12/2025	TempoStretto	104
Tardino incontra Tzitzikostas: "I porti siciliani hanno un ruolo strategico decisivo"		

Focus

09/12/2025	Adnkronos.com	106
20 anni di Autostrade del Mare, 52 km di tratte, 18 porti italiani e 23 destinazioni finali		
09/12/2025	Affari Italiani	109
Venti anni di Autostrade del Mare, 52mila km di tratte e 18 porti italiani		
09/12/2025	Agipress	112
Venti anni di Autostrade del Mare, 52mila km di tratte e 18 porti italiani Visualizzazioni: 10		
09/12/2025	AskaNews.it	115
Autostrade del Mare: viaggio verso sviluppo e sostenibilità		
09/12/2025	Informare	116
Progetto per realizzare un centro turistico presso il terminal crociere del porto messicano di Ensenada		

09/12/2025	Informatore Navale	117
Aperto il Salone Nautico Internazionale di Roma - Amato: "Grande soddisfazione, scommessa vinta nella Capitale"		
09/12/2025	Informatore Navale	118
NORWEGIAN CRUISE LINE FA DELLA "JOY OF MISSING OUT" LA FUGA POST-FESTIVITÀ DEFINITIVA		
09/12/2025	Informazioni Marittime	120
Modalink, la joint venture tra Lineas e FS Logistix potenzia l'asse logistico tra Belgio e Italia		
09/12/2025	Italpress.it	121
Venti anni di Autostrade del Mare, 52mila km di tratte e 18 porti italiani		
09/12/2025	La Gazzetta Marittima	124
La bussola di Fincantieri ora punta dritto sul Golfo Persico		
09/12/2025	Messaggero Marittimo	125
Vent'anni di Autostrade del Mare: i dati del Rapporto Censis		
09/12/2025	Messaggero Marittimo	128
Valencia: maxipiano per diventare il primo sistema portuale 'net zero'		
09/12/2025	Messaggero Marittimo	130
CIRCLE Group guida il progetto SEAMLESS		
09/12/2025	Sea Reporter	132
20 anni di Autostrade del Mare: 52mila km di tratte, 18 porti italiani e 23 destinazioni finali		
09/12/2025	Sea Reporter	135
Norwegian Cruise Line fa della "Joy of missing out" la fuga post-festività definitiva		
09/12/2025	Sea Reporter	137
Aperto il Salone Nautico Internazionale di Roma, risposta di pubblico oltre le aspettative		
09/12/2025	Shipping Italy	138
Edison aggiunge alla flotta un'altra nave metaniera		
09/12/2025	Shipping Italy	140
Spedizionieri cuscinetto e sempre meno 'made in Italy' nella logistica dell'impiantistica		
09/12/2025	Shipping Italy	143
Bloccata da Grimaldi la vendita dei cinque traghetti di Moby a Msc		
09/12/2025	Shipping Italy	144
Studio del Censis sulle Autostrade del Mare: "27 miliardi di km risparmiati alla rete stradale"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La classifica di Agenas
Gli ospedali italiani promossi a pieni voti
di **Maria Giovanna Falella**
a pagina 25

Vince l'Atalanta
Inter ko a San Siro con il Liverpool
di **Belotti, Bocci, M. Colombo**
e **Tomaselli** alle pagine 50 e 51



La forma e la Bce

L'INUTILITÀ DELL'ORO AL POPOLO

di **Carlo Cottarelli**

Ho aspettato un po' a intervenire sulla questione della proprietà dell'oro detenuto dalla Banca d'Italia perché pensavo che la cosa si sarebbe esaurita presto. Ma non è stato così. L'emendamento alla legge di Bilancio presentato da Fratelli d'Italia ha cambiato forma, limitandosi ora ad asserire che «le riserve auree gestite e detenute dalla Banca d'Italia appartengono al Popolo Italiano». Ma anche così comporta un cambiamento nello status quo e la Banca centrale europea sta chiedendo chiarimenti sul perché di tale cambiamento. Cerchiamo di fare chiarezza rispondendo ad alcune domande.

Al momento chi è proprietario delle riserve auree italiane? Secondo il sito della Banca d'Italia, l'oro è di proprietà del nostro istituto di emissione: «Il quantitativo totale di oro di proprietà dell'Istituto è pari a 2.452 tonnellate, costituito prevalentemente da lingotti (95-493) e per una parte minore da monete». Un'altra parte del sito, in inglese, è ugualmente chiara: «*Banca d'Italia owns and manages the country's official reserves in foreign currency and gold*» (La Banca d'Italia possiede e gestisce le riserve ufficiali del Paese in valuta estera e in oro). Del resto, l'oro sta nell'attivo del bilancio della Banca d'Italia e se non fosse di sua proprietà non potrebbe starci, a meno di leggi ad hoc (vedi sotto).

I trattati europei richiedono che le riserve auree debbano necessariamente essere di proprietà della Banca centrale del Paese?

continua a pagina 34



Cumuli di macerie e scheletri di palazzi a Rafah, la città palestinese «cancellata» nella parte meridionale della Striscia di Gaza

IL REPORTAGE NELLA STRISCIA DI GAZA

Viaggio a Rafah nei tunnel delle vittime di Hamas

di **Davide Frattini**



I blocchi di cemento sbriciolati sono le lapidi delle case in questo cimitero di palazzi che era una città palestinese, commemorano la storia delle stanze, la vita pietrificata di chi ci abitava: portava un pigiama a pois, leggeva le favole, ascoltava le favole, amava le moto che disegnava sull'album, mangiava i fagioli al sugo in scatola.

continua alle pagine 10 e 11

Il tycoon: Zelensky un Barnum. E riattacca l'Europa. L'Ucraina: voto in 2 mesi con garanzie di sicurezza

Trump, ultimatum a Kiev

Meloni vede il leader ucraino: condivisi i passi per una pace giusta e duratura

di **Marco Galluzzo**
e **Viviana Mazza**

Trum e Zelensky sempre più lontani. Il presidente americano paragona il leader ucraino al Barnum del circo. A Roma gli incontri di Zelensky con papa Leone XIV e la premier Meloni, che ha ribadito il sostegno italiano a Kiev.

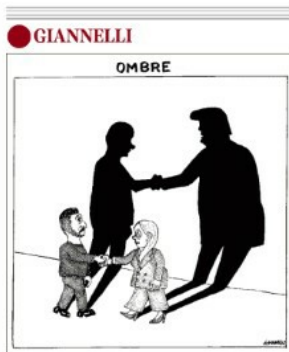
da pagina 2 a pagina 9

IRAPPORTI CON LA UE

I sei punti Usa della svolta dopo 80 anni

di **Danilo Taino**

a pagina 34



L'ATTORE ACCUSATO DI STUPRO EPOI ASSOLTO

«Brutte cretine» L'audio choc di Brigitte sul gruppo femminista

di **Stefano Montefiori**

a pagina 18

ROMA, LA DENUNCIA

Studentessa fuorisede: violentata da tre uomini all'uscita della metro

di **Rinaldo Frignani**

a pagina 22

PARLA L'IMPRENDITORE

Giovanni Rana: ricevo ancora lettere d'amore, rinascerei donna



di **Giovanni Viafora**

L'inizio in una stalla. «Io facevo la pasta, la mia fidanzata il ripieno», ricorda e racconta Giovanni Rana, 88 anni. «Ero un bambino irrequieto e curioso». Poi una vita da film, la tv con Mike Bongiorno, Zeffirelli che lo voleva per interpretare il Papa in un film, le lettere d'amore.

a pagina 29



IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

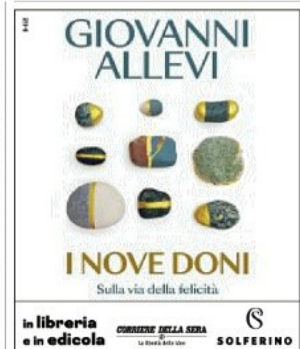
Le sue prigioni

Ci sono casi, purtroppo ancora rari, in cui il carcere riesce a svolgere la sua funzione sociale e a riabilitare le condannati, propiziando autentiche conversioni. È appena accaduto in Francia a un detenuto che, prima di incorrere nei rigori della legge, si segnalava per il piglio sprezzante, da commissario Javert dei *Miserabili*, con cui liquidava le debolezze altrui. Nicolas Sarkozy coniugato Bruni, presidente della Repubblica in pensione. La reclusione lo ha letteralmente trasformato, facendogli scoprire i diritti del carcerati, la fede in Cristo e quella in una possibile alleanza elettorale con un'altra perseguitata dalla giustizia, Marine Le Pen. A rivelarcelo è lui stesso, nel libro di memorie che esce oggi, dove racconta la cella buia, i pasti a ba-

se di succo di mela e barrette di cereali, le ore trascorse a scrivere con una penna bic su un tavolino di compensato e quelle passate in preghiera e culminate in una visita a Lourdes, subito dopo il fulmineo ritorno in libertà. Perché Sarkozy è rimasto in carcere per venti giorni, ma a lui sono stati più che sufficienti per frequentare un corso accelerato di illuminazione che lo ha trasformato da forcaio a garantista, da ateo a credente, da gollista a sovranista.

Edmond Dantès trascorse 14 anni in carcere per poter diventare il Conte di Montecristo, mentre Sarkozy è figlio di questi tempi istantanei: per scrivere le sue prigioni, a lui sono bastate meno di tre settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



51210
0 77120 483008
Punto Informa Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L. 48/2004 art. 1, c.1) DED Milano



Torino, Barbero al sit-in per l'evento censurato di d'Orsi&C.: "Si va verso la morte della democrazia, intervenga il sindaco del partito che si definisce democratico"



Mercoledì 10 dicembre 2025 - Anno 17 - n° 339
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 200 - Annetto: € 3,00 - € 1,50 con il libro Verano e chiodi di Fabrizio De André
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

MELINA MELONI Alla Camera solo a Natale

Manovra: niente voti al Senato in 50 giorni

■ Maggioranza e governo ancora litigano sugli emendamenti (roba da pochi spiccioli) e i testi non si vedono: forse arrivano domani. Quand'era all'opposizione la premier urlava: "È la morte della Repubblica parlamentare"

◉ PALOMBI A PAG. 8

Mannelli



SANITÀ/1: SAN RAFFAELE

La coop collegata al ras Chiorazzo per gli infermieri



◉ MANTOVANI E MILOSA A PAG. 15

SANITÀ/2: CASO PALUMBO

Dialisi&tangenti: indagato Mister Cliniche area FdI



◉ RUIRILLO A PAG. 15

Furbi di guerra

» Marco Travaglio

Forse, col titolo del libro *Semi di guerra*, ho contribuito a diffondere un tragico equivoco: che, cioè, gli sgobernanti europei terrorizzati dalla pace e arrapati dalla guerra permanente con la Russia siano stupidi. Lo sarebbero se il loro scopo fosse fare gli interessi dell'Europa, visto che ogni giorno fanno gli interessi di tutti - degli Usa, della Russia, di Zelensky e della sua cricca - fuorché quelli dei loro popoli. Ma il loro scopo è fare i loro interessi, che sono opposti ai nostri. Quindi sono furbi. Gli semi sono quelli che continuano a votarli e ad appoggiarli, pensando che il pericolo per l'Europa venga da fuori (dagli Usa, dalla Russia, dalla Cina) e non da dentro, anzi dall'alto.

Se "siamo in guerra" - come ci dicono, aggiungendo l'aggettivo "ibrida" (che si porta su tutto e indora la pillola) - noi paghiamo il riarmo, gli "aiuti" a Kiev, l'energia più cara, la crisi economica e industriale, i salari più bassi, i tagli ai servizi e allo Stato sociale, ma i signori ci guadagnano. Governare in stato di guerra, cioè di eccezione, è una pacchia. Netanyahu insegna: finché c'è guerra c'è speranza. In guerra i governi non si discutono, non si contestano, non si processano, non possono cadere. Vale tutto: governi tecnici di larghe intese (Italia), governi di minoranza per non far governare la maggioranza (Francia), elezioni rinviate (Ucraina), voto annullato se vince quello sbagliato, con arresto e messa al bando del favorito (Romania), partiti di opposizione aboliti (Ucraina e Moldova), vittoria negata a chi prende più voti (Georgia), Parlamenti aggirati (Von der Leyen sul riarmo). Le opposizioni devono smettere di opporsi, se no è disfattismo. Chi critica è un agente ibrido dell'Impero del Male: va isolato e imballato con appositi "scudi democratici", incriminato per intelligenza col nemico, indotto a tacere o a cantare nel coro. I giornalisti devono osservare la censura di guerra e passare solo le veline giuste ("Taci, il nemico ti ascolta"), altrimenti sono accusati di prendere soldi e ordini dal nemico ("omnia sœzza sœzis", per dirla con Massimo Fini) e banditi dai media, dai festival, persino dai teatri privati. In compenso gli sgobernanti e i loro trombettieri possono fare tutto ciò che vogliono: se prendono tangenti o truccano appalti, è colpa dei russi che rubano di più oppure pilotano i magistrati; se perdono consensi, è colpa di Putin e della sua guerra ibrida; se perdono la guerra, tutti dicono che la vincono; se qualcuno gli chiede conto di qualche balla, è un nemico della Patria; se le loro condotte sono contro le leggi o le Costituzioni, non si cambiano le condotte, ma le leggi e le Costituzioni; e se poi la guerra, a furia di inventarsi nemici inesistenti, scoppia davvero, al fronte ci mandano gli altri. Chi sta meglio di loro?

QUALCHE PROPOSTA NATO, BASI USA, PACE CON MOSCA, ENERGIA, NUOVI MERCATI

Che deve fare con Trump l'Europa anziché frignare



I NOSTRI ESPERTI DI GEOPOLITICA, DIFESA, STORIA ED ECONOMIA SULLA SFIDA AMERICANA

SIBIHA: "DRONI PRODOTTI IN ITALIA"
Zelensky vede il Papa e Meloni: "Pronti al voto". Donald lo irrita

FORNITURE SEMPRE PIÙ IN CALO
Kiev chiede nuove armi, ma l'Ue non può rimpiazzare quelle Usa

◉ GIARELLI E IACCARINO A PAG. 4-5

◉ SALVINI A PAG. 2-3

◉ GROSSI A PAG. 3

» QUEI BRAVI RAGAZZI

I giovani canari di Roma ovest: torture in garage

» Vincenzo Bisbiglia e Antonio Massari

Un garage è una dozzina di ragazzi. Torture e sequestri di persona. Urla e sangue. La metà degli aguzzini sono minorenni. Assistono.

A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- La Valle a pag. 17
- Mazzarella a pag. 11
- Ranieri a pag. 11
- Robecchi a pag. 11
- Tagliabue a pag. 18
- Vitali a pag. 20

FLYER ALARM.it
TIPOGRAFIA ONLINE
STAMPIAMO TUTTO
Anche gli Attacchi D'Arte

PARLA LILIANA FIORELLI

"Io, da imitatrice per la Gialappa's ai 2 film di Virzi"

◉ FERRUCCI A PAG. 19

La cattiveria

Calenda: "A marzo grande costituente liberale". Resta da convincere il proprietario del garage
LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA



il Giornale



www.ilgiornale.it

02 53140711 - 02 53140712

02 53140713 - 02 53140714

02 53140715 - 02 53140716

02 53140717 - 02 53140718

02 53140719 - 02 53140720

02 53140721 - 02 53140722

02 53140723 - 02 53140724

02 53140725 - 02 53140726

02 53140727 - 02 53140728

02 53140729 - 02 53140730

02 53140731 - 02 53140732

02 53140733 - 02 53140734

02 53140735 - 02 53140736

02 53140737 - 02 53140738

02 53140739 - 02 53140740

02 53140741 - 02 53140742

02 53140743 - 02 53140744

02 53140745 - 02 53140746

02 53140747 - 02 53140748

02 53140749 - 02 53140750

02 53140751 - 02 53140752

02 53140753 - 02 53140754

02 53140755 - 02 53140756

02 53140757 - 02 53140758

02 53140759 - 02 53140760

02 53140761 - 02 53140762

02 53140763 - 02 53140764

02 53140765 - 02 53140766

02 53140767 - 02 53140768

02 53140769 - 02 53140770

02 53140771 - 02 53140772

02 53140773 - 02 53140774

02 53140775 - 02 53140776

02 53140777 - 02 53140778

02 53140779 - 02 53140780

02 53140781 - 02 53140782

02 53140783 - 02 53140784

02 53140785 - 02 53140786

02 53140787 - 02 53140788

02 53140789 - 02 53140790

02 53140791 - 02 53140792

02 53140793 - 02 53140794

02 53140795 - 02 53140796

02 53140797 - 02 53140798

02 53140799 - 02 53140800

02 53140801 - 02 53140802

02 53140803 - 02 53140804

02 53140805 - 02 53140806

02 53140807 - 02 53140808

02 53140809 - 02 53140810

02 53140811 - 02 53140812

02 53140813 - 02 53140814

02 53140815 - 02 53140816

02 53140817 - 02 53140818

02 53140819 - 02 53140820

02 53140821 - 02 53140822

02 53140823 - 02 53140824

02 53140825 - 02 53140826

02 53140827 - 02 53140828

02 53140829 - 02 53140830

02 53140831 - 02 53140832

02 53140833 - 02 53140834

02 53140835 - 02 53140836

02 53140837 - 02 53140838

02 53140839 - 02 53140840

02 53140841 - 02 53140842

02 53140843 - 02 53140844

02 53140845 - 02 53140846

02 53140847 - 02 53140848

02 53140849 - 02 53140850

02 53140851 - 02 53140852

02 53140853 - 02 53140854

02 53140855 - 02 53140856

02 53140857 - 02 53140858

02 53140859 - 02 53140860

02 53140861 - 02 53140862

02 53140863 - 02 53140864

02 53140865 - 02 53140866

02 53140867 - 02 53140868

02 53140869 - 02 53140870

02 53140871 - 02 53140872

02 53140873 - 02 53140874

02 53140875 - 02 53140876

02 53140877 - 02 53140878

02 53140879 - 02 53140880



controcorrente

IL RISCATTO

DEL PROSCIUTTO

di Tommaso Cerno

Faremo una colletta per pagare la multa che Vittorio Feltri deve ai musulmani per le parole pronunciate a *La Zanzara*. Importa poco cosa abbia detto, perché il problema non è lui, ma la strategia della censura che il mondo islamista mette in atto per farci dire quel che piace a Maometto. Anzi, agli imam radicali che, in nome del profeta, stanno mettendo in piedi un partito politico, costruendo una comunità parallela che ammicca alla sinistra e promette voti in cambio di quella che chiama integrazione. E che, al contrario, è disintegrazione dei nostri costumi, della nostra storia, del nostro modello sociale. I nemici del dio musulmano saremmo noi, la democrazia che rappresenta ancora oggi, sebbene in crisi, il modello più avanzato di convivenza del pianeta. Noi rinunciamo a tutto, loro si fanno largo fra le maglie sballonate delle nostre leggi. Via i crocifissi dalle scuole, perché offendono Mohammed e i suoi amici, ma ben venga il Ramadan perché invece Pietro deve rispettare le loro leggi, sharia compresa. E capire pure che la jihad è un male necessario, anzi la via salvifica dell'anima corrotta dell'Occidente. Però se anche ti assolvono perché picchi la moglie (un fatto culturale), a tavola viva i broccoli a pranzo e che sia bandito il maiale, bestia impura per l'islam alla faccia dei norcini e dei nostri palati attratti dall'insaccato suino. Un'anestesia illiberal che addormenta l'Italia, secondo il piano di propaganda della Fratellanza musulmana che ha come obiettivo dividerci in fazioni opposte per farci litigare, mentre l'islam si insinua fra gli ingranaggi dello Stato. E Feltri paga. Per un paio di parole forti. Anzi paghiamo noi. Ma, cultura per cultura, pretendiamo di farlo in fette di prosciutto. Diteci quanto ne volete.

CULTURA E POLITICA
Pasolini ad Atreju e la sinistra che scopre Popper
Gnocchi e Macioce a pagina 9

L'ECONOMIA
IL LEGHISTA CENTEMERO
«Vi spiego perché la riforma del Tuf non aiuta i soliti noti»
Marcello Astorri a pagina 31

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON "MONETA" € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

IL LEADER UCRAINO IN ITALIA

Zelensky: «Mi fido di Giorgia»

Trump ai 27: «Nazioni decadenti»
E manda un nuovo ultimatum a Kiev

Rebecca e Signore alle pagine 2-3



ABBRACCIO Volodymyr Zelensky ieri a Roma da Giorgia Meloni

IPOTESI PAPA A KIEV

Leone in campo:
«Nessuna pace senza l'Unione»

Nico Spuntoni a pagina 2

I TRE LEADER

Tante parole,
pochi fatti:
inutili Volenterosi

Andrea Indini a pagina 3

BIANCO & NERO

CON WASHINGTON

Fragile e fuori tempo:
l'Europa è da rifare

di Gian Micalessin a pagina 4

CON BRUXELLES

Donald ha paura
del nostro potenziale

di Augusto Minzolini a pagina 4

I RAPPORTI CON GLI STATI UNITI

Una distopia storica svela il male Ue

di Ferdinando Adornato a pagina 13

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

MERCANTI IN FIERA

E anche quest'anno «Più libri più liberi» ce lo siamo tolti dalle palle di Natale. È finita, grazie a dio, e col botto.

Dopo la surreale pagina scritta da un Politburo di intellettuali che al grido orwelliano «La censura difende la libertà» voleva cacciare un editore «nazista», col risultato che lo stand di Passaggio al Bosco è stato il più visitato della fiera (e non si sa cosa sia peggio: che la destra abbia iniziato a leggere o che la sinistra abbia iniziato a vietarlo), ieri è scoppiata una guerra pietosa dentro l'ala più simpatica del nazi-maoismo culturale italiano. Saviano, facendo finta di fare la morale, in realtà per rimarcare la



leadership di Intellettuale Supremo dell'Antifascismo, ha rimesso in riga Zerocalcare spiegandogli che non bisogna avere paura dei libri e diffidando dal crederci il migliore di tutti: «Rinunciare a una fiera è solo una furbata, non si può fare i puri e lavorare con le multinazionali che eludono il fisco», gli ha detto. E sappiamo che ogni comunista ha la sua multinazionale nell'armadio.

Saviano e Zerocalcare: figli d'anima della stessa Murgia e anime diverse - quella dei saccenti e quella dei pupazzi - di una sinistra mai unita su niente. Sono come la Schlein e Conte: fanno a gara chi c'ha il pugno più chiuso. E quando lo aprono, è vuoto.

Poi, però, bisogna stare attenti. A scivolare troppo a sinistra-sinistra si rischia di fare tutto il giro dell'arco ideologico-costituzionale e ritrovarsi così a destra-destra. E dopo è un attimo a darsi del fascista a vicenda. Metti che l'anno prossimo è Passaggio al Bosco a rinunciare a una fiera troppo «nazista»?

VIOLENZA SQUADRISTA ROSSA

«Io, giornalista sfigurato dai pro Pal e poi lasciato solo»

Il reporter colpito da una pietra a Udine: «Ho rischiato la vita»

E Albanese attacca ancora il Giornale

■ La faccia porta ancora i segni di quella sera, lividi sotto l'occhio sinistro, come capita di vedere negli incontri di boxe. «Cinque minuti prima mia mamma mi aveva mandato un messaggio: "Sto guardando 4 di Sera su Rete 4, attento perché ci sono scontri in corso". Ho letto quel messaggio: stai tranquillo. Poi ho sentito un colpo fortissimo. Pensavo di svenire, mi sono chinato e ho intravisto il sangue».



Stefano Zurlo a pagina 7

PARLA VITTORIO FELTRI

«Una battuta sugli islamici e mi hanno condannato»

di Valeria Braghieri

alle pagine 6-7

STRAGI, DE LUCA CONTRO SCARPINATO E PIGNATONE

Il pm smentisce Report su Capaci «La pista nera? Vale zero...»

Felice Manti

■ «Zero», ecco il voto in pagella dell'antimafia militante che da anni cerca nella fantomatica «pista nera» la risposta alle stragi di mafia che insanguinarono l'estate del 1992. L'audizione del procuratore capo di Caltanissetta Salvatore De Luca in commissione Antimafia è un colpo di bianchetto alla narrazione «mainstream».

a pagina 11

LA MOGLIE DI MACRON

Brigitte, il coraggio di fare a pezzi le femministe

di Hoara Borselli a pagina 13

all'interno

LE INDAGINI SULLA MORTE

Conoscevo bene David Rossi
E sull'omicidio ho i miei dubbi

di Osvaldo De Paolini

Esistono parole che una moglie e una figlia non vorrebbero neppure sentir pronunciare, perché pungono gli occhi più degli aghi del vento gelido dell'inverno. Esistono fatti tanto fragili (...) segue a pagina 11

A ROMA VITTIMA UNA 23ENNE

Violentata da tre stranieri all'uscita della metro

Vladovich a pagina 16



VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può essere assunto anche nei bambini, soggetti a rischio di ipertensione. Autenticazione del 05/05/2025. TREVIGLIO A. MURARI

IL GIORNO

Speciale

Magazine

NATALE

LUSSO INTRAMONTABILE

MERCOLEDÌ 10 dicembre 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



CHAMPIONS LEAGUE Con il Liverpool finisce 0-1. L'Atalanta ne fa 2

Un rigore stende l'Inter Dea, impresa col Chelsea

Mola, Todisco e Carcano nel Qs



Trump umilia i leader Ue Oggi il piano di pace di Kiev

Il presidente Usa: «Europei deboli, non sanno che fare». E Putin esulta: il Donbass è nostro
Zelensky invierà alla Casa Bianca la sua proposta di tregua. Il Papa: accordo solo con l'Europa

Servizi
alle p. 4 e 5

Manovra, lettera di chiarimento

Riserve auree gestite da Bankitalia Giorgetti tenta di placare la Bce

Marin a pagina 6

Hi tech, nuovo fronte con gli Usa

Ue indaga Google «Fa un uso sleale di contenuti editoriali con l'IA»

Troise a pagina 7

Caos Pd, intervista a Picierno

«Bonaccini entra nella maggioranza? No all'unanimità»

Arminio a pagina 9



Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, ieri da Papa Leone e poi da Giorgia Meloni: «Colloquio eccellente»

«MI FIDO DI LEI»

Coppari e Bolognini alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

MILANO La sociologa Sekulic: a Sarajevo si sapeva



Il fascicolo sui 'safari' «Quei cecchini vanno puniti»

Mantigliani a pagina 17

MUGGIÒ Senza vita nella casa a soqquadro

Giovanna, morte e mistero L'autopsia sarà decisiva

Galimberti e Totaro a pagina 18

MILANO Sulle Orobie bergamasche si cambia

Ai tre ragazzi di pianura la gestione del rifugio storico

Todaro a pagina 19

SUMIRAGO Trattative in corso per il marchio

Un orizzonte a stelle e strisce nel futuro di Missoni



Sormani a pagina 24

I dati aggiornati di Agenas
Le eccellenze restano al Nord

Rimandati due ospedali su dieci: il Sud arranca ancora La classifica regione per regione

Passeri e Bonezzi alle pagine 10 e 11



La Commissione parlamentare e la svolta sul caso David Rossi

Il manager di Mps «è stato ucciso»

Pacchiani a pagina 13

La violenza a Roma nella notte
Aperta inchiesta, caccia ai tre

«Due mi tenevano, uno mi stuprava» Studentessa denuncia l'incubo vissuto fuori dalla metro

Femiani a pagina 15





Domani l'ExtraTerrestre

ALIMENTAZIONE California, alla sbarra dieci colossi del cibo industriale per gravi danni alla salute pubblica. Una denuncia che riguarda il mondo



Culture

MAST Il sudafricano Vuyo Mabheka, e Forensic Architecture a Bologna per il festival Foto/Industria

Linda Chiaramonte, Lorenza Pignetti pagina 12



Visioni

MARIA PIA DE VITO Un nuovo album dedicato a Chico Buarque, brani tradotti e riadattati in napoletano

Flaviano De Luca pagina 14

CON IL MONDO DIPLOMATICO
+ EURO 2,30

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025 - ANNO LV - N° 291

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

L'INSISTENZA Trump: «Europei? Leader decaduti»

■ Gli europei sono «deboli e decaduti», e il presidente ucraino Zelensky (ieri a Roma) «è solo un piazzista, sta perdendo e dovrà accettarlo»: intervistato da *Politico.eu* come «persona più influente dell'anno in Europa», il presidente americano effettua il secondo passaggio dopo il missile della nuova National security strategy. **ANGIERI PAGINA 2**

A palazzo Chigi L'equilibrio di un abbraccio obbligato

ANDREA COLOMBO

Prima ancora di aver scambiato qualche parola con Giorgia Meloni, il presidente ucraino Zelensky, reduce dal «cordiale colloquio» mattutino col pontefice, già metteva la mano sul fuoco sulla lealtà italiana: «Mi fido: ci aiuterà».

— segue a pagina 3 —

La deriva del riarmo Militarizzano la società. È ora di fermarli

GUIDO VIALE

Il vecchio continente... deve reagire, a cominciare da una vera Unione della Difesa, costruendo un'Unione federale e difendendo l'Ucraina. Questo il sommario di una intervista di *Repubblica* a Daniel Cohn-Bendit, che si conclude con queste sue parole.

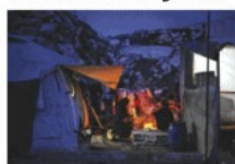
— segue a pagina 11 —

GUERRA IN SUDAN «Strage dei bambini» e petrolio, Rsf feroci



■ Dopo i massacri compiuti in Darfur, le Forze di supporto rapido vanno all'attacco nella regione del Kordofan. Conquistato l'importante sito petrolifero di Heghli. Bilancio finale del raid su Kaligi del 4 dicembre: 114 morti, 63 erano alunni di un asilo. **MAURO A PAGINA 8**

SENZA TREGUA Gaza, il mezzo passo indietro di Tony Blair



■ Tony Blair rinuncia a sedere nel famoso Board of Peace di Trump, ma resta nei paraggi: prenderà comunque parte al piano coloniale del dopoguerra a Gaza. Reporters sans frontières denuncia: «Israele è il peggior nemico della stampa». **CRUCIATI, URSO A PAGINA 9**

RIFORME D'ITALIA La destra si incarta sulla legge elettorale



■ Sulla legge elettorale la maggioranza si è ficcata in un *cil de sac* da cui non riesce a uscire. Tutte le formule fatte trapelare finora non riscuotono consenso unanime tra i partiti di governo e presentano profili di incostituzionalità che irriderebbero il Colle. **NAUSER A PAGINA 5**

Un appello Carcere, quella porta da aprire ancora

PATRIZIO GONNELLA

È il ventisei dicembre dello scorso anno quando papa Francesco, con un gesto forte e contro corrente, in occasione del Giubileo, aprì la Porta Santa nel carcere romano di Rebibbia. Un gesto materiale e simbolico che chiedeva clemenza e rispetto.

— segue a pagina 5 —



L'incontro tra il presidente ucraino Zelensky e Giorgia Meloni a Palazzo Chigi a Roma foto Gregorio Borgia/Ap

Zelensky chiude a Roma il tour degli aiuti europei. Ha bisogno di Meloni per arrivare a Trump quanto Meloni ha bisogno di lui per non cadere nel fosso scavato tra Usa e Europa. Adesso c'è un piano euro-ucraino, da presentare alla Casa bianca. Che già ne attacca gli autori **pagina 2, 3**



LA CORTE DI GIUSTIZIA UE RICONOSCE LA PROCEDURA ACCELERATA PER GIUDICARE IL PROTOCOLLO CON TIRANA

Centri in Albania ancora a rischio stop

Deriva destra

C'era una volta l'Unione che Donald odia

MARCO BASCETTA

Se Trump e il suo entourage attaccano specificamente l'Unione europea (che da tempo non è più un modello di accoglienza) sulla politica migra-

toria, non è una scelta casuale. Né si tratta solo delle trite corbellerie ideologiche sul declino della «civiltà occidentale».

— segue a pagina 4 —



Prima Italiana Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/23/2103



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 338
ITALIA
SPEDIENTE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 110/2016

Fondato nel 1892

BCC NAPOLI
GRUPPO BCC ICCREA
BANCA CONTRO CORRENTE

Mercoledì 10 Dicembre 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO 123

Oggi potrebbe essere dichiarata patrimonio dell'umanità
**LA CUCINA ITALIANA
ALLA PROVA UNESCO**

Luciano Pignataro a pag. 13



Al cinema
Il nuovo Avatar
lotta per salvare
l'ambiente:
la saga di Cameron
Titta Fiore a pag. 14



Bagnoli, giù il vecchio pontile: «Giorno storico»

Al via la demolizione
di uno dei simboli
dell'Italsider:
passo in avanti
per la Coppa America
Manfredi: ora
la sfida del mare

Sono cominciate le demolizioni
a mare nell'area di Bagnoli. «Un
grande giorno», dice Manfredi.
Luigi Roano a pag. 5



RUSPE IN AZIONE Via ai lavori di demolizione del pontile Sud di Bagnoli. NEAPHOT, RENATO ESPPOSITO

La sfida di Campania NewSteel

**UN INCUBATORE DI STARTUP
PER ATTIRARE IMPRESE PRIVATE**

Mariagiovanna Capone

L'hub Campania NewSteel
vive in un luogo che cambia.
Bagnoli, per anni sinonimo
di attesa e sospensione, oggi è un
territorio in trasformazione che
accompagna la crescita dell'incu-
batore di startup e ne condiziona

l'immaginario. Qui, nel margine
tra l'ex area industriale e il mare,
prende forma un ecosistema che
il direttore Varrone definisce
uno spazio vivo, costretto ogni
giorno a reinventarsi perché le
startup crescono più in fretta del-
le stanze in cui lavorano.

A pag. 5

I numeri veri
L'ITALIA,
DAL "GRAND
HOTEL ABISSO"
ALLA FIDUCIA

Marco Fortis

Tra le luci e le ombre dell'ulti-
mo Rapporto Censis sull'Ita-
lia le interpretazioni pre-
valenti hanno messo l'ac-
cento soprattutto sulle ombre,
come è consuetudine di una
certa nostra narrazione cata-
strofista. In molti hanno confu-
so l'allarme sul debito pubblico
mondiale del Censis come un ri-
ferimento specifico al nostro
Paese, benché sia scritto chia-
ramente nel Rapporto che "non
siamo più l'unico malato d'Eu-
ropa". Altri hanno enfatizzato
il tema alquanto controverso
della povertà degli italiani, del-
la loro perdita di ricchezza in
termini reali e del taglio del po-
tere d'acquisto pro capite, ben-
ché lo stesso Censis precisi che
vi sia stato, a proposito di que-
st'ultimo, un "recente parziale
recupero (+2,0% tra il 2022 e il
2024)". Mentre l'immagine del
"Grand Hotel Abisso" evocata
dal Rapporto è stata anch'essa
interpretata soprattutto in chia-
ve italiana, nonostante il Censis
si riferisse principalmente a
quel "mondo a soqquadro", do-
ve ormai "non è l'economia il
motore della storia".

Ciò premesso, forse un po' di
chiarezza si impone su alcuni
degli indicatori citati dal Rap-
porto, anche perché spesso vi-
sti dallo stesso Censis in un'ot-
tica di lungo periodo che appli-
ta i diversi periodi della no-
stra storia, contribuendo così
ad alimentare involontaria-
mente la lamentosa narrativa
di un tempo passato in cui si
stava meglio di oggi.

Il debito pubblico - Comin-
ciamo, innanzitutto, dal debito
pubblico. Sì, effettivamente c'è
stato un momento in cui l'Italia
ha rischiato di finire, per para-
frasare il Censis, al "Grand Ho-
tel Abisso".

Continua a pag. 39

«Meloni ci aiuterà con Trump»

► Colloquio con Zelensky: «Mi fido di Giorgia, l'Italia farà la sua parte. Io pronto alle urne»
Ieri l'incontro con la premier a Roma. Nuovo affondo del tycoon: «L'Europa? Leader deboli»

Stasera la Champions, c'è il Benfica. Conte-Mourinho, che sfida



«A NOI DUE»

Benfica-Napoli è anche e soprattutto
la sfida tra Mourinho e Conte, due
grandi maestri di calcio. Gli azzurri
arrivano in Portogallo forti di cinque
vittorie consecutive, compresa la ma-
ratona ai rigori di Coppa Italia, ma nel
gruppo di Champions devono recu-
perare terreno.

L'invitato a Lisbona Pino Taormina
con Gennaro Arpaia e Bruno
Majorano da pag. 15 a 19

**LA NOTTE SPECIAL
DEI GRANDI MAESTRI**

Francesco De Luca

Non saranno mai uomini (e allenatori) qualsiasi. E-
co perché Benfica-Napoli è una Notte special.
Continua a pag. 38

Francesco Bechis e Lorenzo Vita alle pagg. 6 e 7

**REGIONE, INIZIA
L'ERA FICO: «PRIORITÀ
AI TEMI SOCIALI»**

► È scontro su Bonavita: De Luca lo vorrebbe
in giunta ma crescono i dubbi del neo-governatore
Dario De Martino e Adolfo Pappalardo alle pagg. 2 e 3

Report Agenas / In ritardo 51 strutture campane
**Ospedali, eccellenza Policlinico
la Federico II tra i primi 15 in Italia**

Ettore Mautone

Piano nazionale esiti, migliora
la qualità degli ospedali ita-
liani ma lo scenario campano re-
sta in chiaroscuro: ci sono i dati

negativi ma spicca anche qualche
eccellenza come il Policlinico Fe-
derico II di Napoli, 15esimo in Ita-
lia e primo ospedale del Mezzo-
giorno.

In Cronaca

L'analisi

**SE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE
AIUTERÀ LA MENTE A MIGLIORARSI**

Mario Caligiuri

Ricordava Umberto Eco
che la stampa ha creato
una cultura del libro razionale
e riflessiva, mentre Internet
ha imposto una cultura fram-
mentata ed emotiva.
In tale contesto, non solo
l'intelligenza artificiale si avvi-

cina a quella umana, ma sta
accadendo il contrario, per-
ché attraverso l'esposizione
continua alle tecnologie il no-
stro cervello si sta binarizzando,
seguendo la logica infor-
matica zero-uno, atrofizzando
le infinite sfumature del pen-
siero.

Continua a pag. 39



€ 1,40* ANNO 147 - N° 530
ITALIA
Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 DD.MM.

Mercoledì 10 Dicembre 2025 • N.S. di Loreto

Il Messaggero

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)



VALLEVERDE



Sanremo dietro le quinte
Delogu, Fialdini e Autieri: Conti cerca la conduttrice

Marzi a pag. 23



Intervista all'ex bomber
La carica di Toni «Roma, ti serve un vero "nove"»

Angeloni nello Sport



Calciomercato giallorosso
Gasparini accelera su Zirkzee, Ferguson vicino all'uscita

Aloisi nello Sport

I numeri veri
L'ITALIA, DAL "GRAND HOTEL ABISSO" ALLA FIDUCIA

Marco Fortis

Tra le luci e le ombre dell'ultimo Rapporto Censis sull'Italia le interpretazioni prevalenti hanno messo l'accento soprattutto sulle ombre, come è consuetudine di una certa nostra narrazione catastrofista. In molti hanno confuso l'allarme sul debito pubblico mondiale del Censis come un riferimento specifico al nostro Paese, benché sia scritto chiaramente nel Rapporto che "non siamo più l'unico malato d'Europa". Altri hanno enfatizzato il tema alquanto controverso della povertà degli italiani, della loro perdita di ricchezza in termini reali e del taglio del potere d'acquisto pro capite, benché lo stesso Censis precisi che vi sia stato, a proposito di quest'ultimo, un "recente parziale recupero (+2,0% tra il 2022 e il 2024)". Mentre l'immagine del "Grand Hotel Abisso" evocata dal Rapporto è stata anch'essa interpretata soprattutto in chiave italiana, nonostante il Censis si riferisse principalmente a quel "mondo a squadrone", dove ormai "non è l'economia il motore della storia".

Ciò premesso, forse un po' di chiarezza si impone su alcuni degli indicatori citati dal Rapporto, anche perché spesso visti dallo stesso Censis in un'ottica di lungo periodo che appiattisce i diversi periodi della nostra storia, contribuendo così ad alimentare involontariamente la lamentosa narrazione di un tempo passato in cui si stava meglio di oggi.

Il debito pubblico - Cominciamo, innanzitutto, dal debito pubblico. Sì, effettivamente c'è stato un momento in cui l'Italia ha rischiato di finire, per parafrasare il Censis, al "Grand Hotel Abisso".

Continua a pag. 25

Le inchieste del Messaggero L'economia della Dolce Vita

Cinema e alberghi di lusso attrazione Capitale

Cento set solo nell'ultimo anno un giro d'affari da 3,4 miliardi Roma seconda in Europa per gli investimenti nel luxury



Un set in azione a Cinecittà Mancini e Satta alle pag. 8 e 9

L'analisi

DA DECRESCITA INFELICE A CITTÀ DEI DESIDERI

Andrea Bassi

Non c'è solo la fotografia di Donald Trump e Volodymyr Zelensky ai funerali di Francesco seduti uno di fronte all'altro tra i marmi e i capitelli della Basilica di San Pietro, come a confessarsi, e che ha rimesso Roma al centro dei luoghi della geopolitica globale. Ci sono altri scatti che testimoniano il risascimento della Città eterna.

Continua a pag. 8

Ucraina, si gioca la carta Roma

► Meloni vede Zelensky: l'Italia farà la sua parte. Trump: usa la guerra per non votare. E attacca l'Ue
► Il colloquio Il leader di Kiev: «Mi fido di Giorgia, ci aiuterà con gli Usa. Io pronto alle urne»

ROMA Zelensky a Roma incontra la premier Meloni. Il leader ucraino in un colloquio con Il Messaggero: «Mi fido di Giorgia, ci aiuterà con gli Usa».

Rechis e Vita alle pag. 2 e 3

Intervista al ministro dell'Interno

Piantadosi: «Albania, pronti a ripartire Antagonisti, basta con le ambiguità»

Ernesto Menicucci

«Albania, si può ripartire: centro ai centri ideologico. Antagonisti? No ambiguità». Così il ministro dell'Interno Matteo Piantadosi in una inter-



vista a Il Messaggero: «Con le nuove norme europee ci sarà piena operatività entro l'estate». E ancora: «Sgombrare il centro storico di Ascatassua? Per i pm di Torino non ci sono i presupposti».

A pag. 5

Le grandi sfide dell'Europa

Panetta: l'autonomia strategica europea passa dal rilancio dell'economia

Rosario Dimitro

«L'euro acquisisce peso nel sistema monetario globale». Così Panetta a Du-

blino. A pag. 15

EURO DIGITALE E SOVRANITÀ MONETARIA

Angelo De Mattia

In una situazione di grave difficoltà per l'Unione, mentre la tecnologia e la geopolitica, come ha, tra l'altro, sostenuto, incassano (...)

Continua a pag. 25

IL MERCATO UNICO DEI CAPITALI

Giuseppe Vegas

Tanto tuono che piovve. A ben vedere, non si è trattato di un temporale, ma solo di una pioggia di autunnale.

Continua a pag. 15

Roma, una 23enne denuncia: aggressione nella notte di sabato in viale Jonio

«Io stuprata da 3 uomini all'uscita della metro»

Camilla Mozzetti
Federica Pozzi

Lo stupro all'uscita della metro: «In 3 mi hanno trascinato al buio». La denuncia choc a Roma di una 23enne: sarebbe stata aggredita intorno alla mezzanotte di domenica scorsa, all'altezza di una fermata della metro nel quartiere Tufello, mentre tornava a casa. In due l'avrebbero bloccata mentre l'altro l'avrebbe violentata sul marciapiede. Gli uomini descritti dalla ragazza, una studentessa fuori sede, sarebbero nordafricani. A soccorrere la vittima una passante.

A pag. 13

Le strutture coinvolte rischiano l'accredito
L'ammissione del primario arrestato: così facevo soldi con le cliniche private



Valentina Errante

L'ammissione del primario Roberto Palumbo: «Così facevo i soldi con i privati». L'interrogatorio del medico arrestato: «Con i proventi di quel centro privato ho pagato anche la cucina di mia madre». I colleghi intercettati: «Incassa 20 mila euro al mese».

A pag. 14

Il Segno di LUCA

TORO, NUOVO ATTEGGIAMENTO

L'opposizione tra Mercurio e Urano, che è nel tuo segno, diventa esatta e hai voglia di sperimentare un atteggiamento diverso nei confronti degli altri cambiando il modo di porti. E anche la Luna, che entra nella Vergine, contribuisce a rendere più impellente questo slancio, destinato a creare nuovi spazi per l'amore e a risvegliarti da un atteggiamento troppo legato alle abitudini. A meno che non sia addirittura un colpo di fulmine...
MANTRA DEL GIORNO
Più che vedere, il cervello prevede.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 25

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIAMI IL TUO INEDITO ENTRO IL 22/12/2025

[inedit@gruppoalbatros.com](#)
[www.gruppoalbatros.it](#)



Monica Asperti
COME SEMI DI BIANCOSPINO SPARSI SUI TETTI

Una raccolta che scava nella memoria e nella carne, dove la parola poetica diventa rifugio, abbraccio, grido. Questo libro è per chi ha attraversato il dolore e ha scelto di restare. Per chi cerca il silenzio che precede la rinascita. Per chi non ha smesso di amare, anche tramandando.

Albatros Il Filo

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20; la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Vocabolario Romanesco" € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" € 7,90 (Roma)

meglioalge
Nuova apertura Showroom
SANREMO
via Pascoli 63 / via Gioberti 4
www.meglioalge.it
Numero Verde 800 577 585

IL SECOLO XIX

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025

meglioalge
Nuova apertura Showroom
SANREMO
via Pascoli 63 / via Gioberti 4
www.meglioalge.it
Numero Verde 800 577 585

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,00 € con TuttoSport ad AT, AL, CN, 2,00 € con TuttoSport ad IM, SP, SV, con med. Levante) - Anno CCXXX NUMERO 291, COMMA 2019, SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - **BLUMEDIAS.R.L.** - Per le pubblicità sul IL SECOLO XIX: www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5389.200

IL VOCABOLO DELL'ANNO

LA FIDUCIA NON È SOLTANTO UNA PAROLA

ALBERTO DE SANTIS

L'Istituto dell'Enciclopedia Treccani ha scelto "fiducia" come parola dell'anno 2025. Dopo avere optato per "rispetto" nel 2024, "fiducia" è sicuramente una parola azzeccata per il 2025. A tutti i livelli la fiducia sta in effetti venendo meno, ma correttamente Treccani sottolinea quanto siano importanti gli aspetti relazionali. La fiducia interindividuale sta conoscendo una crisi, che pare riportare indietro le lancette della storia.

Di certo, almeno dall'epoca del Covid, ma forse anche prima, è prepotentemente emersa la sfiducia nella medicina. Più in generale si è palesata la sfiducia, non solo in una scienza considerata asservita agli interessi economici, ma anche nei riguardi di una classe politica, che a sua volta è ritenuta esclusivamente preoccupata di preservare sé stessa. Non meraviglia che l'astensionismo elettorale sia in continuo aumento. La sfiducia poi si nutre di tesi complottiste, che spiegano come e perché non bisogna avere fiducia di coloro cui siamo stati abituati a concedere fiducia. Neanche i media tradizionali - tv e giornali - sono ritenuti attendibili. Anch'essi sono visti come parte del complotto.

È logico quindi che ognuno si trovi da solo la terapia o la risposta che gli pare. La rete offre soluzioni a buon mercato. Dal cambiamento climatico alle guerre è un'immensa fiera dei complotti, dove è possibile scegliere quello che piace di più. Quando l'ego diventa il centro, o come cantava Jovanotti, l'omelico del mondo, l'illusione di costruirsi la verità non si nega a nessuno. Ad essere costantemente sotto attacco sono gli ambiti che presuppongono l'esistenza di un rapporto di fiducia, dalla medicina, alla scienza, passando per la politica e il giornalismo. A capitalizzare questo nuovo sentire, è chi identifica in questo agglomerato di "omelichi del mondo" il proprio riferimento. Un popolo su cui far leva. Scienziati, medici, politici e giornalisti sono assimilati in un'unica categoria da distruggere. Tutte élites da screditare. Chi mira ad accaparrarsi il consenso degli sfiduciati si guarda bene però dal rivelargli che nel loro futuro ad attenderli non vi sarà che lo smarrimento e il nulla. "Fiducia" è perciò una parola impegnativa con cui saremo chiamati a fare i conti per tutto il 2026 e oltre.

L'autore è Ordinario di Storia del pensiero politico a Unige

SVOLTA NELLA COMMISSIONE SU MPS «David Rossi, fu omicidio» Una perizia riapre il caso

CRISTIAN LAMORTE / PAGINA 6



OGGI IL VOTO SULLA RIFORMA Liguria, lite in aula sulla sanità Nicolò: sprechi finiti. Il Pd: favole

EMANUELE ROSSI / PAGINA 7



Le garanzie di Meloni a Zelensky: «L'Italia farà sempre la sua parte»

Trump: «L'Ucraina si dia una mossa, sta perdendo». Il Papa: «Non è realista un'intesa senza Europa»

Prima l'incontro con Meloni, che ha confermato il sostegno dell'Italia, e poi quello con il Papa. L'ultima tappa del tour europeo di Zelensky si è svolta a Roma. «L'Italia continuerà a fare la sua parte anche in vista della futura ricostruzione dell'Ucraina», ha detto Meloni, chiedendo però di evitare una rottura con Trump. Il Papa ha riconosciuto che non sarebbe realista un'intesa senza Europa. Ma dalla Casa Bianca è giunto un nuovo duro attacco a Zelensky.

CAPPELLERI E TRECCANI / PAGINE 2 E 3

ROLLI



IL DIALOGO IMPOSSIBILE

MARGHERITA VANINI

ECCO PERCHÉ FINIRE IL CONFLITTO È COSÌ DIFFICILE

A quasi quattro anni dall'inizio dell'invasione russa, la guerra in Ucraina è entrata in una fase in cui gli spazi di manovra si restringono più rapidamente delle soluzioni disponibili. Ma se il conflitto non procede verso la vittoria, per quale ragione allora non si riesce ad avanzare verso la pace?

L'ARTICOLO / PAGINA 5

Genova, investito dall'ambulanza davanti a scuola: grave dodicenne



I rilievi della polizia locale sul luogo dell'incidente (Ansa) DANILIO D'ANNA / PAGINA 8

CULTURA

Liguria e la lettura: grande passione che punta al giallo

Giribaldi e Pedemonte / PAGINA 9



La Fiera del Libro a Genova

La Liguria è la quarta regione in Italia per numero di lettori rispetto alla popolazione.

Il film su Pertini arriva in sala nella sua Savona

Arianna Codato / PAGINA 10



Sandro Pertini studente

Il docufilm "Il settimo presidente", dedicato a Sandro Pertini, domani arriva a Savona.

Sucu: «Risano il Genoa, poi il salto di qualità»

Il presidente: «Sentiamo su di noi la responsabilità dell'amore dei tifosi»

V. ARRICCHIELLO E A. SCHIAPPAPIETRA

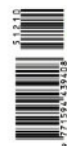
Dan Sucu sceglie la redazione del Secolo XIX per raccontare il suo primo anno da presidente del Genoa. «Bilancio positivo, avevo paura fosse peggio. Una paura legata ai debiti, che erano enormi. Sono ancora pesanti ma le risposte sono buone». L'obiettivo è risanare il club per poi cercare il salto di qualità: «Il primo step è consolidarsi, arrivare ad avere un debito sostenibile. Credo che in un paio di anni, mantenendo la Serie A, arriveremo a quella normalità mancata per troppi anni. Poi, a quel punto, se ci sarà un partner che abbia soldi e competenze calcistiche per un importante salto di qualità in avanti sarò pronto a farmi aiutare».



L'INTERVISTA / PAGINE 32 E 33

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi **PAGHIAMO**
di Più
Tel. 010 2925458
www.comprorogenova.it

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi **PAGHIAMO**
di Più
Tel. 010 2925458
www.comprorogenova.it



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Reddito d'impresa
Perdite su crediti
inesigibili: verifica
di fine anno
per la deduzione



Luca Galani
— a pag. 36

Domani con Il Sole
Assemblee, spese,
risparmi energetici,
morosità: la guida
al condominio



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



FTSE MIB 43574,50 +0,33% | SPREAD BUND 10Y 69,52 +0,14 | SOLE24ESG MORN. 1606,58 -0,01% | SOLE40 MORN. 1636,01 +0,35% | Indici & Numeri → p. 43-47

Superbonus, con i controlli sulle frodi arriva il conto anche per i condòmini

Accertamento

Sotto tiro lavori non finiti,
asseverazioni imprecise
e conteggio dei materiali

Rischio per i cittadini
in buona fede: riprese
senza pagamenti a rate

I sequestri per i finti crediti
d'imposta arrivano
a toccare i 9,3 miliardi

Le frodi sul bonus edilizi rischiano di travolgere anche i condòmini. In caso di cantieri non completati, irregolarità nelle asseverazioni e non corretta valutazione degli stati di avanzamento lavori potrebbe infatti innescarsi un effetto a catena sui cittadini che, in buona fede, hanno dato via libera ai lavori. Sono loro l'ultimo anello delle responsabilità legate alle detrazioni fiscali ed è a loro che l'agenzia delle Entrate dovrà necessariamente rivolgersi chiedendogli non solo l'importo del credito di imposta ma anche sanzioni e interessi, il tutto senza pagamenti a rate. Questo mentre i sequestri per i finti crediti d'imposta sono arrivati a toccare quota 9,3 miliardi.
Latour, Mobili e Parente — a pag. 3

Debito mondiale senza freni a quota 346mila miliardi

Le stime dell'Iif

In nove mesi incremento
di 26mila miliardi di dollari
trainato da Usa e Cina

Crescita inarrestabile per il debito mondiale. A certificarlo è il Global Debt Monitor pubblicato dall'International Institute of Finance (Iif) che fissa a fine settembre l'asticella a 346mila miliardi di dollari: 26mila miliardi in più rispetto all'inizio del 2025, dovuti in gran parte alla rincorsa degli Stati a finanziare bilanci pubblici in continua espansione. I governi di Cina e Stati Uniti registrano ancora una volta gli aumenti più consistenti, seguiti da Francia, Italia e Brasile.
Maxmillian Cellino — a pag. 5

Governatore di Banca d'Italia.
Paolo Panetta è intervenuto ieri alla Whitaker Lecture a Dublino

DISCORSO A DUBLINO
Panetta:
insostituibile
l'indipendenza
delle banche
centrali
Carlo Marroni — a pag. 19

India, missione italiana: forum con 200 imprese

Made in Italy

Oggi Tajani vedrà Modi,
domani l'incontro
a Mumbai con le aziende

Seconda missione in India in meno di otto mesi per Antonio Tajani. Il ministro degli Esteri sarà oggi a New Delhi per una serie di incontri istituzionali, a partire da quello con il premier Narendra Modi. Domani invece presiederà a Mumbai il Business Forum Italia-India, il terzo da inizio anno, con quasi 200 imprese.

Marco Masciagna — a pag. 17

Farnesina.
Antonio Tajani

L'INTERVENTO
PER L'ITALIA
ORA DELHI
È UN PARTNER
SEMPRE PIÙ
STRATEGICO
di Antonio Tajani — a pag. 17



Cambiamento climatico a tutte le latitudini. Una veduta di Parigi il 1° luglio 2025 durante l'allerta per un'ondata di calore

Ospedali di eccellenza, solo uno al Sud

Rapporto Agenas

Su 266 strutture sanitarie
a «livelli molto alti» appena
49 sono nel Mezzogiorno

Il divario Nord-Sud comincia dalla sanità. Il rapporto Agenas fotografa le disparità degli ospedali italiani, con due fasce evidenti: tra Nord e Mezzogiorno e tra città e periferie. Tra le 15 strutture ospedaliere di eccellenza solo una, il Federico II di Napoli, è al Sud. E su 266 strutture con livelli molto alti solo 49 sono nel Mezzogiorno.
Bartoloni e Gobbi — a pag. 2

51

OSPEDALI «RIMANDATI»
Il numero di ospedali della Campania da sottoporre ad audit per migliorare l'efficienza. Altri 43 in Sicilia. Nel Mezzogiorno la maggior parte degli ospedali «rimandati»



PANORAMA

PRESSING USA SU KIEV

**Trump attacca
ancora l'Europa:**
«Leader deboli»
Meloni media
con Zelensky

I leader europei sono «deboli». Così il presidente Usa Donald Trump in un'intervista a Politico. A Zelensky chiede di svolgere elezioni: «Stanno usando la guerra per non votare». E da pochi giorni a Kiev per accettare il piano di pace. Il presidente ucraino è stato ricevuto da Giorgia Meloni. Mediazione sui territori.
— a pagina 8

Padre Paolo Benanti.
Docente
Luiss

ETICA DI FRONTIERA
LE TRAPPOLE
DELL'AI,
LA NECESSITÀ
DELL'UMANO
di Paolo Benanti — a pagina 28

BIG TECH

**Ue contro Google: alimenta
l'AI Gemini in modo sleale**

Bruxelles apre un'indagine su Google. L'ipotesi è che il colosso abbia violato le norme Antitrust usando contenuti editoriali. La replica: «Così si ostacola l'innovazione».
— a pagina 6

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT,
L'ITALIA
E IL SORPASSO
SUL GIAPPONE

di Marco Fortis — a pagina 28

AUTOMOTIVE

**Alleanza Ford-Renault
nei veicoli elettrici**

Renault e Ford hanno siglato un'intesa per lo sviluppo di due veicoli elettrici a marchio Ford che saranno realizzati negli impianti di Renault nel nord della Francia.
— a pagina 30

Lavoro 24

L'impatto
Un'azienda su due
trasformata dall'AI

Pogliotti e Tucci — a pag. 36

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



È STATA NUMERO 47 AL MONDO
La francese Oceane Dodin
prima tennista su OnlyFans

a pagina 29



REGIONE LAZIO-MINISTERO DELLA CULTURA
Parte il restauro di Villa Rivaldi
Il palazzo tornerà a risplendere

Simongini a pagina 23



DA DOMANI TUTTI I GIOVEDÌ SU SKY
Riparte la sfida di Masterchef
Cannavacciuolo guida il trio

Caterini a pagina 25

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VENDI CASA?
telefona
06.684028
immobildream

Beata Vergine Maria di Loreto

Mercoledì 10 dicembre 2025

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXI - Numero 341 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



**Ma domani
a processo
va Matteo
Salvini**

DI DANIELE CAPEZZONE

Il Tempo di ieri vi ha descritto - numeri alla mano - l'inferno di Termini e dell'Esquilino: un arresto al giorno, con l'80% dei fermati che sono stranieri. Avete letto bene: 80%, in un Paese in cui i residenti non italiani sono in tutto l'8% della popolazione. Non basta? Il Tempo di oggi vi racconta la storia di un egiziano che arriva nel Grand Hotel Italia, commette un numero impressionante di reati, è destinatario di sette provvedimenti di espulsione, ma - com'è come non è - sta ancora qua. Da qualche giorno, per lo meno, alloggiava in carcere. Ma sempre qui, mica nel suo Paese. E infine la notizia più atroce, quella che apre il nostro giornale: lo stupro di una 23enne, domenica, all'uscita della metro Jonio, da parte di tre belve ancora da acciuffare. Mentre scriviamo, non ne conosciamo né l'identità né la nazionalità: abbiamo solo la descrizione attribuita alla vittima, che avrebbe parlato di tre uomini nordafricani. Davanti a questi episodi che gridano vendetta, indovina chi va domani a processo? Un trafficante di esseri umani? I mercanti di disperati oggetto dell'ultima inchiesta del Tempo? No: a giudizio andrà Matteo Salvini, cioè un ministro che - all'epoca, dal Viminale - si batté con forza per fermare le navi e chiudere i porti.

La storia la sapete: incredibilmente mandato alla sbarra, Salvini è già stato assolto. Ma, in un estremo assalto, la Procura di Palermo ha presentato ricorso in Cassazione saltando il secondo grado. Morale? Anche i bambini hanno capito che una maggioranza schiacciante di italiani è favorevole a una linea più rigida contro l'immigrazione illegale. E - di nuovo - anche i bambini hanno capito il tasso di politicità dell'attacco giudiziario in corso da anni su questo tema. Noi - qui al Tempo - riconosciamo al governo l'eccellente risultato raggiunto in Ue con la lista unica europea dei Paesi dove si potranno rimandare i migranti. Ma su tutto - espulsi in testa - chiediamo di andare ancora più veloce. Altro che "percezione". Non se ne può più.

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
*OPZIONE BARRA: 0391-6990 (L. 12/10/2024) e 06-684028 (L. 12/10/2024)

INCUBO CAPITALE

Stupro choc fuori dalla metro

La vittima: «Erano tre africani»

La foto con Hamas: Albanese nella bufera
Il gelo di Prodi: «Sapete già come la penso»

Il Professore già critico sulla cittadinanza onoraria
non difende la relatrice speciale dell'Onu
Il figlio di Segre: «Estremista e non indipendente»

Campigli e Sirignano
alle pagine 4 e 5



Una ventitrenne violentata alla fermata Jonio
Duel la tenevano mentre un terzo abusava di lei
Gli inquirenti cercano tre uomini stranieri
L'attacco di Salvini: «Castrazione chimica»

Bertoli a pagina 3

GRAND HOTEL ITALIA
Entra, spaccia, ruba
Espulso 7 volte
Ma è ancora qui

Ivoletta a pagina 2

VERTICE A PALAZZO CHIGI

Zelensky: «Mi fido di Giorgia»
Contatto costante con gli Usa
La sfida di Putin: Donbass nostro

Salvatori a pagina 10



COMMISSIONE ANTIMAFIA

Il procuratore De Luca riscrive 30 anni di storia: «Mafia e appalti fu concausa»

Stragi di Falcone e Borsellino
Scarpinato & Co. asfaltati

IL CONTE MAX

Altro che grandeur
Il Louvre metafora
della crisi francese

a pagina 11

In Commissione Antimafia,
il procuratore di Caltanissetta
De Luca riscrive la storia
della morte di Falcone e Borsellino.
«La pista nera vale zero e nell'inchiesta mafia-appalti
la concausa delle due stragi». Smentito Scarpinato.

Mineo a pagina 7

IL CASO

David Rossi
e quella finestra
aperta sui dubbi
di un Paese fragile

DI ALESSIO
GALLICOLA

La morte di
David Rossi,
avvenuta il
6 marzo 2013, continua a
vibrare come una corda
tesa nel cuore della (...)

a pagina 13

INTERVISTA A LUCA ZAIA

«Fare il sindaco
di Venezia? Idea romantica
Futuro a Roma?
Mai dire mai»

DI EDOARDO
ROMAGNOLI

Luca Zaia dopo il pie-
no di voti alle Regio-
nali parla del futuro: «So-
no un uomo squadra».

a pagina 8



Il Tempo di Osho

«Fuori barboni e ladri»
La chiesa violata a Termini
Ora ci pensano i Templari



Capograssi alle pagine 2 e 3

SMILE HOUSE
Fondazione ETS

**TI AUGURIAMO
UN NATALE CHE RESTI**

Ora tocca a te.
Scogli un dono che fa la differenza:
sorprendi chi ami
con un regalo solidale e
trasforma il tuo gesto in cura.

smilehousefondazione.org

Oroscopo
Le
stelle
di
Branko

a pagina 30

BUONE CORSE DA INTAXI,
L'APP NUMERO 1 IN ITALIA

SCARICA
INTAXI
APP



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

La Nato può difendersi anche da Mosca. Lo dice il Comandante Supremo che fu scelto da Trump

Pietro Valenti a pag. 9

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

LEGGE DI BILANCIO 2026

Flat tax per i neoassunti. Tobin tax verso l'aumento. Ok alla tassa da due euro sui pacchi low cost cinesi e riforma della riscossione degli enti locali

Bartelli a pag. 32

RICERCA&SVILUPPO

È illegittimo il recupero del credito di imposta emesso senza il parere preventivo del Ministero per lo Sviluppo Economico

Moraglin a pag. 34

Cadono la multa e il taglio dei punti patente se manca la prova che l'autovelox è stato sottoposto alla taratura annuale presso un centro autorizzato da Accredia o da organismi firmatari di accordi a livello internazionale. Per la Cassazione deve essere la pubblica amministrazione a dimostrare che il dispositivo è stato sottoposto sia alle verifiche periodiche previste dalla sentenza costituzionale del 18/06/2015 n. 113 sia all'omologazione.

Ferrara a pag. 30

GIOCHI OLIMPICI

Ecco come sarà il nuovo palazzetto dello sport di Milano

Piazzotta a pag. 15

Autovelox, multe annullabili

Sanzioni cancellate senza la prova che lo strumento è stato sottoposto alla taratura annuale presso un centro autorizzato da Accredia o da altri organismi equiparabili

Andrea Molle: la svolta di Trump non è una novità, ma covava da tempo negli Usa



«Anche senza Trump gli Usa avrebbero dato l'aut aut all'Europa», sostiene Andrea Molle, politologo della Chapman University, California. Il tycoon «ha avuto il ruolo di acceleratore e di rottamatore del linguaggio tradizionale», dice Molle. Il documento sulla nuova Strategia per la sicurezza nazionale americana, che tanto scalpore ha destato sui media europei, è il frutto di una lunga stagione in cui gli Usa hanno chiarito le loro priorità sul piano geopolitico, si tratti di sicurezza o energia, ora «l'Europa deve fare i conti con la realtà».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVERSCIO

Trump vorrebbe far finire la guerra in Ucraina al più presto, senza andare troppo per il sottile, anche a costo di cedere ai russi quella parte di Donbass che loro reclamano ma che in quattro anni non sono ancora riusciti a conquistare e anche a costo di compromettere la futura sicurezza dell'Ucraina (riduzione dell'esercito e divieto di entrare nella Nato): evidentemente gli interessa di più fare business con Putin che fermare la sua aggressività o creare le condizioni perché il crescente imperialismo di Mosca non metta in pericolo la sicurezza in Europa. Un mercantilismo cieco. Dalle conseguenze disastrose. E come se, di fronte ad un violentatore seriale, un giudice, invece di condannarlo a qualche anno di carcere, lo lasciasse libero e gli desse pure un premio (laido il Donbass), confermandolo così nella sua brutalità: ovvio che alla prima occasione ci riproverà.

Con Guida alle professioni creative a € 2,50 in più

LA NAZIONE

Magazine

LUSSO
INTRAMONTABILE

MERCOLEDÌ 10 dicembre 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



FIRENZE La lettera della vedova di una vittima

Calenzano, un anno fa la strage al deposito «Distrutti dal dolore»

Nistri a pagina 18



TOSCANA Presentata la misura

Arriva il reddito di reinserimento per undicimila

Ingardia a pagina 19



Trump umilia i leader Ue Oggi il piano di pace di Kiev

Il presidente Usa: «Europei deboli, non sanno che fare». E Putin esulta: il Donbass è nostro
Zelensky invierà alla Casa Bianca la sua proposta di tregua. Il Papa: accordo solo con l'Europa

Servizi
alle p. 4 e 5

Manovra, lettera di chiarimento

Riserve auree gestite da Bankitalia Giorgetti tenta di placare la Bce

Marin a pagina 6

Hi tech, nuovo fronte con gli Usa

Ue indaga Google «Fa un uso sleale di contenuti editoriali con l'IA»

Troise a pagina 7

Caos Pd, intervista a Picierno

«Bonaccini entra nella maggioranza? No all'unanimità»

Arminio a pagina 9



Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky, ieri da Papa Leone e poi da Giorgia Meloni: «Colloquio eccellente»

«MI FIDO DI LEI»

Coppari e Bolognini alle pagine 2 e 3

DALLE CITTÀ

ECONOMIA Il dibattito in corso



«Salviamo l'industria della Toscana» Le strategie

Morviducci a pagina 22

EMPOLI Per il 41enne solo lievi ferite

Incidente sul cantiere edile
Operaio cade da tre metri

Cioni in Cronaca

EMPOLI Auto in panne, poi la trappola

Disabile derubato in strada
«Mi hanno forato la gomma»

Capobianco in Cronaca

CASTELFIORENTINO Appello alla MetroCittà

Enriques occupato
Gli studenti protestano per disservizi e topi



Florentino in Cronaca



I dati aggiornati di Agenas
Le eccellenze restano al Nord

Rimandati
due ospedali
su dieci: il Sud
arranca ancora
La classifica
regione per regione

Passeri e Bonezzi alle pagine 10 e 11



La Commissione parlamentare
e la svolta sul caso David Rossi

Il manager di Mps «è stato ucciso»

Pacchiani a pagina 13

La violenza a Roma nella notte
Aperta inchiesta, caccia ai tre

«Due mi tenevano, uno mi stuprava» Studentessa denuncia l'incubo vissuto fuori dalla metro

Femiani a pagina 15





**UE SOVRANA
VALLEVERDE**

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

la Repubblica



VALLEVERDE



R cultura

Wright: "Così racconto Israele e Palestina"

di **ANNA LOMBARDI**
a pagina 50

R sport

Champions, l'Inter si arrende al Liverpool

di **FRANCO VANNI**
a pagina 54



Mercoledì
10 dicembre 2025

Anno 50 - N° 291

Oggi con
Velvet Gioielli
in Italia **€ 1,90**

Trump, ultimatum a Kiev

Il presidente Usa: "Accetti il nostro piano, poi il voto. I leader Ue deboli non sanno cosa fare" Zelensky vede Meloni e risponde alla Casa Bianca: "Pronto a elezioni se garantita la sicurezza"

Oggi Kiev manderà a Washington il testo dell'accordo di pace emendato con la Ue. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ieri ha incontrato la premier Giorgia Meloni, ha aperto alle elezioni in tre mesi. Ma il presidente Trump lancia un ultimatum a Zelensky: "Accetti il mio piano, poi al voto".

di **CASTELLANI PERELLI, CIRIACO, DE CICCO, MASTROBUONI, MASTROLILLI, SCARAMUZZI, TITO e TONACCI**

a pagina 2 a pagina 8



Pace o libertà
l'alternativa
da respingere

di **MICHELE SERRA**

Sei per la pace o sei per la libertà? In un continente che, negli ultimi ottant'anni, ha avuto entrambe, ha goduto di entrambe, la domanda sembra abbastanza bizzarra. Penalizzante, oltre che illogica: da quando pace e libertà sono alternative l'una all'altra? Perché mai dovrei scegliere? Me le tengo tutte e due.

a pagina 15

La classifica
degli ospedali
vince il Nord
Sud in ritardo

I dati Agenas sugli ospedali descrivono una situazione in cui migliora la sanità, ma si accentuano i divari tra grandi e piccoli centri. L'Humanitas di Rozzano è al top.

di **MICHELE BOCCI**
a pagina 13

Le due facce
della sanità

di **ROBERTO BURIONI**

Per la sanità italiana sono giorni strani, nei quali leggiamo contemporaneamente notizie molto buone e molto cattive. Tra le prime - quelle buone - c'è il rapporto Agenas, che ci mostra una sanità pubblica in miglioramento e con prestazioni talvolta a livello di sistemi sanitari che hanno la reputazione di essere molto più evoluti (e immensamente più costosi) del nostro Ssn. Di particolare interesse sono i numeri che riguardano patologie gravissime, ma curabili con un'assistenza medica adeguata. Un esempio, l'infarto. La percentuale di pazienti che viene trattata con angioplastica coronarica entro 90 minuti dall'arrivo in ospedale è aumentata superando il 60% di media e arrivando in molte zone ben oltre il 70%, con i casi virtuosamente concentrati in grandi strutture, in grado di offrire prestazioni migliori per ovvi motivi.

continua a pagina 15

Roma, ragazza violentata all'uscita della metro

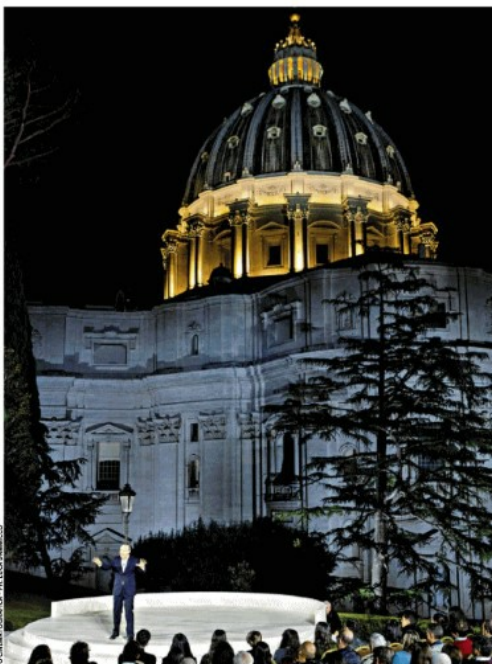
Sabato scorso poco dopo mezzanotte una ragazza di 23 anni è stata stuprata a Roma nella zona di Montesacro, vicino alla stazione Jonio della metropolitana B1. È una zona commerciale e piena di locali, poco lontana dal centro. Appena uscita dalla stazione della metro la ragazza si dirige verso la fermata di un autobus notturno. Dopo poche centinaia di metri viene avvicinata da tre uomini. La fermano, la immobilizzano e la trascinano in un punto riparato, a pochi passi dalle abitazioni. E abusano di lei.

di **CARTA e SCARPA**
a pagina 29

Oro di Bankitalia
verso l'incontro
Lagarde-Giorgetti
a Bruxelles

di **GIUSEPPE COLOMBO**

a pagina 10



LE IDEE

di **ROBERTO BENIGNI**

Quando Pietro incontrò
quel giovane falegname

Dell'infanzia di Pietro non sappiamo nulla. Anzi, una cosa la sappiamo: che fin da bambino ha sempre sentito maledire i romani. Perché i soldati romani, a quel tempo, erano dappertutto: la Galilea era una specie di colonia, un territorio occupato, sotto il controllo dell'imperatore.

a pagina 51

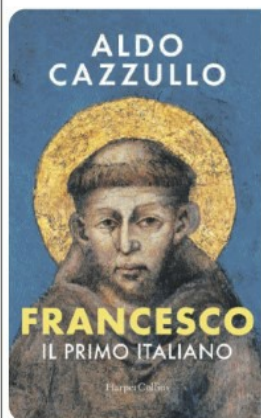
Partenope
l'eredità
di Morricone

LA MEMORIA

di **MARINO NIOLA**

Napoli celebra Partenope, la mitica sirena che l'ha fondata dedicandole la prima mondiale di un'opera composta dal grande Ennio Morricone su libretto di Sandro Cappelletto e Guido Barbieri. L'evento che andrà in scena il 12 dicembre al San Carlo chiude le celebrazioni di "Napoli millenaria".

a pagina 49



**IL SAGGIO
PIÙ VENDUTO
DELL'ANNO**

"San Francesco
è la parte migliore
di noi"

**IL NUOVO LIBRO
DI ALDO CAZZULLO**

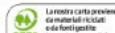
IN LIBRERIA

HarperCollins

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P, Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: public@edimancini.it



La nostra carta personale
di materiali riciclati
è una certificazione
in materia ambientale



L'ANTICIPAZIONE
Benigni racconta Pietro
"Un amico, ci somiglia"

ROBERTO BENIGNI — PAGINE 24 E 25



IL CASO MONDIALI DI CALCIO
Se si affida il Pride
a chi incarcerava i gay

RAFFAELLA ROMAGNOLO — PAGINA 19



IL CAMPIONE SENZA SCINTILLA
Mei: stupito da Jacobs
ma lo aiuteremo sempre

MATTEO DE SANTIS — PAGINA 19

1,90 € II ANNO 159 II N. 339 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1 D.C.B.-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 10 DICEMBRE 2025

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



NUOVO ATTACCO DI TRUMP ALL'EUROPA: "LEADER DEBOLI CHE NON SANNO PIÙ CHE COSA FARE"

Pace, Zelensky apre "Pronto alle elezioni"

Incontro con Meloni: mi fido di lei. Salvini: ha perso la guerra, basta armi

L'ANALISI

Donald porta Kiev
a un patto ingiusto

STEFANO STEFANINI

Passo dopo passo Donald Trump sta portando l'Ucraina a subire un trattato di pace ingiusto. Kiev è la prima vittima del presidente americano anti-europeista. — PAGINA 3

CAPURSO, CECCARELLI, DEL VECCHIO
GALEAZZI, LOMBARDO, SIMONI

Zelensky a Roma apre all'idea di Trump sull'opportunità di indire elezioni in Ucraina. Salvini insiste: «Stop all'invio di armi a Kiev».

CON IL TACCUINO DI SORGI — PAGINE 2-9

Perché l'Europa
è meglio degli Usa

VERONICA DEROMANIS — PAGINA 23

IL COMMENTO

L'Italia non può stare
in mezzo al guado

FLAVIA PERINA

Il cortocircuito si manifesta mentre Volodymyr Zelensky entra a Palazzo Chigi e in contemporanea le agenzie segnalano l'ultima intervista di Donald Trump a Politico. — PAGINA 5

L'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA AMMESSA COME PARTE CIVILE AL PROCESSO CONTRO IL SUO ASSASSINO

Dalla parte di Ilaria Sula

FLAVIA AMABILE



Una vera svolta culturale

FABRIZIA GIULIANI — PAGINA 23

Una foto di Ilaria Sula tra le mani delle amiche e delle compagne in lacrime nel giorno del suo funerale

— PAGINA 16

L'ECONOMIA



Quei salari poveri
che fanno crescere
l'età della pensione

PAOLO BARONI

In tempo di manovra il tema pensioni resta caldo. Ne hanno parlato ieri i sindacati di polizia col governo, senza però portare a casa nulla, mentre le opposizioni si sono scagliate contro il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. — PAGINA 14

IL MONDO DISEGUALE

"Ricchezza, il 75%
in mano al 10%"

GORIA LEPRÌ

Il mondo si arricchisce, ma lo fa in modo sempre più squilibrato. E ne deriva che «il 10% più ricco del pianeta detiene il 75% della ricchezza globale». Il World Inequality Report 2026 parte da questo dato, scelto dagli economisti del World Inequality Lab e da Thomas Piketty come simbolo di un decennio in cui la concentrazione patrimoniale ha raggiunto livelli paragonabili a quelli di inizio Novecento. — PAGINA 15

LA CLASSIFICA DEL MINISTERO

Ospedali e malattie
ecco dove curarsi

PAOLORUSSO

Cosa fa sì che a 30 giorni per un ricovero da ictus all'ospedale Civile di Legnano si registri una mortalità del 23,5% mentre agli Ospedali Riuniti di Foggia è solo dello 0,64%? — PAGINA 17

L'ASSALTO ANTAGONISTA

Pisani a La Stampa
Il capo della polizia
"Così isoleremo
le frange violente"

FEDERICO GENTA



«Dagli errori si impara». Il capo della polizia Vittorio Pisani, a La Stampa per esprimere solidarietà ai suoi giornalisti e al direttore Andrea Malaguti per l'assalto alla redazione dello scorso 28 novembre, parla accanto alla targa dedicata a Carlo Casalegno, primo giornalista ucciso dai terroristi delle Brigate Rosse durante gli anni di piombo. Era il 29 novembre 1977. «Sul piano formativo e tecnologico la nostra palestra è stata proprio la lunga stagione della lotta armata. Ora lo scenario è cambiato. Mancano le strutture organizzate, che per certi aspetti sono più facili da gestire. Il concetto del lupo solitario è sempre più diffuso, monitoriamo la rete e i social proprio per controllare le possibili situazioni di pericolo. Ma è chiaro che qualcosa, qualcuno può sfuggire». Resta che «assaltare un giornale è un fatto grave e inaccettabile». — PAGINA 13

IL DIBATTITO AD ATREJU

Giuli: la nostra cultura
anti-nemichettismo

SIMONETTA SCIANDIVASCI

Il ministro della Cultura Alessandro Giuli interviene ad Atreju, nel panel "Pasolini e Mishima: poeti fuori dagli schemi", e dichiara: «Pasolini è il nostro modo di fare cultura sono contrari al nemichettismo della sinistra». — PAGINA 12

Buongiorno

Giunti al terzo anniversario, e dopo tre anni di nulla, finalmente nel Qatargate qualcosa si muove. Lo ricordate il Qatargate? Molti probabilmente no. Il 9 dicembre del 2022 ci fu una retata in cui il pezzo di pregio era Eva Kaili, vicepresidente del Parlamento europeo. A destra e a sinistra si parlò di massima vergogna, si invocò massima severità e si predisse massimo disonore sull'istituzione. Tre anni dopo, il processo non è nemmeno cominciato. Si è anzi dovuto dimettere il giudice istruttore quando fu di dominio pubblico che il figlio lavorava con un indagato. Qualcosa, dicevamo, si sta però muovendo, finalmente. La magistratura belga indaga sulla fuga di notizie che portò le carte dell'inchiesta nelle redazioni di Knack, testata fiamminga, ed *Le Soir*, testata francofona, prima degli ar-

Buon compleanno!

MATTIA FELTRI

resti e prima delle perquisizioni. Il sospettato principale è il direttore dell'Ufficio centrale per la repressione della corruzione, insieme con il capo delle indagini sul Qatargate, accusati di violazione del segreto istruttorio, del segreto professionale e della vita privata. Ora arriviamo al punto più interessante. Ovviamente i giornalisti non sono indagati. Quando un giornalista ha una notizia, la pubblica e basta. Non può esserci reato. Però c'è una questione deontologica. Se si riceve e si pubblica materiale di questo tipo e di questa provenienza, non si lavora tanto per informare quanto per la vanagloria degli inquirenti, per il sensazionalismo, contro la tenuta democratica e in disprezzo della presunzione di innocenza. Un tradimento di sé che in Italia va avanti da più di trent'anni.

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

A Wall Street debutto senza botto per la 21 Capital di Tether
Bussi a pagina 4
Mfe-Mediaset si allarga al Sud Italia comprando Radio Norba
Caroselli a pagina 15



il quotidiano
dei mercati finanziari

Da Gucci a Dior, i brand portano le sfilate cruise negli Stati Uniti
 Le aziende scommettono che il mercato Usa trainerà il lusso nel 2026
Camurati in MF Fashion
 Anno XXXVII n. 242
 Mercoledì 10 Dicembre 2025
€2,00 *Classedtori*

Con MF Magazine for Fashion: 125 € (+ 7,00 € (+ 5,00 €)) - Con Guida alle professioni creative: 4 € (+ 3,00 € (+ 2,00 €)) - Con il libro "L'arte della moda" 2025: 4 € (+ 3,00 € (+ 2,00 €)) - Con il libro "L'arte della moda" 2025: 4 € (+ 3,00 € (+ 2,00 €))

Spettatore in A.P. art. 1 c.1 L. 40/94, D.C. Milano - L. 2.1.10 - C.N.P. 4.000 franchi (+ 5,00)

FTSE MIB +0,33% 43.575

DOW JONES -0,19% 47.647**

NASDAQ +0,27% 23.609**

DAX +0,49% 24.163

SPREAD 70 (-0)

€/S 1,1637

** Dati aggiornati alle ore 19,30

IN BORSA GENERALI AI MASSIMI DAL 2001 OLTRE QUOTA 35 EURO

Il Leone ruggisce ancora

*In luce (+3%) il titolo della compagnia triestina, bersaglio grosso del risiko bancario
 Sale anche la banca del gruppo. Finanza e assicurazioni sostengono Piazza Affari*

NUOVO PASSO DI UNICREDIT FUORI DALLA RUSSIA: CEDUTO UN PACCHETTO DI CREDITI

Cupponi, Dal Mazo e Gualtieri alle pagine 3 e 5



CRITICHE ALLA MANOVRA
Marattin: la Tobin Tax non porta extra-gettito e fa fuggire gli investitori
Valcato a pagina 7

TOUR DIPLOMATICO
Zelensky fa tappa a Roma per chiedere aiuto a Meloni
Di Recco a pagina 7

VERSO L'AREA PORTELLO
Sede Rai di Milano, fissato per il 2029 il trasloco da corso Sempione
Caroselli a pagina 15



sunprime
L'ENERGIA OVUNQUE

Un'area che non rende più o un futuro a zero emissioni?
E tu cosa vedi?





Scopri come valorizzare la tua area con il fotovoltaico

Siamo un produttore indipendente di energia rinnovabile. Leader in Italia per numero di impianti connessi alla rete. Oggi gestiamo oltre 250 impianti attivi e più di 100 in costruzione, supportati da tecnologie digitali e sistemi di intelligenza artificiale che ottimizzano ogni fase. Dal 2005 abbiamo avviato il progetto BESS, introducendo sistemi di accumulo dedicati al bilanciamento della rete nazionale, con l'obiettivo di raggiungere 1 GWh di capacità entro il 2026.

Green Report

Primo Piano

Livorno Port Center, 10 anni di successi

Redazione Greenreport

Una grande festa per celebrare i dieci anni del Port Center, il moderno e tecnologico centro ubicato nella Palazzina del Capitano della Fortezza Vecchia e dedicato alla portualità, alla sua storia, ai suoi mestieri e ai suoi traffici. Giovedì prossimo, 11 novembre, la Sala Ferretti del Monumento simbolo della storia di Livorno farà da cornice ad un evento unico organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale in collaborazione con Villes et Ports (AIVP), l'organizzazione internazionale con base a Le Havre, in Francia, specializzata nella promozione e valorizzazione dell'ecosistema portuale delle città marittime. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di valorizzare dieci anni di impegno continuativo nella diffusione della cultura portuale, nel rafforzamento della partecipazione della comunità urbano-portuale e nella strategia di integrazione tra porto e città. Ma non sarà soltanto un momento di dovuta e voluta celebrazione: l'occasione sarà anche sfruttata per presentare alle autorità ed al pubblico il progetto di aggiornamento del Livorno Port Center, attualmente in corso, il nuovo progetto del Piombino Port Center e le evoluzioni della strategia di integrazione tra porti, città e territori che ha portato al progetto Miglio Blu di Livorno ed alla collaborazione con l'Istituto Tecnico Vespucci di Livorno in merito al progetto da loro curato nell'ambito del PNRR: Porto 4.0: Campus Formativo Integrato per la Logistica del Futuro. All'evento, cui sono stati ad invitati a partecipare tutti i passati presidenti e segretari generali che in questi anni si sono susseguiti alla guida delle Autorità Portuali di Livorno e Piombino, poi confluite nell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, parteciperanno i principali rappresentanti delle istituzioni territoriali, cui competeranno i saluti istituzionali. Prevista la presenza del prefetto Giancarlo Dionisi, del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, del sindaco di Livorno, Luca Salvetti, del presidente dell'AdSP, Davide Gariglio. All'evento prenderanno parte anche il capo reparto tecnico-amministrativo della Direzione Marittima della Toscana, CV. Armando Ruffini, e il direttore di Villes et Ports, Bruno Delsalle. Nel corso del pomeriggio si susseguiranno sotto l'attenta regia della moderatrice, la responsabile comunicazione di Assoporti, Tiziana Murgia, diversi interventi di spessore. Prenderanno la parola il direttore dell'Agenda 2030 dell'AIVP, J. M. Pagés Sanchez, la direttrice del Port Center di Le Havre, Greta Marini; il dirigente promozione e formazione dell'AdSP, Claudio Capuano; Andrea Razza e Chiara Gesualdo, della scuola Nazionale Patrimonio Attività Culturali; Francesca Barone Marzocchi, del Istituto Vespucci-Colombo. L'evento darà inoltre all'AdSP e all'Associazione Villes et Ports l'occasione di firmare la nuova Carta delle Missioni dei Port Center, che definisce un quadro di missioni identificate e condivise sulla cui base ogni Port Center sviluppa il proprio programma di attività in funzione della storia e della situazione.



Livorno Port Center, 10 anni di successi

Di Redazione Greenreport

11 novembre 2025 - 11 novembre 2025 - 11 novembre 2025

Una grande festa per celebrare i dieci anni del Port Center, il moderno e tecnologico centro ubicato nella Palazzina del Capitano della Fortezza Vecchia e dedicato alla portualità, alla sua storia, ai suoi mestieri e ai suoi traffici.

Giovedì prossimo, 11 novembre, la Sala Ferretti del Monumento simbolo della storia di Livorno farà da cornice ad un evento unico organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale in collaborazione con Villes et Ports (AIVP), l'organizzazione internazionale con base a Le Havre, in Francia, specializzata nella promozione e valorizzazione dell'ecosistema portuale delle città marittime.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di valorizzare dieci anni di impegno continuativo nella diffusione della cultura portuale, nel rafforzamento della partecipazione della comunità urbano-portuale e nella strategia di integrazione tra porto e città. Ma non sarà soltanto un momento di dovuta e voluta celebrazione: l'occasione sarà anche sfruttata per presentare alle autorità ed al pubblico il progetto di aggiornamento del Livorno Port Center, attualmente in corso, il nuovo progetto del Piombino Port Center e le evoluzioni della strategia di integrazione tra porti, città e territori che ha portato al progetto "Miglio Blu di Livorno" ed alla collaborazione con l'Istituto Tecnico Vespucci di Livorno in merito al progetto da loro curato nell'ambito del PNRR: "Porto 4.0: Campus Formativo Integrato per la Logistica del Futuro".

All'evento, cui sono stati ad invitati a partecipare tutti i passati presidenti e segretari generali che in questi anni si sono susseguiti alla guida delle Autorità Portuali di Livorno e Piombino, poi confluite nell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, parteciperanno i principali rappresentanti delle istituzioni territoriali, cui competeranno i saluti istituzionali.

Green Report

Primo Piano

socio-economica di ogni città-porto. La giornata si concluderà con l'illuminazione della Fortezza Vecchia per le festività natalizie.

Il Nautilus

Primo Piano

Livorno Port Center, 10 anni di successi

Giovedì 11 dicembre, a partire dalle 14.15, una grande festa per celebrare il decennale del moderno e tecnologico centro dedicato alla portualità, alla sua storia, ai suoi mestieri e ai suoi traffici. Con l'occasione verranno presentati il progetto di aggiornamento del Livorno Port Center, attualmente in corso, il nuovo progetto del Piombino Port Center e le evoluzioni della strategia di integrazione tra porti, città e territori che ha portato al progetto "Miglio Blu di Livorno". Una grande festa per celebrare i dieci anni del Port Center, il moderno e tecnologico centro ubicato nella Palazzina del Capitano della Fortezza Vecchia e dedicato alla portualità, alla sua storia, ai suoi mestieri e ai suoi traffici. Giovedì prossimo, 11 novembre, la Sala Ferretti del Monumento simbolo della storia di Livorno farà da cornice ad un evento unico organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale in collaborazione con Villes et Ports (AIVP), l'organizzazione internazionale con base a Le Havre, in Francia, specializzata nella promozione e valorizzazione dell'ecosistema portuale delle città marittime. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di valorizzare dieci anni di impegno continuativo nella diffusione della cultura portuale, nel rafforzamento della partecipazione della comunità urbano-portuale e nella strategia di integrazione tra porto e città. Ma non sarà soltanto un momento di dovuta e voluta celebrazione: l'occasione sarà anche sfruttata per presentare alle autorità ed al pubblico il progetto di aggiornamento del Livorno Port Center, attualmente in corso, il nuovo progetto del Piombino Port Center e le evoluzioni della strategia di integrazione tra porti, città e territori che ha portato al progetto "Miglio Blu di Livorno" ed alla collaborazione con l'Istituto Tecnico "Vespucci di Livorno in merito al progetto da loro curato nell'ambito del PNRR: "Porto 4.0: Campus Formativo Integrato per la Logistica del Futuro". All'evento, cui sono stati ad invitati a partecipare tutti i passati presidenti e segretari generali che in questi anni si sono susseguiti alla guida delle Autorità Portuali di Livorno e Piombino, poi confluite nell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, parteciperanno i principali rappresentanti delle istituzioni territoriali, cui competeranno i saluti istituzionali. Prevista la presenza del prefetto Giancarlo Dionisi, del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, del sindaco di Livorno, Luca Salvetti, del presidente dell'AdSP, Davide Gariglio. All'evento prenderanno parte anche il capo reparto tecnico-amministrativo della Direzione Marittima della Toscana, CV. Armando Ruffini, e il direttore di Villes et Ports, Bruno Delsalle. Nel corso del pomeriggio si susseguiranno sotto l'attenta regia della moderatrice, la responsabile comunicazione di **Assoporti**, Tiziana Murgia, diversi interventi di spessore. Prenderanno la parola il direttore dell'Agenda 2030 dell'AIVP, J. M. Pagés Sanchez, la direttrice del Port Center di Le Havre, Greta Marini; il dirigente promozione e formazione



Giovedì 11 dicembre, a partire dalle 14.15, una grande festa per celebrare il decennale del moderno e tecnologico centro dedicato alla portualità, alla sua storia, ai suoi mestieri e ai suoi traffici. Con l'occasione verranno presentati il progetto di aggiornamento del Livorno Port Center, attualmente in corso, il nuovo progetto del Piombino Port Center e le evoluzioni della strategia di integrazione tra porti, città e territori che ha portato al progetto "Miglio Blu di Livorno". Una grande festa per celebrare i dieci anni del Port Center, il moderno e tecnologico centro ubicato nella Palazzina del Capitano della Fortezza Vecchia e dedicato alla portualità, alla sua storia, ai suoi mestieri e ai suoi traffici. Giovedì prossimo, 11 novembre, la Sala Ferretti del Monumento simbolo della storia di Livorno farà da cornice ad un evento unico organizzato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale in collaborazione con Villes et Ports (AIVP), l'organizzazione internazionale con base a Le Havre, in Francia, specializzata nella promozione e valorizzazione dell'ecosistema portuale delle città marittime. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di valorizzare dieci anni di impegno continuativo nella diffusione della cultura portuale, nel rafforzamento della partecipazione della comunità urbano-portuale e nella strategia di integrazione tra porto e città. Ma non sarà soltanto un momento di dovuta e voluta celebrazione: l'occasione sarà anche sfruttata per presentare alle autorità ed al pubblico il progetto di aggiornamento del Livorno Port Center, attualmente in corso, il nuovo progetto del Piombino Port Center e le evoluzioni della strategia di integrazione tra porti, città e territori che ha portato al progetto "Miglio Blu di Livorno" ed alla collaborazione con l'Istituto Tecnico "Vespucci di Livorno in merito al progetto da loro curato nell'ambito del PNRR: "Porto 4.0: Campus Formativo Integrato per la Logistica del Futuro". All'evento, cui sono stati ad invitati a partecipare tutti i passati presidenti e segretari generali che in questi anni si sono susseguiti alla guida delle Autorità Portuali di Livorno e Piombino, poi

Il Nautilus

Primo Piano

dell'AdSP, Claudio Capuano; Andrea Razza e Chiara Gesualdo, della scuola Nazionale Partimonio Attività Culturali; Francesca Barone Marzocchi, del Istituto Vespucci-Colombo. L'evento darà inoltre all'AdSP e all'Associazione Villes et Ports l'occasione di firmare la nuova Carta delle Missioni dei Port Center, che definisce un quadro di missioni identificate e condivise sulla cui base ogni Port Center sviluppa il proprio programma di attività in funzione della storia e della situazione socio-economica di ogni città-porto. La giornata si concluderà con l'illuminazione della Fortezza Vecchia per le festività natalizie.

Trieste Prima

Trieste

Ricerca applicata alla Blue Economy: l'evento a San Giusto

L'Università di Trieste, che coordina le attività dello Spoke 8 dell'Ecosistema dell'Innovazione iNEST - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem, organizza l'evento finale, giovedì 11 dicembre (dalle 9.00 alle 18.00), al Castello di San Giusto (piazza della Cattedrale 3), per riassumere i risultati di progetto da parte delle aziende vincitrici dei bandi a cascata iNEST e dei ricercatori degli enti pubblici per lo sviluppo di prodotti e processi innovativi. L'evento Dal titolo "Maritime, marine and inland water technologies: towards the Digital Twin of the Upper Adriatic", l'evento rappresenta anche un'occasione di riflessione sui possibili sviluppi progettuali ed è promosso assieme ai partner, tra cui l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (PNAEAS) e il Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani (PTAA). Le parole degli organizzatori "Dati, modelli e prodotti generati da attività specifiche e da convergenze tra ambiti contigui - spiega il prof. Pierluigi Barbieri, Coordinatore di iNEST per Università degli Studi di Trieste - sono stati sviluppati da ricercatori di enti pubblici e innovatori di aziende del Triveneto e del sud Italia. Sono stati assegnati finanziamenti a 24 progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, con 53 beneficiari, tra cui 39 enti privati e nove enti pubblici di ricerca del Triveneto e del Sud Italia, per un valore di oltre sei milioni di euro. Sono state coinvolte 34 piccole imprese, quattro PMI e sei grandi imprese, favorendo la R&I e la ricerca collaborativa nell'area tematica di Spoke 8". Il programma dell'evento finale prevede, dopo i saluti istituzionali, un'introduzione sui Bandi a Cascata di iNEST Spoke 8 e la presentazione delle imprese vincitrici e dei loro progetti ed output. La mattinata si conclude con una Tavola rotonda (ore 12.00) dal titolo: "Dalle relazioni sviluppate nell'ecosistema iNEST al valore condiviso". Nel pomeriggio, alle 14.30, è in programma la presentazione delle attività trasversali iNEST, con risultati e prospettive: Spin-Off, Lab Village, Citizen engagement e Formazione continua. Seguono un focus sulla ricerca per l'innovazione dei Research Topics dello Spoke 8 e la Tavola rotonda (alle 17.00): "Verso il Digital Twin Nord Adriatico - contributi e scenari futuri". I temi Le attività di Spoke 8 e quelle delle aziende contrattualizzate con Università di Trieste si sono concentrate sulla ricerca applicata, non trascurando aspetti organizzativi, economici e legali che regolano la transizione verso una visione e gestione più integrate e sostenibili dell'ambiente marino e acquatico in genere. Gli obiettivi di Spoke 8 sono ispirati dalle più recenti politiche europee in materia di Blue Economy. In particolare, il collegamento con la missione dell'UE "Restore our Ocean and Waters", ecco il punto di forza La trasformazione digitale delle imprese operanti nei settori della Blue Economy è



L'Università di Trieste, che coordina le attività dello Spoke 8 dell'Ecosistema dell'Innovazione iNEST - Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem, organizza l'evento finale, giovedì 11 dicembre (dalle 9.00 alle 18.00), al Castello di San Giusto (piazza della Cattedrale 3), per riassumere i risultati di progetto da parte delle aziende vincitrici dei bandi a cascata iNEST e dei ricercatori degli enti pubblici per lo sviluppo di prodotti e processi innovativi. L'evento Dal titolo "Maritime, marine and inland water technologies: towards the Digital Twin of the Upper Adriatic", l'evento rappresenta anche un'occasione di riflessione sui possibili sviluppi progettuali ed è promosso assieme ai partner, tra cui l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (PNAEAS) e il Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani (PTAA). Le parole degli organizzatori "Dati, modelli e prodotti generati da attività specifiche e da convergenze tra ambiti contigui - spiega il prof. Pierluigi Barbieri, Coordinatore di iNEST per Università degli Studi di Trieste - sono stati sviluppati da ricercatori di enti pubblici e innovatori di aziende del Triveneto e del sud Italia. Sono stati assegnati finanziamenti a 24 progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, con 53 beneficiari, tra cui 39 enti privati e nove enti pubblici di ricerca del Triveneto e del Sud Italia, per un valore di oltre sei milioni di euro. Sono state coinvolte 34 piccole imprese, quattro PMI e sei grandi imprese, favorendo la R&I e la ricerca collaborativa nell'area tematica di Spoke 8". Il programma dell'evento finale prevede, dopo i saluti istituzionali, un'introduzione sui Bandi a Cascata di iNEST Spoke 8 e la presentazione delle imprese vincitrici e dei loro progetti ed output. La mattinata si conclude con una Tavola rotonda (ore 12.00) dal titolo: "Dalle relazioni sviluppate nell'ecosistema iNEST al valore condiviso". Nel pomeriggio, alle 14.30, è in programma la presentazione delle attività trasversali iNEST, con risultati e prospettive: Spin-Off, Lab Village, Citizen engagement e Formazione continua. Seguono un focus sulla ricerca per l'innovazione dei Research Topics dello Spoke 8 e la Tavola rotonda (alle 17.00): "Verso il Digital Twin Nord Adriatico - contributi e scenari futuri". I temi Le attività di Spoke 8 e quelle delle aziende contrattualizzate con Università di Trieste si sono concentrate sulla ricerca applicata, non trascurando aspetti organizzativi, economici e legali che regolano la transizione verso una visione e gestione più integrate e sostenibili dell'ambiente marino e acquatico in genere. Gli obiettivi di Spoke 8 sono ispirati dalle più recenti politiche europee in materia di Blue Economy. In particolare, il collegamento con la missione dell'UE "Restore our Ocean and Waters", ecco il punto di forza La trasformazione digitale delle imprese operanti nei settori della Blue Economy è

Trieste Prima

Trieste

individuata come pilastro fondamentale della strategia di specializzazione intelligente per supportare la competitività delle PMI operanti nell'ecosistema iNEST, favorirne la conversione verso nuovi segmenti di prodotti e servizi a maggiore valore aggiunto, accrescendone il grado di internazionalizzazione. L'Ecosistema iNEST ha iniziato le attività nel settembre 2022 e formalmente concluderà le azioni programmate a inizio 2026, avendo generato una rete di collaborazioni nel territorio triveneto, con significative interazioni con aziende ed enti del Sud Italia, mirando a consolidare un tessuto interconnesso e competitivo, in cui enti di ricerca e imprese sviluppano innovazione basata sulla ricerca.

Authority Venezia approva Bilancio 2026: avanzo a 154 milioni

Il piano degli investimenti prevede poco meno di 20 milioni di euro, destinati a opere, escavi e manutenzioni

Riccardo Coretti

TRIESTE L'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale (porti di Venezia e Chioggia) ha approvato il bilancio di previsione 2026, confermando la continuità operativa, nonostante la fase di transizione seguita alla nomina del Commissario straordinario lo scorso luglio, tradottasi da circa un mese nella conferma a presidente di Matteo Gasparato. Il documento prevede per il prossimo anno un presunto avanzo di amministrazione di oltre 150 milioni di euro e un utile d'esercizio stimato in 13,7 milioni. La gestione 2026 si fonda su un quadro di traffici attesi 'costanti' e su un livello di entrate correnti pari a 64,7 milioni di euro, trainate soprattutto da tassa portuale (15,85 milioni), tassa di ancoraggio (10 milioni) e canoni demaniali (leggermente in ribasso rispetto alla previsione del 2025, per circa 35 milioni). Rimane stabile anche l'avanzo di parte corrente, previsto in circa 22 milioni, elemento che continua a rendere possibile l'autofinanziamento di una quota significativa degli investimenti e l'estinzione di mutui in capo all'ente. Per quanto riguarda il piano degli investimenti, l'Authority prevede nel 2026 poco meno di 20 milioni di euro destinati a opere, escavi e manutenzioni, in linea con il triennio precedente ma inferiori ai picchi degli anni passati. La ragione sta nella necessità di concentrarsi sul completamento delle opere già finanziate e cantierate, molte delle quali legate a fondi statali, PNRR, PNC o programmi europei. Il bilancio conferma anche la piena copertura per il restante triennio con oltre 23 milioni per il 2027 e 7 milioni per il 2028, tra cui interventi strategici come il Molo A e il mantenimento dei pescaggi dei canali nei porti di Venezia e Chioggia. Per quanto riguarda le uscite correnti, queste si stimano a 42,5 milioni di euro, trainate soprattutto dai costi del personale (11,47 milioni), dalle prestazioni istituzionali (8,4 milioni), dalle cause in essere (con contenziosi legati anche all'esposizione all'amianto per 7,3 milioni), oltre a oneri finanziari e tributari (8 milioni). Prosegue infatti, l'impatto dell'imposizione Ires sui canoni demaniali, che porta gli oneri tributari a 5,47 milioni di euro. La previsione di cassa 2026 indica un saldo finale di 82,1 milioni, in calo rispetto all'inizio dell'anno. Una dinamica attesa, dovuta ai pagamenti legati agli investimenti in corso.



Informazioni Marittime

Venezia

A Marghera Fincantieri consegna "Seven Seas Prestige"

Ultima della flotta della statunitense Regent Seven Seas Prestige, è una nave da crociera di lusso da 76 mila tonnellate di stazza e 822 passeggeri di capacità. Nello stabilimento di Marghera, nel comune di **Venezia**, Fincantieri ha celebrato il varo di Seven Seas Prestige, nave da crociera ultra-lusso per Regent Seven Seas Cruises, compagnia con sede a Miami, in Florida. Si tratta della prima di due unità di nuova generazione che Fincantieri sta costruendo per la compagnia, la cui consegna è prevista per il 2026. Una seconda nave seguirà nel 2030. Inoltre, Fincantieri e Regent hanno recentemente firmato un ordine per una nuova nave da crociera ultra-lusso, la cui consegna è programmata per il 2033. Con una stazza lorda di 76.550 tonnellate e una lunghezza di 257 metri, Seven Seas Prestige potrà ospitare 822 passeggeri in 411 suite, offrendo uno dei più alti rapporti spazio-ospite del settore. Fincantieri ha già consegnato per Regent la serie Explorer: Seven Seas Explorer (nel 2016), Seven Seas Splendor (2020) e Seven Seas Grandeur (2023), costruite presso i cantieri di Sestri Ponente e Ancona. Condividi Tag fincantieri crociere Articoli correlati.



12/09/2025 17:46

Ultima della flotta della statunitense Regent Seven Seas Prestige, è una nave da crociera di lusso da 76 mila tonnellate di stazza e 822 passeggeri di capacità. Nello stabilimento di Marghera, nel comune di Venezia, Fincantieri ha celebrato il varo di Seven Seas Prestige, nave da crociera ultra-lusso per Regent Seven Seas Cruises, compagnia con sede a Miami, in Florida. Si tratta della prima di due unità di nuova generazione che Fincantieri sta costruendo per la compagnia, la cui consegna è prevista per il 2026. Una seconda nave seguirà nel 2030. Inoltre, Fincantieri e Regent hanno recentemente firmato un ordine per una nuova nave da crociera ultra-lusso, la cui consegna è programmata per il 2033. Con una stazza lorda di 76.550 tonnellate e una lunghezza di 257 metri, Seven Seas Prestige potrà ospitare 822 passeggeri in 411 suite, offrendo uno dei più alti rapporti spazio-ospite del settore. Fincantieri ha già consegnato per Regent la serie Explorer: Seven Seas Explorer (nel 2016), Seven Seas Splendor (2020) e Seven Seas Grandeur (2023), costruite presso i cantieri di Sestri Ponente e Ancona. Condividi Tag fincantieri crociere Articoli correlati.

Shipping Italy

Venezia

Varata da Fincantieri a Marghera la nuova nave Seven Seas Prestige

Fincantieri ha celebrato oggi presso il cantiere di Marghera il varo di Seven Seas Prestige, nuova nave destinata a operare nel settore delle crociere ultra-lusso. Una nota del gruppo navalmeccanico ricorda che si tratta della prima di due unità di nuova generazione che sta costruendo per Regent Seven Seas Cruises e la cui consegna è prevista per il 2026. Una seconda nave seguirà nel 2030. Fincantieri e Regent Seven Seas Cruises condividono una partnership solida e duratura; a conferma di questo le due società hanno recentemente firmato un ordine per una nuova nave da crociera ultra-lusso, la cui consegna è programmata per il 2033. "Con una stazza lorda di 76.550 tonnellate e una lunghezza di 257 metri, Seven Seas Prestige potrà ospitare 822 passeggeri in 411 spaziose suite, offrendo uno dei più alti rapporti spazio-ospite del settore" è scritto nella nota del cantiere. "Questa nave sarà un vero simbolo di eleganza e raffinatezza, incarnando il lusso senza tempo e integrando le più avanzate tecnologie ambientali. A bordo saranno introdotte nuove tipologie di sistemazioni, esperienze gastronomiche d'eccellenza e servizi esclusivi, pensati per soddisfare le aspettative dei viaggiatori più esigenti". Fincantieri negli anni scorsi ha già consegnato diverse unità della serie Explorer: Seven Seas Explorer (2016), Seven Seas Splendor (2020) e Seven Seas Grandeur (2023), costruite rispettivamente presso i cantieri di Sestri Ponente e **Ancona**.



Movimentazione Mose, rinnovato protocollo su condivisione previsioni marea

La Giunta comunale, su proposta del sindaco Luigi Brugnaro, ha approvato la delibera contenente gli indirizzi per la sottoscrizione del rinnovo del Protocollo di Intesa tra Comune di Venezia - Direzione Generale (Settore Smart Control Room e Centro Previsione Maree), Consorzio Venezia Nuova, **Autorità** della Laguna Nuovo di Venezia Magistrato alle Acque, Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Triveneto, **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** e Direzione Marittima del Veneto.

L'accordo riguarda la condivisione dei dati meteomarini e delle previsioni della marea e dello stato del **mare** a Venezia ai fini della corretta movimentazione del **sistema** MOSE ed è destinato a rimanere in vigore fino al 31 dicembre 2028. Il Protocollo era stato approvato per la prima volta dalla Giunta comunale nel marzo 2021 e sottoscritto il 1° aprile dello stesso anno. Negli anni successivi è stato rinnovato annualmente, in considerazione della sua efficacia e dell'impatto positivo sulla gestione coordinata delle operazioni di sollevamento delle barriere mobili. Grazie alla collaborazione tra gli enti coinvolti, è stato possibile consolidare un flusso continuo di dati e previsioni che supporta le decisioni operative, contribuendo alla protezione della città e del suo fragile ecosistema. Di concerto con il Presidente dell'**Autorità** della Laguna, l'Amministrazione ritiene ora opportuno estendere la durata dell'intesa, trasformandola in un accordo triennale. Una scelta che consente di programmare attività congiunte più complesse e di sviluppare ulteriormente gli strumenti informativi e previsionali a supporto della sicurezza idraulica di Venezia. Please follow and like us.



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Sciopero porti Savona e Vado, Uil Trasporti: "L'azienda blocca le assunzioni part-time in attesa di un possibile accordo"

Savona/Vado Ligure . 'Dopo aver ribadito al tavolo di essere contrari al part-time, siamo riusciti a far sì che l'azienda accetti di bloccare assunzioni part-time fino alla conclusione di un possibile accordo tra le parti in causa. L'azienda si è impegnata a svolgere un incontro l'11 dicembre per discutere sulle tematiche aziendali e provare a trovare soluzioni condivise'. Lo dichiara Franco Paparusso, segretario UilTrasporti Savona. 'Il 5 dicembre - ricordano dal sindacato - si è svolta la procedura del tavolo di raffreddamento in seguito alla dichiarazione di stato di agitazione e di sciopero dichiarato dalla Filt-Cgil e Uiltrasporti per il 15 dicembre per le assunzioni part-time e le problematiche riguardanti l'organizzazione del lavoro, carichi di lavoro in Vado Gateway'. 'Il tavolo si è svolto in Autorità Portuale alla presenza del presidente. Purtroppo la procedura si è svolta con esito negativo in quanto non si è arrivata alla completa soddisfazione dei termini per tutte le parti interessate'. 'Riteniamo di aver raggiunto un compromesso, anche se temporaneo, accettabile che consente di provare a trovare un accordo per un protocollo d'intesa con la regia e approvazione di Autorità Portuale nella persona del presidente, ha ritenuto di non sospendere lo stato di agitazione ma di sospendere invece lo sciopero del 15 dicembre ma riservandosi in caso di non accordo tra le parti di indire altre iniziative sindacali', conclude.

IVG

TEMI DEL GIORNO:

ACCORDO

Sciopero porti Savona e Vado, Uil Trasporti: "L'azienda blocca le assunzioni part-time in attesa di un possibile accordo"

"Riteniamo di aver raggiunto un compromesso, anche se temporaneo, accettabile"



Redazione

09 dicembre

09:00

10:00

11:00

12:00

13:00

14:00

15:00

16:00

17:00

18:00

19:00

20:00

21:00

22:00

23:00

24:00

25:00

26:00

27:00

28:00

29:00

30:00

31:00

32:00

33:00

34:00

35:00

36:00

37:00

38:00

39:00

40:00

41:00

42:00

43:00

44:00

45:00

46:00

47:00

48:00

49:00

50:00

51:00

52:00

53:00

54:00

55:00

56:00

57:00

58:00

59:00

60:00

61:00

62:00

63:00

64:00

65:00

66:00

67:00

68:00

69:00

70:00

71:00

72:00

73:00

74:00

75:00

76:00

77:00

78:00

79:00

80:00

81:00

82:00

83:00

84:00

85:00

86:00

87:00

88:00

89:00

90:00

91:00

92:00

93:00

94:00

95:00

96:00

97:00

98:00

99:00

100:00

101:00

102:00

103:00

104:00

105:00

106:00

107:00

108:00

109:00

110:00

111:00

112:00

113:00

114:00

115:00

116:00

117:00

118:00

119:00

120:00

Paroli: "Genova, 3,6 miliardi di investimenti - Pubblico e privato verso un medesimo traguardo"

LE INTERVISTE ai presidenti di Autorità di Sistema Portuale: Matteo Paroli, Mar Ligure Occidentale sfide presenti e future

Lucia Nappi

ROMA «Il primo rifornimento di gas naturale liquefatto nei porti tirrenici avviene a Genova e ne vado enormemente fiero e orgoglioso. Questo rifornimento dimostra che lo sforzo fatto dagli armatori del compendio portuale nazionale sono controbilanciati dagli sforzi fatti anche dalla Pubblica Amministrazione». Così il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, interviene per Corriere marittimo a margine dell'Assemblea Pubblica di Assoporti svolta a Roma. La conversazione con Paroli si svolge il giorno precedente all'avvenuto rifornimento di GNL nel porto di Genova della nave GNV Virgo. Leggi: Nel porto di Genova il primo bunkeraggio ship-to-ship di GNL e bio-GNL «Gli armatori hanno investito in navi di ultima generazione a basso impatto» - continua il presidente Paroli - «con motori in grado di utilizzare carburante a minore impatto rispetto al bunker oil ordinario. Le Amministrazioni pubbliche, le Autorità dello Stato, le Autorità portuali e le Autorità che io rappresento hanno fatto altrettanto. Abbiamo avviato un percorso virtuoso che, già a giugno dello scorso anno, ci ha consentito di rilasciare una concessione demaniale per il deposito di GNL nel porto di Vado. La prima unità navale di GNV si è rifornita all'interno del nostro specchio acqueo da bettolina, e specificamente le consentirà di utilizzare per la prima volta nel nostro sistema portuale gas naturale liquefatto. Non è stato banale si è trattato di modificare, insieme alla Capitaneria di porto, regolamenti e regolazioni anche derivanti da esigenze di sicurezza della navigazione. Ma quando le Amministrazioni pubbliche insieme agli investitori privati operano per un medesimo traguardo, questo è molto più facile da raggiungere e soprattutto i tempi necessari si riducono strategicamente. E' ciò che auspico possa avvenire in mille altri settori del nostro porto». Presidente Paroli, quali sono le principali sfide per il porto di Genova? «Chiudere nei tempi previsti tutte le opere che sono già in lavorazione, abbiamo interventi strutturali per 3,6 miliardi non tutti riconducibili all'opera più iconica, la Diga, che vale 1,3 miliardi. Sono opere interconnesse l'una all'altra, la diga ci consentirà di ricevere navi più grandi, in maggiore sicurezza e in contemporanea con altre navi in ormeggio. Ma senza gli altri investimenti intelligenti, che sono stati avviati come le opere infrastrutturali ferroviarie e stradali, quella Diga avrebbe avuto un impatto molto modesto sulla nostra capacità di ricevere, accogliere e trasferire merci. Nel dicembre 2027 la Diga sarà pronta, la nostra sfida è che in contemporanea, pochi mesi dopo, anche gli asset stradali e ferroviari sui quali l'AdSP e il ministero hanno investito possano essere completati. Questo darà un valore aggiunto incredibile alla nostra capacità di movimentazione delle merci, ci aprirà rispetto ad altri mercati che oggi sono marginali, come quello del centro Europa, in particolare: Austria, Germania



Corriere Marittimo

Genova, Voltri

e Svizzera. Ci consentirà di avere un minore impatto sulla qualità di vita dei cittadini di Genova e Savona. Perché strade di accesso dedicate all'uscita e all'entrata delle merci andranno a liberare i flussi di traffico urbani che oggi sono invece interconnessi con quelli portuali, creando nei momenti di picco congestioni non virtuose. Questo è il nostro obiettivo, lavoriamo perché i tempi siano rispettati, abbiamo i finanziamenti, qualcosina dovremo integrare, lo faremo con grande consapevolezza e pervicacia perché è un investimento che va a vantaggio non di Genova o Savona, ma della portualità ligure e nazionale». Riguardo al piano industriale annunciato da PSA Italy per Genova Pra' e Sech, quali sono le tempistiche? «Ci stiamo lavorando, pensiamo di poterlo chiudere nel giro di un paio di mesi». Leggi: PSA Italy, Ferrari: «Facciamo investimenti a lungo termine per essere competitivi a lungo termine»

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

fra l'Autorità di Sistema e lo Stato mentre il comune applica, in autonomia, la propria tassa di soggiorno ai turisti che trascorrono la notte nelle strutture ricettive della città e del territorio comunale. In conclusione, diversamente da ciò di cui in questi giorni si discute animatamente a nel capoluogo ligure, nelle diverse città portuali d'Italia le eventuali tasse sui passeggeri che sbarcano dalle navi da crociera e dai traghetti vengono introitate dalle amministrazioni portuali ossia dalle Autorità di Sistema. Certo, è ben comprensibile che qualcosa come circa quattro milioni e più di passeggeri che ogni anno visitano dal mare la Superba possa costituire un malloppo assai appetibile per una amministrazione comunale impegnata a gestire i costi e i servizi legati ai grandi flussi del turismo crocieristico, ma va detto che sembrano tutt'altro che campate in aria le argomentazioni in contrario sostenute da quanti si oppongono ad un balzello che molti ritengono assolutamente anacronistico e compromettente per il turismo. Lo stesso importo di tre Euro a passeggero, ipotizzato dal comune genovese, appare senz'altro esagerato e disincentivante dato che esso già riscuote una tassa di soggiorno variabile fra i 2/3 e i 4/5 Euro, a seconda del tipo di struttura ricettiva. Alla ferma presa di posizione delle associazioni imprenditoriali come Assagenti, Assarmatori, Clia, Confindustria e Confitarma le cui ragioni sono illustrate a questo link - pur con il garbo che gli è proprio, si è affiancato anche il presidente dell'Authority, Matteo Paroli, dicendosi preoccupato per il possibile determinarsi di una flessione nel movimento dello scalo genovese dovuta all'imposizione di una tassa comunale, fra l'altro applicata su aree demaniali marittime, comprese, ope legis, nell'esclusiva giurisdizione amministrativa dell'Autorità di Sistema portuale.

Sea Reporter

Genova, Voltri

Attrezzature balneari in abbandono sul fondale marino di Genova

Dic 9, 2025 **Genova** - I Militari della Capitaneria di **Porto** di **Genova**, informati con segnalazioni di alcuni cittadini, hanno eseguito la ricognizione subacquea dei fondali antistanti la spiaggia di Vesima, mediante la quale è stata rilevata la presenza di moltissime attrezzature balneari in abbandono (alcune centinaia tra lettini da mare, basi per ombrelloni, pedane e altro). Dalle indagini svolte è emerso trattarsi delle attrezzature appartenenti ad uno degli stabilimenti presenti sulla locale spiaggia, danneggiate ed asportate da una mareggiata all'inizio di settembre 2025 e mai recuperate dal loro proprietario, il quale aveva provveduto alla sola rimozione di quelle rimaste sull'arenile, lasciando abbandonate sul fondale quelle trascinate via dai marosi. Lo stesso è stato denunciato alla Procura della Repubblica di **Genova** per il reato di abbandono di rifiuti previsto dal Codice dell'Ambiente e dovrà anche provvedere alla bonifica del sito.



Circle Group si aggiudica Seamless, il progetto ligure che usa i dati satellitari per prevedere i flussi logistici portuali

Circle si è aggiudicata il progetto Seamless - Smart Environmental and Mobility Logistics Enhanced by Eo Satellite Systems, finanziato nell'ambito del Programma Regionale Fesr Liguria 2021-2027 - Azione 1.1.1 "Supporto a progetti di Ricerca e Sviluppo per applicazione dei servizi innovativi in ambito downstream spaziale". Il progetto, della durata di 18 mesi e dal valore complessivo di circa 840 mila euro, prevede un contributo a fondo perduto di oltre 210 mila euro per Circle e di oltre 102 mila euro per Circle Garage, e ha come obiettivo lo sviluppo di una piattaforma intelligente e interoperabile capace di monitorare in tempo reale e prevedere i flussi di traffico merci su gomma in ambito **portuale**, con una prima applicazione pilota presso il porto della Spezia ed un modello generalizzato. Seamless si fonda sull'integrazione avanzata di dati satellitari Nav, Tlc ed Eo con informazioni operative provenienti dai sistemi gestionali portuali - tra cui Pcs, Tos e soluzioni di gate automation - oltre che da sensori e dispositivi IoT. L'intero ecosistema sarà elaborato attraverso modelli di intelligenza artificiale e machine learning in grado di anticipare i flussi di camion in ingresso e uscita dai varchi portuali, stimare l'impatto ambientale in termini di emissioni e congestione, e fornire alle autorità portuali e agli operatori logistici alert predittivi e suggerimenti operativi data-driven. L'obiettivo finale è ottimizzare la gestione dei flussi su gomma, ridurre la congestione nelle aree portuali e retroportuali e contribuire concretamente alla decarbonizzazione della logistica pesante, in coerenza con gli obiettivi del Green Deal europeo. Il progetto è sviluppato da un'Ats guidata da Circle spa, insieme a Aitek spa, realtà specializzata nella realizzazione di soluzioni tecnologiche intelligenti per i trasporti, la mobilità e la logistica, e Circle Garage, che offre soluzioni innovative volte a ottimizzare l'intero ecosistema trasportistico e logistico, intelligenza artificiale e architetture interoperabili. Alla dimensione scientifica contribuisce il Ciel - Centro Italiano di Eccellenza sulla Logistica, i Trasporti e le Infrastrutture dell'Università di Genova, responsabile della modellazione dei flussi e della validazione delle emissioni. Gli aspetti di ottimizzazione algoritmica e supporto decisionale sono affidati a OptiMeasy, mentre una figura specializzata esterna ha contribuito alla progettazione dell'architettura tecnica di integrazione dei dati logistici e dei varchi portuali. Fondamentale per la validazione sul campo è inoltre il ruolo dell'Autorità di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, che metterà a disposizione il contesto operativo e i dati dei porti della Spezia e Marina di Carrara, favorendo al tempo stesso la futura replicabilità della piattaforma in altri scali della rete Ten-T. Il piano di lavoro di Seamless prevede attività di analisi e definizione dei requisiti, modellazione predittiva, sviluppo dei moduli di supporto decisionale, integrazione dei sistemi e validazione nel caso pilota,



Circle si è aggiudicata il progetto Seamless - Smart Environmental and Mobility Logistics Enhanced by Eo Satellite Systems, finanziato nell'ambito del Programma Regionale Fesr Liguria 2021-2027 - Azione 1.1.1 "Supporto a progetti di Ricerca e Sviluppo per applicazione dei servizi innovativi in ambito downstream spaziale". Il progetto, della durata di 18 mesi e dal valore complessivo di circa 840 mila euro, prevede un contributo a fondo perduto di oltre 210 mila euro per Circle e di oltre 102 mila euro per Circle Garage, e ha come obiettivo lo sviluppo di una piattaforma intelligente e interoperabile capace di monitorare in tempo reale e prevedere i flussi di traffico merci su gomma in ambito portuale, con una prima applicazione pilota presso il porto della Spezia ed un modello generalizzato. Seamless si fonda sull'integrazione avanzata di dati satellitari Nav, Tlc ed Eo con informazioni operative provenienti dai sistemi gestionali portuali - tra cui Pcs, Tos e soluzioni di gate automation - oltre che da sensori e dispositivi IoT. L'intero ecosistema sarà elaborato attraverso modelli di intelligenza artificiale e machine learning in grado di anticipare i flussi di camion in ingresso e uscita dai varchi portuali, stimare l'impatto ambientale in termini di emissioni e congestione, e fornire alle autorità portuali e agli operatori logistici alert predittivi e suggerimenti operativi data-driven. L'obiettivo finale è ottimizzare la gestione dei flussi su gomma, ridurre la congestione nelle aree portuali e retroportuali e contribuire concretamente alla decarbonizzazione della logistica pesante, in coerenza con gli obiettivi del Green Deal europeo. Il progetto è sviluppato da un'Ats guidata da Circle spa, insieme a Aitek spa, realtà specializzata nella realizzazione di soluzioni tecnologiche intelligenti per i trasporti, la mobilità e la logistica, e Circle Garage, che offre soluzioni innovative volte a ottimizzare l'intero ecosistema trasportistico e logistico, intelligenza artificiale e architetture interoperabili. Alla dimensione scientifica

con l'obiettivo di realizzare una soluzione scalabile e replicabile in porti, interporti e hub multimodali. La piattaforma sarà resa disponibile in modalità SaaS, aprendo nuove opportunità per Circle Group e per i partner nei settori della smart logistics, della space economy e della mobilità sostenibile. «Con Seamless facciamo un passo ulteriore nell'evoluzione verso porti sempre più intelligenti, interconnessi e sostenibili. L'integrazione di dati satellitari, sistemi informativi portuali e algoritmi di intelligenza artificiale ci permette di anticipare criticità operative, ridurre l'impatto ambientale della logistica pesante e supportare decisioni realmente data-driven lungo l'intera catena logistica. In linea con il piano industriale "Connect 4 Agile Growth", questo progetto rafforza il nostro posizionamento nella digitalizzazione della supply chain e nella space-enabled logistics, valorizzando al massimo le competenze dei partner con cui condividiamo questa sfida» ha dichiarato Luca Abatello , ceo di Circle Group.

1209 Aktè Laboratorio del Mare (002)

(AGENPARL) - Tue 09 December 2025 UFFICIO STAMPA COMUNICATO STAMPA

Al via Aktè - Laboratorio del Mare: un patto per l'arte contemporanea al servizio dell'ambiente, dal (e per il) Golfo dei Poeti, a cura di Spazi Fotografici e con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando STARTER La Spezia, 9 dicembre 2025 - Aktè è il progetto vincitore del bando Starter. Cultura e creatività per la sfida ambientale promosso dalla Fondazione San Paolo, che sostiene iniziative culturali capaci di utilizzare l'arte e la creatività come strumenti di sensibilizzazione sui temi ambientali. Il progetto è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa presso il Comune della Spezia, alla presenza del Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, del Sindaco di Lerici Leonardo Paoletti, del sindaco di Ameglia Umberto Galazzo, del sindaco di Porto Venere Francesca Sturlese. Hanno illustrato il programma Davide Marcesini presidente di Spazi Fotografici, Filippo Maria Giorgi di APE Consulting, responsabile del design sistemico del progetto, e Marina Locritani dell'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, referente scientifica del progetto insieme a Silvia Merlino dell'Istituto di Scienze Marine del CNR. Il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini dichiara: "Aktè rappresenta un progetto di grande valore per il nostro territorio perché unisce cultura, creatività e attenzione all'ambiente, temi che per il Golfo dei Poeti sono fondamentali. Il mare è parte della nostra identità più profonda e iniziative come questa ci aiutano a comprenderlo, rispettarlo e trasmetterne il valore alle nuove generazioni, oltre a creare una rete virtuosa tra istituzioni, enti culturali e realtà del territorio. Con questo progetto la cultura diventa strumento di sensibilizzazione e di crescita collettiva e, come Amministrazione, che ha fatto di "Una Cultura come il Mare" un pilastro della propria azione per valorizzare identità, creatività e territorio, continueremo a sostenere iniziative capaci di esaltare il nostro paesaggio e di promuovere una visione sostenibile del futuro". L'obiettivo di Aktè è valorizzare i linguaggi artistici come strumenti di conoscenza e tutela del paesaggio costiero, del suo ecosistema e dell'identità delle comunità che vivono sul mare. Attraverso residenze artistiche multidisciplinari, incontri pubblici, attività con le scuole e la creazione di una collezione diffusa di arte contemporanea, il progetto intende sensibilizzare cittadini e visitatori sull'importanza dell'acqua come elemento fondante della vita. Si tratta del primo passo di un percorso dedicato alla salvaguardia del territorio e alla valorizzazione dell'ambiente come bene comune: una scintilla che Spazi Fotografici vuole trasformare in un'attività permanente. Aktè - Laboratorio del Mare si articola principalmente in quattro residenze artistiche che vedono protagonisti Fabrizio Bellomo, Federica Mambrini, Alessandro Truffa e Ilaria Turba, artisti di formazione fotografica attivi a livello nazionale e internazionale, con ricerche coerenti



Agenparl

La Spezia

con gli obiettivi del bando Starter. Attorno alla parte creativa si svilupperà un ricco programma di incontri, presentazioni, formazione e divulgazione, anche oltre i confini spezzini. Il progetto è sostenuto dai Comuni della Spezia, Ameglia, Lerici e Porto Venere, dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale**, con il supporto della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza della Spezia, dell'Ente Parco di Montemarcello-Magra-Vara, del Parco Naturale Regionale e Area Marina Protetta di Porto Venere, della Cooperativa Mitilicoltori Spezzini, di Doc Creativity, della Società Marittima di Mutuo Soccorso di Lerici e del Festival Mytiliade. Importante anche la collaborazione con il Liceo Artistico "Vincenzo Cardarelli" della Spezia che definirà la comunicazione visiva di Aktè. La conferenza stampa è stata l'occasione per presentare il progetto, i suoi obiettivi, gli artisti coinvolti e le prime attività in programma, nonché la fitta rete di partner pubblici, privati, scientifici e culturali che ne rendono possibile la realizzazione. I comuni di Ameglia, Lerici, Porto Venere e La Spezia, in qualità di sostenitori, garantiranno supporto logistico, tecnico e finanziario, confermando la volontà di collaborare con le realtà culturali del territorio per progetti che coniugano creatività e attenzione all'ambiente. L'iniziativa coinvolgerà il Golfo della Spezia e la foce del Magra, aree di straordinaria bellezza e fragilità, trasformandole in una palestra di studio e riflessione sul rapporto tra uomo e mare. Il progetto prevede inoltre la produzione di Skit - lo Starter Kit per comunità ecosostenibili (contenitore con un gioco didattico ed il vademecum per la disseminazione del progetto al di fuori dei confini spezzini) e di un documentario video, oltre alla candidatura delle opere realizzate a festival nazionali e internazionali, per dare visibilità agli artisti e al territorio spezzino. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Donne protagoniste in mare: Forum Nautica al femminile

A chiusura della campagna "Cima rossa": alt alla violenza di genere LA SPEZIA. Le professioniste del mare: femminile, plurale. Ecco chi troviamo nelle vesti di protagoniste nell'evento spezzino che ha contrassegnato la seconda edizione del "Forum Nautica al Femminile" a conclusione della campagna nazionale della Lega navale italiana dal titolo "Cima rossa". Obiettivo: la sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere. «La campagna "Cima rossa" è nata pochi giorni prima del drammatico femminicidio di Giulia Cecchettin che ha scosso le coscienze di tutti ed è cresciuta, dal 2023 ad oggi, in qualità e quantità delle iniziative di sensibilizzazione organizzate dalle nostre Sezioni e Delegazioni che hanno come focus soprattutto i giovani»: queste le parole del presidente della Lni, Donato Marzano: «Vogliamo trasmettere loro i valori del rispetto, dell'accoglienza e della solidarietà per sradicare questo fenomeno odioso che è prima di tutto culturale e in questo senso il mare e le attività nautiche rappresentano degli straordinari strumenti educativi». La cima rossa per le donne e gli uomini di mare - ha aggiunto Marzano - è un simbolo di unione e di salvataggio: «Come Lega Navale Italiana vogliamo tendere una mano alla donne in difficoltà, offrire loro un'opportunità e contrastare un fenomeno che va affrontato insieme facendo squadra tra famiglia, scuola, istituzioni, associazioni e forze dell'ordine». Occhio puntati sul fatto che l'età in cui contro le donne si commette violenza fisica, ma anche psicologica ed economica, si sta abbassando, talvolta riguardando aggressori e vittime minorenni. Il "Forum Nautica al Femminile" è una iniziativa itinerante che quest'anno è alla seconda edizione: l'hanno organizzato le sezioni Lni della Spezia e di Lerici in collaborazione con l'Authority del Mar Ligure Orientale, che nell'auditorium "Giorgio Bucchioni" ha ospitato i lavori introdotti e moderati dalla giornalista Maria Cristina Sabatini. Dopo i saluti del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Bruno Pisano**, e dei presidenti delle sezioni Lni spezzina e lericina, Francesco Costa e Cristian Bianchi, sono intervenuti per il Comune della Spezia, la vicesindaca e deputata Maria Grazia Frijia, in rappresentanza della Regione Liguria Gianmarco Medusei e la senatrice Stefania Pucciarelli. L'ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, comandante interregionale marittimo nord della Marina Militare, ha parlato dell'importante ruolo delle donne nella Marina; oggi circa 2mila, pari al 7% dell'organico della forza armata; a 25 anni dall'ingresso del personale femminile nelle forze armate hanno assunto oggi incarichi di crescente responsabilità, contribuendo a rendere la Marina Militare più moderna e rappresentativa. Il presidente della Lega Navale Italiana, ammiraglio Donato Marzano, ha presentato i risultati della campagna "Cima rossa" in collaborazione con scuole, istituzioni, associazioni, centri anti-violenza e forze dell'ordine: 64 iniziative in tutta Italia, tra eventi con studenti, concerti e manifestazioni artistiche, seminari



La Gazzetta Marittima

La Spezia

con esperti, attività sportive di canoa, canottaggio, vela e uscite in mare a bordo delle "barche della legalità", imbarcazioni confiscate alla criminalità organizzata ed intitolate dalla Lni a vittime della mafia e delle organizzazioni terroristiche. La prima tavola rotonda è stata dedicata alla violenza di genere sul territorio spezzino: a confronto il comandante provinciale dei Carabinieri, colonnello Vincenzo Giglio; il primo dirigente della Polizia di Stato della Spezia e direttore del Centro nautico e sommozzatori, Gianpaolo Orditura; la direttrice della Casa circondariale della Spezia, Maria Cristina Bigi. Sono stati presentati due progetti da avviare il prossimo anno: "Una cima rossa in banchina", a cura delle sezioni Lni della Spezia e di Lerici insieme all'assessorato alle pari opportunità del comune spezzino, per coinvolgere le donne vittime di violenza in attività marinaresche in mare e a terra, interessando anche la filiera dei mitilicoltori "Una vela per la donna", presentato dalla psicologa e consigliera comunale di Loano, Monica Caccia, con il supporto delle sezioni e delegazioni liguri della Lni, «per offrire alle donne e alle loro famiglie, attraverso la pratica velica, un'opportunità per riscoprire se stesse, raggiungere l'autonomia personale e rafforzare l'autostima». Alla seconda tavola rotonda dal titolo "Le professioniste del mare: economia, sport e sociale" hanno partecipato: la prof. ing. Donatella Mascia, che ha parlato del suo libro "Sadia, storia di una donna"; sui temi dell'economia del mare e dello spirito d'impresa e manageriale al femminile hanno portato la loro esperienza professionale la segretaria generale dell'Athority spezzina, ing. Federica Montaresi, la senior project manager Italian Blue Growth, Laura Parducci, e la Fondatrice di "RivelAmi", architetta Silvia Ronchi. L'atleta paralimpica Lega Navale Italiana sezione di Chiavari-Lavagna, architetta Valia Galdi, ha parlato dell'opportunità offerta dalla Lega Navale di praticare lo vela in un ambiente realmente inclusivo e ha posto l'accento sull'inclusione delle persone con disabilità che passa attraverso la progettazione e la realizzazione di spazi realmente accessibili, oltre a lanciare un monito sul fenomeno della "discriminazione intersezionale" che colpisce le donne con disabilità. Da aggiungere la capitano di corvetta Alessandra Ventriglia della Capitaneria di Porto della Spezia, che ha parlato del bilanciamento tra la vita professionale e familiare, mentre la sovrintendente capo sommozzatore della Polizia di Stato, Barbara Marinesi - prima donna sommozzatrice in Polizia - ha raccontato delle iniziali difficoltà incontrate in un contesto lavorativo prettamente maschile, dei progressi registrati nei suoi 33 anni di carriera e della determinazione necessaria a tutte le donne per riuscire ancora oggi ad affermarsi nel proprio ambiente professionale. «Quando i rappresentanti locali della Lega Navale Italiana ci hanno proposto di aderire alla loro iniziativa - ha affermato il presidente dell'Autorità di Sistema, **Bruno Pisano** - abbiamo convintamente fornito il nostro supporto, felici di inaugurare una sinergia che ci consentirà di operare congiuntamente per sostenere il ruolo delle donne nei settori nautico e portuale, contribuendo allo sviluppo sociale ed economico del territorio». Aggiungendo poi: «Il settore portuale è ancora visto purtroppo come uno spazio prevalentemente maschile, ma sono sempre di più le donne che scelgono di lavorare in questo ambito, che oggi richiede competenze tecniche, gestionali e relazionali che non hanno alcuna appartenenza di

La Gazzetta Marittima

La Spezia

genere. Come istituzione portuale ci impegniamo quotidianamente per costruire un ambiente di lavoro fondato sul rispetto, sulla trasparenza e sulla piena valorizzazione delle differenze, basato sui valori dell'inclusione e della valorizzazione del talento femminile. Nel 2021 abbiamo dato vita al Comitato Unico di Garanzia, che ha come obiettivo proprio quello di promuovere concretamente le pari opportunità».

Porto, bando per la concessione di una nuova area

Pubblicato l'avviso per la concessione decennale di un'area di circa 6.500 mq Nuova concessione demaniale nel porto di Livorno. Sull'albo pretorio dell'Autorità portuale è stato infatti pubblicato l'avviso pubblico per presentare domanda di concessione decennale promossa dalla società MarterNeri. Si tratta di un'area di 6.450 metri quadrati, ubicata nello scalo labronico, nei pressi di via Tiziano. Il piazzale sarà destinato a operazioni di carico scarico e movimentazione di prodotti forestali dalla banchina all'adiacente capannone. La MariterNeri, nella manifestazione di interesse, ha allegato anche il progetto per la realizzazione di un nuovo binario ferroviario che si raccorderà alla linea ferroviaria esistente in via Tiziano. L'avviso resterà in pubblicazione fino alla mezzanotte del 3 gennaio 2025 e l'ente invita tutte le Imprese interessate a presentare domanda, di inviarle a mezzo Pec entro le ore 12 del prossimo 5 gennaio. Le istanze dovranno contenere un Programma Operativo contenente una pianificazione di investimenti, e un piano economico che dimostri la capacità finanziaria dell'Impresa a realizzare il progetto degli investimenti programmati. Sempre entro il termine del 5 gennaio 2026 la stessa MarterNeri è tenuta a presentare le integrazioni, alla propria manifestazione di interesse, secondo quanto indicato nell'avviso.



La Fortezza Vecchia di Livorno tornerà all'antico splendore con i lavori di ripristino dell'acquaticità

La firma dell'atto, avvenuta dopo un mese circa dall'aggiudicazione della gara relativa all'affidamento dei lavori del primo lotto, è propedeutica all'avvio dei lavori pertanto non è una formalità ma è un passaggio fondamentale per arrivare, auspicabilmente il prossimo 18 gennaio, all'avvio dei lavori aggiudicati il 30 ottobre scorso all'ATI vincitrice dell'appalto, composta dalla società edilizia Tirrena spa e LU.MAR. impianti srl. Una volta firmato l'atto, la Porto Immobiliare entrerà infatti nella piena disponibilità delle aree su cui dovranno essere avviati gli interventi di riqualificazione e provvederà a redigere il verbale di consegna del Cantiere, che comprenderà non soltanto gli spazi oggetto della concessione (1719 mq, di cui 440 mq di specchi acquei) ma anche ulteriori 7500 mq di piazzali già in possesso della società partecipata da Port Authority ed Ente camerale. La concessione avrà una durata di dieci anni, con decorrenza dal 9 dicembre mentre i lavori si completeranno in 18 mesi, periodo di tempo durante il quale l'ATI aggiudicatrice provvederà a realizzare il primo lotto, scavando fino a 2,80 metri rispetto al piano attuale, e restituendo così al manufatto Mediceo la sua originaria acquaticità, quella che aveva nell'800 prima del definitivo tombamento del canale perimetrale che ne circondava le mura. Un interrimento in parte naturale, causato dalle correnti, in parte trasformato con l'opera dell'uomo, per fare spazio allo stoccaggio dei blocchi di marmo di Carrara che sarebbero serviti per realizzare l'area adiacente alla fortificazione, il piazzale dei marmi. Il primo lotto, che ha un costo di 3,3 mln di euro ed è cofinanziato attraverso la Porto Immobiliare sia dall'AdSP (per il 72%) che dalla Camera di Commercio (per il 28%), prevede inoltre la costruzione di una passeggiata lastricata e di una scalinata verso la Fortezza accessibile anche ai disabili che collegherà il quartiere La **Venezia** al monumento simbolo di Livorno. Si dichiara soddisfatto Gariglio, che ha plaudito al lavoro di squadra che ha permesso di raggiungere questo traguardo: "Ringrazio la Porto Immobiliare e la Camera di Commercio per l'impegno profuso" ha dichiarato, sottolineando inoltre il ruolo strategico che l'Autorità di Sistema Portuale ha svolto sino ad oggi nella valorizzazione del patrimonio pubblico. "Ci piace poter rimarcare come l'identità di un porto non sia costituita soltanto dal numero e dalla tipologia dei traffici che movimentano, ma anche da quei valori immateriali che ridefiniscono in chiave prospettica il rapporto simbiotico con la città di appartenenza" ha spiegato. "E' con questa consapevolezza che abbiamo contribuito anche economicamente al rilancio del nuovo porto turistico del porto di Livorno, ed è con questa convinzione che oggi abbiamo in progetto importanti interventi di riqualificazione, come il recupero dell'acquaticità della Torre del Marzocco. Con la firma di questo atto di concessione - ha concluso - andiamo oggi a restituire alla Fortezza Vecchia il suo antico splendore, permettendole



di sviluppare pienamente la propria vocazione fieristico-culturale". Anche l'amministratore unico della Porto Immobiliare, Lorenzo Riposati, ha espresso la propria soddisfazione: "Siamo orgogliosi di poter contribuire in modo determinante a un progetto che rappresenta non soltanto un intervento di riqualificazione, ma un vero e proprio investimento sul futuro della città e del suo porto" ha detto, aggiungendo che "la messa in acquaticità della Fortezza Vecchia, pur parziale in quanto la completa acquaticità sarà ripristinata con la realizzazione anche del lotto 2, è un passaggio storico che restituisce a questo straordinario manufatto la sua dimensione originaria e un ruolo centrale nel rapporto tra Livorno e il suo waterfront". Nel ringraziare l'Autorità di Sistema Portuale e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno "per il lavoro condiviso e per la visione comune che ci ha permesso di arrivare fin qui" Riposati ha poi sottolineato come la firma dell'atto di concessione segni l'avvio concreto di un percorso sostenuto con convinzione. "Porto Immobiliare - ha chiarito - metterà a disposizione tutte le proprie competenze per garantire una gestione efficiente delle aree e un coordinamento puntuale delle attività, affinché il cantiere possa procedere con la massima celerità e nel rispetto degli standard qualitativi previsti". Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, Riccardo Breda, che ha ringraziato la Porto Immobiliare e l'Autorità Portuale per l'impegno ed ha voluto evidenziare il valore della sinergia tra enti: "Questo progetto è la dimostrazione di come la collaborazione tra istituzioni possa generare valore per il territorio" ha detto, ribadendo che "come Camera di Commercio, attraverso la nostra partecipata Porto Immobiliare, abbiamo creduto ed investito convintamente in quest'opera, molto importante per Livorno, non solo per il recupero di un bene di valore, ma per il potenziale che sprigionerà". Il presidente ha poi aggiunto che la Fortezza Vecchia sarà sicuramente protagonista della Biennale del Mare, evento promosso dal Comune di Livorno e di cui si è tenuta la prima edizione lo scorso maggio: "Restituire l'acqua alla Fortezza significa valorizzare questo patrimonio della città e creare un volano turistico ed economico capace di rendere Livorno e il suo waterfront ancora più competitivi e accoglienti" è stato il suo messaggio conclusivo. Per il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, la Fortezza Vecchia ritrova, grazie alla firma dell'atto di concessione, la sua veste originaria, molto antica, con l'acqua che la circondava completamente: "Il monumento simbolo della città - ha detto - torna ad essere un'isola che sarà collegata al centro da un percorso pedonale e valorizzata da aree verdi con alberature al posto dei parcheggi". Nel suo intervento Salvetti si è anche soffermato sull'importanza strategica di una collaborazione che ha visto le istituzioni costantemente impegnate nella valorizzazione del patrimonio storico della città: "Con questa operazione realizzata grazie alla Port Authority e alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e sostenuta dal Comune, la città di Livorno prosegue nel suo percorso di recupero della propria identità e di trasformazione e rivalutazione dei luoghi storici, creando in questo modo un nuovo spazio attrattivo e di richiamo per cittadini e turisti" ha affermato. Era presente al tavolo della firma anche l'Assessore comunale all'urbanistica e all'edilizia, Silvia Viviani, che nel suo intervento ha

Corriere Marittimo

Livorno

messo l'accento sull'importanza strategica di una visione di ampia prospettiva coltivata giorno dopo giorno grazie alle relazioni consolidate tra le istituzioni interessate. Si tratta di una visione, che a detta della Viviani, sta accompagnando i processi di trasformazione e rigenerazione del waterfront cittadino. Anche il progetto di valorizzazione del Silos Granario rientra nell'ambito di questo percorso: "Stiamo ragionando sulle idee migliori da sviluppare per valorizzare al meglio il bene" ha dichiarato, precisando che l'obiettivo primario sarà quello di favorirne la massima integrazione possibile con la città.

Il Nautilus

Livorno

Livorno, la Fortezza Vecchia è pronta a tornare in acqua

Firmato stamani a Palazzo Rosciano l'atto di concessione che sancisce il trasferimento alla Porto Immobiliare srl dello specchio acqueo che corre lungo le mura del manufatto mediceo. L'atto è propedeutico all'avvio dei lavori di ripristino dell'acquaticità del monumento simbolo della città. Entra finalmente nel vivo il progetto di messa in acquaticità della Fortezza Vecchia. A distanza di poco più di un mese dall'aggiudicazione della gara relativa all'affidamento dei lavori del primo lotto, il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, ha firmato stamani l'atto di concessione che sancisce il trasferimento alla Porto Immobiliare srl dello specchio acqueo che corre lungo le mura del manufatto mediceo, dal Ponte di Santa Trinita al Varco Fortezza. Non si tratta di una mera formalità ma di un passaggio fondamentale per arrivare, auspicabilmente il prossimo 18 gennaio, all'avvio dei lavori aggiudicati il 30 ottobre scorso all'ATI vincitrice dell'appalto, composta dalla società edilizia Tirrena spa e LU.MAR. impianti srl. Una volta firmato l'atto, la Porto Immobiliare entrerà infatti nella piena disponibilità delle aree su cui dovranno essere avviati gli interventi di riqualificazione e provvederà a redigere il verbale di consegna del Cantiere, che comprenderà non soltanto gli spazi oggetto della concessione (1719 mq, di cui 440 mq di specchi acquee) ma anche ulteriori 7500 mq di piazzali già in possesso della società partecipata da Port Authority ed Ente camerale. La concessione avrà una durata di dieci anni, con decorrenza dal 9 dicembre mentre i lavori si completeranno in 18 mesi, periodo di tempo durante il quale l'ATI aggiudicatrice provvederà a realizzare il primo lotto, scavando fino a 2,80 metri rispetto al piano attuale, e restituendo così al manufatto Mediceo la sua originaria acquaticità, quella che aveva nell'800 prima del definitivo tombamento del canale perimetrale che ne circondava le mura. Un interrimento in parte naturale, causato dalle correnti, in parte trasformato con l'opera dell'uomo, per fare spazio allo stoccaggio dei blocchi di marmo di Carrara che sarebbero serviti per realizzare l'area adiacente alla fortificazione, il piazzale dei marmi. Il primo lotto, che ha un costo di 3,3 mln di euro ed è cofinanziato attraverso la Porto Immobiliare sia dall'AdSP (per il 72%) che dalla Camera di Commercio (per il 28%), prevede inoltre la costruzione di una passeggiata lastricata e di una scalinata verso la Fortezza accessibile anche ai disabili che collegherà il quartiere La **Venezia** al monumento simbolo di Livorno. Si dichiara soddisfatto Gariglio, che ha plaudito al lavoro di squadra che ha permesso di raggiungere questo traguardo: "Ringrazio la Porto Immobiliare e la Camera di Commercio per l'impegno profuso" ha dichiarato, sottolineando inoltre il ruolo strategico che l'Autorità di Sistema Portuale ha svolto sino ad oggi nella valorizzazione del patrimonio pubblico. "Ci piace poter rimarcare come l'identità di un porto non sia costituita soltanto dal numero e dalla tipologia dei traffici che movimentano, ma anche da quei valori immateriali che ridefiniscono



Firmato stamani a Palazzo Rosciano l'atto di concessione che sancisce il trasferimento alla Porto Immobiliare srl dello specchio acqueo che corre lungo le mura del manufatto mediceo. L'atto è propedeutico all'avvio dei lavori di ripristino dell'acquaticità del monumento simbolo della città. Entra finalmente nel vivo il progetto di messa in acquaticità della Fortezza Vecchia. A distanza di poco più di un mese dall'aggiudicazione della gara relativa all'affidamento dei lavori del primo lotto, il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, ha firmato stamani l'atto di concessione che sancisce il trasferimento alla Porto Immobiliare srl dello specchio acqueo che corre lungo le mura del manufatto mediceo, dal Ponte di Santa Trinita al Varco Fortezza. Non si tratta di una mera formalità ma di un passaggio fondamentale per arrivare, auspicabilmente il prossimo 18 gennaio, all'avvio dei lavori aggiudicati il 30 ottobre scorso all'ATI vincitrice dell'appalto, composta dalla società edilizia Tirrena spa e LU.MAR. impianti srl. Una volta firmato l'atto, la Porto Immobiliare entrerà infatti nella piena disponibilità delle aree su cui dovranno essere avviati gli interventi di riqualificazione e provvederà a redigere il verbale di consegna del Cantiere, che comprenderà non soltanto gli spazi oggetto della concessione (1719 mq, di cui 440 mq di specchi acquee) ma anche ulteriori 7500 mq di piazzali già in possesso della società partecipata da Port Authority ed Ente camerale. La concessione avrà una durata di dieci anni, con decorrenza dal 9 dicembre mentre i lavori si completeranno in 18 mesi, periodo di tempo durante il quale l'ATI aggiudicatrice provvederà a realizzare il primo lotto, scavando fino a 2,80 metri rispetto al piano attuale, e restituendo così al manufatto Mediceo la sua originaria acquaticità, quella che aveva nell'800 prima del definitivo tombamento del canale perimetrale che ne circondava le mura. Un interrimento in parte naturale, causato dalle correnti, in parte trasformato con l'opera dell'uomo, per fare spazio allo stoccaggio dei blocchi di marmo di Carrara che sarebbero serviti per realizzare

Il Nautilus

Livorno

in chiave prospettica il rapporto simbiotico con la città di appartenenza" ha spiegato. "E' con questa consapevolezza che abbiamo contribuito anche economicamente al rilancio del nuovo porto turistico del porto di Livorno, ed è con questa convinzione che oggi abbiamo in progetto importanti interventi di riqualificazione, come il recupero dell'acquaticità della Torre del Marzocco. Con la firma di questo atto di concessione - ha concluso - andiamo oggi a restituire alla Fortezza Vecchia il suo antico splendore, permettendole di sviluppare pienamente la propria vocazione fieristico-culturale". Anche l'amministratore unico della Porto Immobiliare, Lorenzo Riposati, ha espresso la propria soddisfazione: "Siamo orgogliosi di poter contribuire in modo determinante a un progetto che rappresenta non soltanto un intervento di riqualificazione, ma un vero e proprio investimento sul futuro della città e del suo porto" ha detto, aggiungendo che "la messa in acquaticità della Fortezza Vecchia, pur parziale in quanto la completa acquaticità sarà ripristinata con la realizzazione anche del lotto 2, è un passaggio storico che restituisce a questo straordinario manufatto la sua dimensione originaria e un ruolo centrale nel rapporto tra Livorno e il suo waterfront". Nel ringraziare l'Autorità di Sistema Portuale e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno "per il lavoro condiviso e per la visione comune che ci ha permesso di arrivare fin qui" Riposati ha poi sottolineato come la firma dell'atto di concessione segni l'avvio concreto di un percorso sostenuto con convinzione. "Porto Immobiliare - ha chiarito - metterà a disposizione tutte le proprie competenze per garantire una gestione efficiente delle aree e un coordinamento puntuale delle attività, affinché il cantiere possa procedere con la massima celerità e nel rispetto degli standard qualitativi previsti". Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, Riccardo Breda, che ha ringraziato la Porto Immobiliare e l'Autorità Portuale per l'impegno ed ha voluto evidenziare il valore della sinergia tra enti: "Questo progetto è la dimostrazione di come la collaborazione tra istituzioni possa generare valore per il territorio" ha detto, ribadendo che "come Camera di Commercio, attraverso la nostra partecipata Porto Immobiliare, abbiamo creduto ed investito convintamente in quest'opera, molto importante per Livorno, non solo per il recupero di un bene di valore, ma per il potenziale che sprigionerà". Il presidente ha poi aggiunto che la Fortezza Vecchia sarà sicuramente protagonista della Biennale del Mare, evento promosso dal Comune di Livorno e di cui si è tenuta la prima edizione lo scorso maggio: "Restituire l'acqua alla Fortezza significa valorizzare questo patrimonio della città e creare un volano turistico ed economico capace di rendere Livorno e il suo waterfront ancora più competitivi e accoglienti" è stato il suo messaggio conclusivo. Per il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, la Fortezza Vecchia ritrova, grazie alla firma dell'atto di concessione, la sua veste originaria, molto antica, con l'acqua che la circondava completamente: "Il monumento simbolo della città - ha detto - torna ad essere un'isola che sarà collegata al centro da un percorso pedonale e valorizzata da aree verdi con alberature al posto dei parcheggi". Nel suo intervento Salvetti si è anche soffermato sull'importanza strategica di una collaborazione che ha visto le istituzioni costantemente impegnate nella valorizzazione del patrimonio storico della città: "Con

Il Nautilus

Livorno

questa operazione realizzata grazie alla Port Authority e alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e sostenuta dal Comune, la città di Livorno prosegue nel suo percorso di recupero della propria identità e di trasformazione e rivalutazione dei luoghi storici, creando in questo modo un nuovo spazio attrattivo e di richiamo per cittadini e turisti" ha affermato. Era presente al tavolo della firma anche l'Assessore comunale all'urbanistica e all'edilizia, Silvia Viviani, che nel suo intervento ha messo l'accento sull'importanza strategica di una visione di ampia prospettiva coltivata giorno dopo giorno grazie alle relazioni consolidate tra le istituzioni interessate. Si tratta di una visione, che a detta della Viviani, sta accompagnando i processi di trasformazione e rigenerazione del waterfront cittadino. Anche il progetto di valorizzazione del Silos Granario rientra nell'ambito di questo percorso: "Stiamo ragionando sulle idee migliori da sviluppare per valorizzare al meglio il bene" ha dichiarato, precisando che l'obiettivo primario sarà quello di favorirne la massima integrazione possibile con la città.

Informatore Navale

Livorno

in chiave prospettica il rapporto simbiotico con la città di appartenenza" ha spiegato. "E' con questa consapevolezza che abbiamo contribuito anche economicamente al rilancio del nuovo porto turistico del porto di Livorno, ed è con questa convinzione che oggi abbiamo in progetto importanti interventi di riqualificazione, come il recupero dell'acquaticità della Torre del Marzocco. Con la firma di questo atto di concessione - ha concluso - andiamo oggi a restituire alla Fortezza Vecchia il suo antico splendore, permettendole di sviluppare pienamente la propria vocazione fieristico-culturale". Anche l'amministratore unico della Porto Immobiliare, Lorenzo Riposati, ha espresso la propria soddisfazione: "Siamo orgogliosi di poter contribuire in modo determinante a un progetto che rappresenta non soltanto un intervento di riqualificazione, ma un vero e proprio investimento sul futuro della città e del suo porto" ha detto, aggiungendo che "la messa in acquaticità della Fortezza Vecchia, pur parziale in quanto la completa acquaticità sarà ripristinata con la realizzazione anche del lotto 2, è un passaggio storico che restituisce a questo straordinario manufatto la sua dimensione originaria e un ruolo centrale nel rapporto tra Livorno e il suo waterfront". Nel ringraziare l'Autorità di Sistema Portuale e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno "per il lavoro condiviso e per la visione comune che ci ha permesso di arrivare fin qui" Riposati ha poi sottolineato come la firma dell'atto di concessione segni l'avvio concreto di un percorso sostenuto con convinzione. "Porto Immobiliare - ha chiarito - metterà a disposizione tutte le proprie competenze per garantire una gestione efficiente delle aree e un coordinamento puntuale delle attività, affinché il cantiere possa procedere con la massima celerità e nel rispetto degli standard qualitativi previsti". Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, Riccardo Breda, che ha ringraziato la Porto Immobiliare e l'Autorità Portuale per l'impegno ed ha voluto evidenziare il valore della sinergia tra enti: "Questo progetto è la dimostrazione di come la collaborazione tra istituzioni possa generare valore per il territorio" ha detto, ribadendo che "come Camera di Commercio, attraverso la nostra partecipata Porto Immobiliare, abbiamo creduto ed investito convintamente in quest'opera, molto importante per Livorno, non solo per il recupero di un bene di valore, ma per il potenziale che sprigionerà". Il presidente ha poi aggiunto che la Fortezza Vecchia sarà sicuramente protagonista della Biennale del Mare, evento promosso dal Comune di Livorno e di cui si è tenuta la prima edizione lo scorso maggio: "Restituire l'acqua alla Fortezza significa valorizzare questo patrimonio della città e creare un volano turistico ed economico capace di rendere Livorno e il suo waterfront ancora più competitivi e accoglienti" è stato il suo messaggio conclusivo. Per il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, la Fortezza Vecchia ritrova, grazie alla firma dell'atto di concessione, la sua veste originaria, molto antica, con l'acqua che la circondava completamente: "Il monumento simbolo della città - ha detto - torna ad essere un'isola che sarà collegata al centro da un percorso pedonale e valorizzata da aree verdi con alberature al posto dei parcheggi". Nel suo intervento Salvetti si è anche soffermato sull'importanza strategica di una collaborazione che ha visto le istituzioni costantemente impegnate nella valorizzazione del patrimonio storico della città: "Con

Informatore Navale

Livorno

questa operazione realizzata grazie alla Port Authority e alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e sostenuta dal Comune, la città di Livorno prosegue nel suo percorso di recupero della propria identità e di trasformazione e rivalutazione dei luoghi storici, creando in questo modo un nuovo spazio attrattivo e di richiamo per cittadini e turisti" ha affermato. Era presente al tavolo della firma anche l'Assessore comunale all'urbanistica e all'edilizia, Silvia Viviani, che nel suo intervento ha messo l'accento sull'importanza strategica di una visione di ampia prospettiva coltivata giorno dopo giorno grazie alle relazioni consolidate tra le istituzioni interessate. Si tratta di una visione, che a detta della Viviani, sta accompagnando i processi di trasformazione e rigenerazione del waterfront cittadino. Anche il progetto di valorizzazione del Silos Granario rientra nell'ambito di questo percorso: "Stiamo ragionando sulle idee migliori da sviluppare per valorizzare al meglio il bene" ha dichiarato, precisando che l'obiettivo primario sarà quello di favorirne la massima integrazione possibile con la città.

Messaggero Marittimo

Livorno

Livorno celebra i 10 anni del Port Center

LIVORNO Una grande festa per celebrare un traguardo importante: i dieci anni del Livorno Port Center, il centro moderno e tecnologico dedicato alla cultura portuale, ospitato nella storica Palazzina del Capitano della Fortezza Vecchia. Un luogo che in un decennio è diventato punto di riferimento per raccontare la vita dei porti, la loro storia, i mestieri e i traffici che ne alimentano l'identità. L'appuntamento è per giovedì 11 Dicembre, a partire dalle 14.15, nella Sala Ferretti della Fortezza Vecchia, cornice scelta dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale per un evento che unirà celebrazione, approfondimento e visione strategica. La giornata è organizzata in collaborazione con Villes et Ports (AIVP), la rete internazionale con sede a Le Havre dedicata al rapporto tra città e porti. Dieci anni di cultura portuale e un nuovo slancio progettuale L'iniziativa non sarà soltanto un'occasione commemorativa: l'AdSP presenterà infatti il progetto di aggiornamento del Livorno Port Center, attualmente in corso, e il nuovo Piombino Port Center, destinato a rafforzare la diffusione della cultura marittima nell'intero sistema portuale. Spazio anche alle ultime evoluzioni del

progetto Miglio Blu di Livorno, percorso strategico di integrazione tra porti, città e territori. Sarà inoltre illustrata la collaborazione con l'Istituto Tecnico Vespucci-Colombo nell'ambito del progetto PNRR Porto 4.0: Campus Formativo Integrato per la Logistica del Futuro, dedicato alle competenze necessarie alla portualità di domani. Le istituzioni in campo All'evento sono stati invitati tutti gli ex presidenti e segretari generali delle Autorità portuali di Livorno e Piombino, oggi riunite nell'AdSp del Mar Tirreno Settentrionale. Interverranno, per i saluti istituzionali: Giancarlo Dionisi, prefetto di Livorno Eugenio Giani, presidente della Regione Toscana Luca Salvetti, sindaco di Livorno Davide Gariglio, presidente dell'AdSP Presenti anche il capo reparto tecnico-amministrativo della Direzione Marittima della Toscana, CV Armando Ruffini, e il direttore di AIVP, Bruno Delsalle. Un pomeriggio di interventi e testimonianze La moderazione sarà affidata a Tiziana Murgia, responsabile comunicazione di Assoporti. Tra gli interventi in programma: J.M. Pagés Sanchez, direttore Agenda 2030 di AIVP Greta Marini, direttrice del Port Center di Le Havre Claudio Capuano, dirigente promozione e formazione AdSP Andrea Razza e Chiara Gesualdo, Scuola Nazionale Patrimonio Attività Culturali Francesca Barone Marzocchi, Istituto Vespucci-Colombo Uno dei momenti centrali sarà la firma della nuova Carta delle Missioni dei Port Center da parte dell'AdSp e dell'AIVP: un documento di indirizzo che definisce i principi e le missioni condivise su cui ogni Port Center sviluppa programmi e attività, adattati alla storia e alla realtà socio-economica di ogni città-porto. La giornata si concluderà con l'accensione dell'illuminazione natalizia della Fortezza Vecchia, simbolo del legame tra la città e il suo porto.



Livorno, la Fortezza Vecchia si prepara a 'ritrovare' l'acqua

LIVORNO La Fortezza Vecchia di Livorno compie un passo decisivo verso il recupero della sua antica identità. A Palazzo Rosciano, sede della AdSp labronica, è stato firmato l'atto di concessione che trasferisce alla Porto Immobiliare srl lo specchio acqueo che circonda il bastione mediceo, dal Ponte di Santa Trinita al Varco Fortezza: un passaggio chiave in vista dell'avvio del primo lotto dei lavori previsto, auspicabilmente, per il 18 Gennaio. La firma, apposta dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, arriva poco più di un mese dopo l'aggiudicazione dell'appalto del valore di 3,3 milioni di euro all'ATI formata da Tirrena spa e LU.MAR. impianti srl. La concessione, della durata di dieci anni, consegna a Porto Immobiliare la piena disponibilità di 1.719 mq di cui 440 mq di specchio acqueo oltre a ulteriori 7.500 mq di piazzali necessari alla realizzazione del cantiere. Un intervento che restituisce alla Fortezza la sua natura originaria. Il primo lotto dei lavori, da completare in 18 mesi, permetterà di scavare fino a 2,80 metri sotto il livello attuale, ripristinando la condizione di isola che la Fortezza aveva fino all'Ottocento, prima che il canale perimetrale venisse progressivamente interrato per effetto delle correnti e, successivamente, per esigenze portuali come l'accumulo dei blocchi di marmo destinati al vicino piazzale. Oltre al ripristino dell'acquaticità, il progetto comprende la realizzazione di una passeggiata lastricata e di una scalinata accessibile anche alle persone con disabilità, che collegherà direttamente il quartiere La Venezia al monumento simbolo della città. Un'opera cofinanziata, tramite Porto Immobiliare, dall'AdSp (72%) e dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno (28%). Gariglio: Identità portuale è anche patrimonio culturale. Questo risultato è frutto di un grande lavoro di squadra, ha dichiarato Gariglio durante la firma. L'identità di un porto non si misura solo in traffici, ma anche nei valori immateriali che ne definiscono il rapporto con la città. Un principio che, ha ricordato, guida anche altre iniziative dell'Ente, dal sostegno al porto turistico al futuro recupero della Torre del Marzocco. Con questo atto ha concluso restituiremo alla Fortezza Vecchia il suo antico splendore e le permettiamo di esprimere appieno la sua vocazione fieristico-culturale. Porto Immobiliare: Un investimento sul futuro della città. Soddisfazione anche da parte di Lorenzo Riposati, amministratore unico di Porto Immobiliare: È un passaggio storico. La Fortezza torna almeno parzialmente alla sua dimensione originaria e si riafferma come elemento centrale del waterfront. Riposati ha assicurato il massimo impegno della società per una gestione efficiente delle aree e un coordinamento puntuale delle attività di cantiere. Breda (Camera di Commercio): Un progetto che genera valore. Il presidente della Camera di Commercio, Riccardo Breda, ha sottolineato la valenza strategica della collaborazione istituzionale: Questo progetto dimostra come la sinergia tra enti possa



Messaggero Marittimo

Livorno

produrre valore per l'intero territorio. E ha ricordato che la Fortezza sarà protagonista della prossima edizione della Biennale del Mare, nuova vetrina culturale e turistica per la città. Il sindaco Salvetti: La Fortezza torna isola" Per il sindaco Luca Salvetti, l'atto di oggi segna una svolta simbolica e concreta: La Fortezza Vecchia torna a essere un'isola, circondata dall'acqua e collegata al centro da un percorso pedonale. Le aree oggi destinate a parcheggio lasceranno spazio a verde e nuovi spazi pubblici. Un tassello fondamentale nel più ampio disegno di recupero del patrimonio storico e di riqualificazione del waterfront. Presente anche l'assessora all'urbanistica, Silvia Viviani, che ha richiamato l'importanza di una visione di lungo periodo, frutto delle solide relazioni tra istituzioni. Ha citato, tra i progetti collegati, anche la valorizzazione del Silos Granario: Stiamo individuando le soluzioni più idonee per integrarlo al meglio con la città.

Port News

Livorno

Livorno, la Fortezza Vecchia è pronta a tornare in acqua

Entra finalmente nel vivo il progetto di messa in acquaticità della Fortezza Vecchia. A distanza di poco più di un mese dall'aggiudicazione della gara relativa all'affidamento dei lavori del primo lotto, il presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, ha firmato stamani l'atto di concessione che sancisce il trasferimento alla **Porto** Immobiliare srl dello specchio acqueo che corre lungo le mura del manufatto mediceo, dal Ponte di Santa Trinita al Varco Fortezza.

Non si tratta di una mera formalità ma di un passaggio fondamentale per arrivare, auspicabilmente il prossimo 18 gennaio, all'avvio dei lavori aggiudicati il 30 ottobre scorso all'ATI vincitrice dell'appalto, composta dalla società edilizia Tirrena spa e LU.MAR. impianti srl. Una volta firmato l'atto, la **Porto** Immobiliare entrerà infatti nella piena disponibilità delle aree su cui

dovranno essere avviati gli interventi di riqualificazione e provvederà a redigere il verbale di consegna del Cantiere, che comprenderà non soltanto gli spazi oggetto della concessione (1719 mq, di cui 440 mq di specchi acquee) ma anche ulteriori 7500 mq di piazzali già in possesso della società partecipata da Port Authority ed Ente camerale. La concessione avrà una

durata di dieci anni, con decorrenza dal 9 dicembre mentre i lavori si completeranno in 18 mesi, periodo di tempo durante il quale l'ATI aggiudicatrice provvederà a realizzare il primo lotto, scavando fino a 2,80 metri rispetto al piano attuale, e restituendo così al manufatto Mediceo la sua originaria acquaticità, quella che aveva nell'800 prima del definitivo tombamento del canale perimetrale che ne circondava le mura. Un interrimento in parte naturale, causato dalle correnti, in parte trasformato con l'opera dell'uomo, per fare spazio allo stoccaggio dei blocchi di marmo di Carrara che sarebbero serviti per realizzare l'area adiacente alla fortificazione, il piazzale dei marmi. Il primo lotto, che ha un costo di 3,3 mln di euro ed è cofinanziato attraverso la **Porto** Immobiliare sia dall'AdSP (per il 72%) che dalla Camera di Commercio (per il 28%), prevede inoltre la costruzione di una passeggiata lastricata e di una scalinata verso la Fortezza accessibile anche ai disabili che collegherà il quartiere La Venezia al monumento simbolo di **Livorno**. Si dichiara soddisfatto Gariglio, che ha plaudito al lavoro di squadra che ha permesso di raggiungere questo traguardo: Ringrazio la **Porto** Immobiliare e la Camera di Commercio per l'impegno profuso ha dichiarato, sottolineando inoltre il ruolo strategico che l'Autorità di Sistema Portuale ha svolto sino ad oggi nella valorizzazione del patrimonio pubblico. Ci piace poter rimarcare come l'identità di un **porto** non sia costituita soltanto dal numero e dalla tipologia dei traffici che movimenta, ma anche da quei valori immateriali che ridefiniscono in chiave prospettica il rapporto simbiotico con la città di appartenenza ha spiegato. E' con questa consapevolezza che abbiamo contribuito anche economicamente al rilancio del nuovo **porto** turistico del **porto** di **Livorno**,



Port News

Livorno

ed è con questa convinzione che oggi abbiamo in progetto importanti interventi di riqualificazione, come il recupero dell'acquaticità della Torre del Marzocco. Con la firma di questo atto di concessione ha concluso andiamo oggi a restituire alla Fortezza Vecchia il suo antico splendore, permettendole di sviluppare pienamente la propria vocazione fieristico-culturale. Anche l'amministratore unico della **Porto** Immobiliare, Lorenzo Riposati, ha espresso la propria soddisfazione: Siamo orgogliosi di poter contribuire in modo determinante a un progetto che rappresenta non soltanto un intervento di riqualificazione, ma un vero e proprio investimento sul futuro della città e del suo **porto** ha detto, aggiungendo che la messa in acquaticità della Fortezza Vecchia, pur parziale in quanto la completa acquaticità sarà ripristinata con la realizzazione anche del lotto 2, è un passaggio storico che restituisce a questo straordinario manufatto la sua dimensione originaria e un ruolo centrale nel rapporto tra **Livorno** e il suo waterfront. Nel ringraziare l'Autorità di Sistema Portuale e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno per il lavoro condiviso e per la visione comune che ci ha permesso di arrivare fin qui Riposati ha poi sottolineato come la firma dell'atto di concessione segni l'avvio concreto di un percorso sostenuto con convinzione. **Porto** Immobiliare ha chiarito metterà a disposizione tutte le proprie competenze per garantire una gestione efficiente delle aree e un coordinamento puntuale delle attività, affinché il cantiere possa procedere con la massima celerità e nel rispetto degli standard qualitativi previsti. Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, Riccardo Breda, che ha ringraziato la **Porto** Immobiliare e l'Autorità Portuale per l'impegno ed ha voluto evidenziare il valore della sinergia tra enti: Questo progetto è la dimostrazione di come la collaborazione tra istituzioni possa generare valore per il territorio ha detto, ribadendo che come Camera di Commercio, attraverso la nostra partecipata **Porto** Immobiliare, abbiamo creduto ed investito convintamente in quest'opera, molto importante per **Livorno**, non solo per il recupero di un bene di valore, ma per il potenziale che sprigionerà. Il presidente ha poi aggiunto che la Fortezza Vecchia sarà sicuramente protagonista della Biennale del Mare, evento promosso dal Comune di **Livorno** di cui si è tenuta la prima edizione lo scorso maggio: Restituire l'acqua alla Fortezza significa valorizzare questo patrimonio della città e creare un volano turistico ed economico capace di rendere **Livorno** e il suo waterfront ancora più competitivi e accoglienti è stato il messaggio conclusivo di Breda. Per il sindaco di **Livorno**, Luca Salvetti, la Fortezza Vecchia ritrova, grazie alla firma dell'atto di concessione, la sua veste originaria, molto antica, con l'acqua che la circondava completamente: Il monumento simbolo della città ha detto torna ad essere un'isola che sarà collegata al centro da un percorso pedonale e valorizzata da aree verdi con alberature al posto dei parcheggi. Nel suo intervento Salvetti si è infine soffermato sull'importanza strategica della collaborazione tra le istituzioni sui temi della valorizzazione del patrimonio storico della città: Con questa operazione realizzata grazie alla Port Authority e alla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno e sostenuta dal Comune, la città di **Livorno** prosegue nel suo percorso di recupero della propria identità e di trasformazione

Port News

Livorno

e rivalutazione dei luoghi storici, creando in questo modo un nuovo spazio attrattivo e di richiamo per cittadini e turisti ha affermato. Era presente al tavolo della firma anche l'Assessore comunale all'urbanistica e all'edilizia, Silvia Viviani, che nel suo intervento ha messo l'accento sull'importanza strategica di una visione di ampia prospettiva coltivata giorno dopo giorno grazie alle relazioni consolidate tra le istituzioni interessate. Si tratta di una visione, che a detta della Viviani, sta accompagnando i processi di trasformazione e rigenerazione del waterfront cittadino. Anche il progetto di valorizzazione del Silos Granario rientra nell'ambito di questo percorso: Stiamo ragionando sulle idee migliori da sviluppare per valorizzare al meglio il bene ha dichiarato, precisando che l'obiettivo primario sarà quello di favorirne la massima integrazione possibile con la città.

Port News

Livorno

Il Livorno Port Center celebra 10 anni di successi

Una grande festa per celebrare i dieci anni del Port Center, il moderno e tecnologico centro ubicato nella Palazzina del Capitano della Fortezza Vecchia e dedicato alla portualità, alla sua storia, ai suoi mestieri e ai suoi traffici. Giovedì prossimo, 11 novembre, la Sala Ferretti del Monumento simbolo della storia di Livorno farà da cornice ad un evento unico organizzato dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale** in collaborazione con Villes et Ports (AIVP), l'organizzazione internazionale con base a Le Havre, in Francia, specializzata nella promozione e valorizzazione dell'ecosistema **portuale** delle città marittime. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di valorizzare dieci anni di impegno continuativo nella diffusione della cultura **portuale**, nel rafforzamento della partecipazione della comunità urbano-**portuale** e nella strategia di integrazione tra porto e città. Ma non sarà soltanto un momento di dovuta e voluta celebrazione: l'occasione sarà anche sfruttata per presentare alle **autorità** ed al pubblico il progetto di aggiornamento del Livorno Port Center, attualmente in corso, il nuovo progetto del Piombino Port Center e le evoluzioni della strategia di integrazione tra porti, città e territori che ha portato al progetto Miglio Blu di Livorno ed alla collaborazione con l'Istituto Tecnico Vespucci di Livorno in merito al progetto da loro curato nell'ambito del PNRR: Porto 4.0: Campus Formativo Integrato per la Logistica del Futuro. All'evento, cui sono stati ad invitati a partecipare tutti i passati presidenti e segretari generali che in questi anni si sono susseguiti alla guida delle **Autorità Portuali** di Livorno e Piombino, poi confluite nell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**, parteciperanno i principali rappresentanti delle istituzioni territoriali, cui competeranno i saluti istituzionali. Prevista la presenza del prefetto Giancarlo Dionisi, del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, del sindaco di Livorno, Luca Salvetti, del presidente dell'AdSP, Davide Gariglio. All'evento prenderanno parte anche il capo reparto tecnico-amministrativo della Direzione Marittima della Toscana, CV. Armando Ruffini, e il direttore di Villes et Ports, Bruno Delsalle. Nel corso del pomeriggio si susseguiranno sotto l'attenta regia della moderatrice, la responsabile comunicazione di Assoporti, Tiziana Murgia, diversi interventi di spessore. Prenderanno la parola il direttore dell'Agenda 2030 dell'AIVP, J. M. Pagés Sanchez, la direttrice del Port Center di Le Havre, Greta Marini; il dirigente promozione e formazione dell'AdSP, Claudio Capuano; Andrea Razza e Chiara Gesualdo, della scuola Nazionale Patrimonio Attività Culturali; Francesca Barone Marzocchi, del Istituto Vespucci-Colombo. L'evento darà inoltre all'AdSP e all'Associazione Villes et Ports l'occasione di firmare la nuova Carta delle Missioni dei Port Center, che definisce un quadro di missioni identificate e condivise sulla cui base ogni Port Center



Port News

Livorno

sviluppa il proprio programma di attività in funzione della storia e della situazione socio-economica di ogni città-porto. La giornata si concluderà con l'illuminazione della Fortezza Vecchia per le festività natalizie.

Shipping Italy

Livorno

Lorenzini chiede mezzo Livorno Terminal Marittimo per un anno

Porti L'Adsp, intenzionata a derogare al limite dei sei mesi per l'utilizzo temporaneo in vista della gara per l'intero compendio, cerca terminalisti per l'altra metà (senza clausole sociali). Istanza d'allargamento anche per Marterneri di Redazione SHIPPING ITALY. Resta in bilico il futuro dei cinquanta lavoratori di **Livorno** Terminal Marittimo. Come è noto la società del gruppo Moby non ha intenzione di rinnovare la concessione sulle banchine della Darsena Uno adibite a traffico ro-ro, in scadenza a fine anno, mentre il progetto di trasformarsi in un operatore portuale ex art.16 è stato bocciato da sindacati e Autorità di sistema portuale. Che in estate aveva annunciato l'intenzione di mettere a gara l'intero compendio con una clausola sociale che salvaguardasse l'occupazione. La gara però non è arrivata, così l'ente ha deciso ora di prendere in considerazione l'istanza di Lorenzini, che, dopo aver già ottenuto nel 2024 una porzione del terminal, ha ora chiesto di estenderla, in utilizzo temporaneo per 12 mesi, a quasi 40mila mq "in relazione all'esercizio di operazioni portuali afferenti al traffico merci varie descritto nel programma di attività". Non essendo quest'ultimo stato reso pubblico, il

condizionale è d'obbligo, ma quanto pubblicato dall'ente autorizza a ipotizzare che nell'offerta di Lorenzini non sia previsto il riassorbimento del personale di Ltm. L'Adsp ha infatti specificato di voler prendere in considerazione la richiesta, derogando anche al termine di 180 giorni previsto per l'utilizzo temporaneo, al fine di "mantenere occupato e produttivo il compendio anche nelle more del periodo necessario per l'avvio, l'esperimento e la conclusione del Procedimento" di gara ed ha anzi pubblicato un avviso per cercare soggetti interessati a fare altrettanto sull'altra metà del terminal. Specificato che l'eventuale rilascio di autorizzazione a Lorenzini e all'eventuale soggetto interessato alla porzione di levante del terminal "non potrà in alcun modo costituire un vantaggio competitivo nell'ambito della procedura che sarà esperita per l'occupazione pluriennale del più ampio compendio", resta da capire quale sarà il destino dei portuali di Ltm nel 2026. Intanto l'ente ha pubblicato anche l'istanza di Marterneri, società del gruppo Fhp, per un'area di 6.450 presso quella già oggi occupata, "finalizzata allo svolgimento - sinergicamente rispetto alle attività esercite nel compendio terminalistico gestito dalla stessa Marterneri S.p.A. in forza di Accordo Sostitutivo n. 36/2011, come successivamente modificato - di operazioni di carico, scarico e movimentazione di prodotti forestali trasferiti da banchina al magazzino realizzato, su area privata, in forza di Autorizzazione n.2/2023 rilasciata dall'Adsp", in particolare mediante realizzazione di un fascio di binari dedicati. A.M.



Porti L'Adsp, intenzionata a derogare al limite dei sei mesi per l'utilizzo temporaneo in vista della gara per l'intero compendio, cerca terminalisti per l'altra metà (senza clausole sociali). Istanza d'allargamento anche per Marterneri di Redazione SHIPPING ITALY. Resta in bilico il futuro dei cinquanta lavoratori di Livorno Terminal Marittimo. Come è noto la società del gruppo Moby non ha intenzione di rinnovare la concessione sulle banchine della Darsena Uno adibite a traffico ro-ro, in scadenza a fine anno, mentre il progetto di trasformarsi in un operatore portuale ex art.16 è stato bocciato da sindacati e Autorità di sistema portuale. Che in estate aveva annunciato l'intenzione di mettere a gara l'intero compendio con una clausola sociale che salvaguardasse l'occupazione. La gara però non è arrivata, così l'ente ha deciso ora di prendere in considerazione l'istanza di Lorenzini, che, dopo aver già ottenuto nel 2024 una porzione del terminal, ha ora chiesto di estenderla, in utilizzo temporaneo per 12 mesi, a quasi 40mila mq "in relazione all'esercizio di operazioni portuali afferenti al traffico merci varie descritto nel programma di attività". Non essendo quest'ultimo stato reso pubblico, il condizionale è d'obbligo, ma quanto pubblicato dall'ente autorizza a ipotizzare che nell'offerta di Lorenzini non sia previsto il riassorbimento del personale di Ltm. L'Adsp ha infatti specificato di voler prendere in considerazione la richiesta, derogando anche al termine di 180 giorni previsto per l'utilizzo temporaneo, al fine di "mantenere occupato e produttivo il compendio anche nelle more del periodo necessario per l'avvio, l'esperimento e la conclusione del Procedimento" di gara ed ha anzi pubblicato un avviso per cercare soggetti interessati a fare altrettanto sull'altra metà del terminal. Specificato che l'eventuale rilascio di autorizzazione a Lorenzini e all'eventuale soggetto interessato alla porzione di levante del terminal "non potrà in alcun modo costituire un vantaggio competitivo nell'ambito della procedura che sarà esperita per l'occupazione pluriennale del più ampio compendio", resta da capire quale sarà il destino dei portuali di Ltm nel 2026. Intanto l'ente ha pubblicato anche l'istanza di Marterneri, società del gruppo Fhp, per un'area di 6.450 presso quella già oggi occupata, "finalizzata allo svolgimento - sinergicamente rispetto alle attività esercite nel compendio terminalistico gestito dalla stessa Marterneri S.p.A. in forza di Accordo Sostitutivo n. 36/2011, come successivamente modificato - di operazioni di carico, scarico e movimentazione di prodotti forestali trasferiti da banchina al magazzino realizzato, su area privata, in forza di Autorizzazione n.2/2023 rilasciata dall'Adsp", in particolare mediante realizzazione di un fascio di binari dedicati. A.M.

Shipping Italy

Piombino, Isola d' Elba

Il project cargo bocchia i porti italiani ma F.Ili Cosulich prepara il debutto a Piombino

"I porti italiani ormai sono per imbarcazioni 'della domenica'; troppo piccoli rispetto ad altri scali esteri" per accogliere le navi di oggi e di domani impiegate nel trasporto di project cargo. "Gioia Tauro è un'altra scommessa che abbiamo più o meno perso. Parliamo ancora di Terzo Valico ferroviario ma Rivalta Scrivia è un inland terminal che era stato realizzato alcuni decenni fa". Suonano a tutti gli effetti come una bocciatura le parole espresse da Fabio Belli, chief operating officer e presidente di Kln Logistics, durante il convegno intitolato 'Geopolitica, logistica e leve commerciali nell'impiantistica industriale' organizzato a Milano dalla sezione Logistica di Animp (associazione nazionale impiantistica industriale). Kln Logistics è un'azienda attiva da anni attiva come spedizioniere (è la ex Kerry Logistics Network) e recentemente evoluta in Epc contractor tramite la divisione Kln Project (sta portando a termine un primo importante progetto offshore in Libia Chi nelle debolezze della portualità italiana vede anche un'opportunità è Matteo Fortuna, Executive managing director di Bbc Chartering, secondo il quale "ci sono ancora porti difficili, per servirli in futuro serviranno le navi da 10.000 tonnellate di portata".

Semmai c'è un altro tema critico che è stato sollevato dal vertice italiano di Bbc Chartering: "Abbiamo il problema che Msc si sta comprando tutti i terminal e i contenitori hanno sempre la precedenza sul break-bulk. A **Livorno** ad esempio non si può più lavorare" con le navi che trasportano impiantistica, macchinari e project cargo. Sempre a proposito di porti break-bulk e di Toscana, il gruppo Fratelli Cosulich sarà invece il nuovo entrante nel porto di Piombino con il rilancio dell'acciaieria a cura di Metinvest e Danieli. "Stiamo finalizzando con Metinvest il nuovo grande progetto di Piombino dove verranno prodotti 2,5 milioni di tonnellate di coils e dove noi avremo la gestione della banchina dedicata all'acciaieria. Non siamo mai stati terminalisti prima d'ora, fatta eccezione per una joint venture a Napoli come Cosco nel terminal container ma dalla quale siamo usciti da tempo" ha ricordato Augusto Cosulich, amministratore delegato dell'omonimo gruppo genovese. "Quello di Piombino è un progetto non molto supportato dai siderurgici italiani per paura della concorrenza ma invece c'è grande necessità di coils oggi prodotti all'estero. Per noi sarà una grande sfida ma abbiamo già fatto studi e piani, prevediamo ogni anno 100 navi in arrivo e 100 navi in uscita dal porto per l'import di rottami di ferro e per l'export di coils. Siamo molto eccitati per questo progetto" il cui avvio richiede almeno ancora un paio d'anni e dove per l'attività terminalistica saranno necessari investimenti nell'ordine almeno dei 30 milioni di euro. "F.Ili Cosulich farà gli investimenti a Piombino per la parte marittimo-portuale" ha aggiunto l'a.d., aggiungendosi anch'egli però al coro di critiche sugli scali italiani. Più in particolare ha parlato di "infrastrutture carenti e dragaggi insufficienti; a Porto Nogaro abbiamo fondali da 5



12/09/2025 17:19 Nicola Capuzzo

Porti Balli (Kln), Fortuna (Bbc) e lo stesso Augusto Cosulich accendono un fano sull'accessibilità degli scali, sui fondali e persino sulle acquisizioni in banchina di Msc di Nicola Capuzzo "I porti italiani ormai sono per imbarcazioni 'della domenica', troppo piccoli rispetto ad altri scali esteri" per accogliere le navi di oggi e di domani impiegate nel trasporto di project cargo. "Gioia Tauro è un'altra scommessa che abbiamo più o meno perso. Parliamo ancora di Terzo Valico ferroviario ma Rivalta Scrivia è un inland terminal che era stato realizzato alcuni decenni fa". Suonano a tutti gli effetti come una bocciatura le parole espresse da Fabio Belli, chief operating officer e presidente di Kln Logistics, durante il convegno intitolato 'Geopolitica, logistica e leve commerciali nell'impiantistica industriale' organizzato a Milano dalla sezione Logistica di Animp (associazione nazionale impiantistica industriale). Kln Logistics è un'azienda attiva da anni attiva come spedizioniere (è la ex Kerry Logistics Network) e recentemente evoluta in Epc contractor tramite la divisione Kln Project (sta portando a termine un primo importante progetto offshore in Libia Chi nelle debolezze della portualità italiana vede anche un'opportunità è Matteo Fortuna, Executive managing director di Bbc Chartering, secondo il quale "ci sono ancora porti difficili, per servirli in futuro serviranno le navi da 10.000 tonnellate di portata". Semmai c'è un altro tema critico che è stato sollevato dal vertice italiano di Bbc Chartering: "Abbiamo il problema che Msc si sta comprando tutti i terminal e i contenitori hanno sempre la precedenza sul break-bulk. A Livorno ad esempio non si può più lavorare" con le navi che trasportano impiantistica, macchinari e project cargo. Sempre a proposito di porti break-bulk e di Toscana, il gruppo Fratelli Cosulich sarà invece il nuovo entrante nel porto di Piombino con il rilancio dell'acciaieria a cura di Metinvest e Danieli. "Stiamo finalizzando con Metinvest il nuovo grande progetto di Piombino

Shipping Italy

Piombino, Isola d' Elba

metri dove da 5 anni stiamo invano cercando di aumentare il pescaggio ma non ci riusciamo per rimbalzi di responsabilità fra istituzioni locali. San Giorgio di Nogaro potrebbe essere un porto molto importante ma con 5 metri di pescaggio non possiamo portare molte navi. Gli imprenditori fanno il loro mestiere ma anche la politica dovrebbe fare la sua parte".

Autorità Portuale cede aree per 7mila mq a Comune Fiumicino

Cerimonia con Presidente Adsp **Latrofa** e Sindaco Baccini A Fiumicino, nel pomeriggio, nel corso di una Cerimonia, l'Area Demaniale, di oltre 7 mila metri quadri, denominata ex "Piazzale Mediterraneo", oggi Piazzale Molinari, comprendente i locali dell'ex Stazione Marittima di 235 metri quadri e il relativo spazio esterno di 110 mq, sono stati ufficialmente consegnati oggi dall'Autorità **portuale** al Comune di Fiumicino. Alla cerimonia, con la firma degli atti, sono intervenuti, tra gli altri, il Sindaco Mario Baccini, **Raffaele Latrofa**, Presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale** (Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta) ed Emilio Casale, Capitano di Vascello e Capo del Compartimento Marittimo di Roma. "La consegna ufficiale dell'area, tra l'**Autorità** di **Sistema Portuale** e il Comune di Fiumicino, rappresenta un momento significativo nel rapporto tra le istituzioni locali e aprirà la strada a nuove prospettive di sviluppo, riqualificazione e utilizzo pubblico di uno spazio di grande valore per la comunità", ha dichiarato il Sindaco. "Per Fiumicino c'è un'attenzione assoluta e lo è identica per tutti i tre porti del Network - ha detto **Latrofa** - ognuna con le sue peculiarità. Oggi c'è stata la ratifica di un atto importante atteso da tempo: sono convinto che questa cessione definitiva al Comune delle aree del piazzale e dei locali della Stazione Marittima darà, nei prossimi anni, la plastica dimostrazione che ci dovrà essere un'apertura totale dell'Autorità di **Sistema** nei riguardi delle tre amministrazioni comunali e di conseguenza delle tre comunità che sono amministrate".



L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha trasferito al Comune di Fiumicino l'area dell'ex "piazzale Mediterraneo"

Alessandra Rosati FIUMICINO - Nel pomeriggio, alla presenza del sindaco di Fiumicino Mario Baccini, del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Raffaele Latrofa, e del capo del Compartimento marittimo di Roma, capitano di vascello Emilio Casale, si è tenuto un momento istituzionale di rilevanza storica, legato alla gestione degli spazi demaniali del territorio. L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha infatti trasferito ufficialmente al Comune di Fiumicino la disponibilità dell'area di oltre 7.000 metri quadrati comunemente nota come ex "Piazzale Mediterraneo", oggi denominata Piazzale Molinari. Il conferimento comprende anche i locali dell'ex Stazione Marittima e l'area esterna di pertinenza. L'atto di consegna è stato formalizzato nel corso della cerimonia grazie alla sottoscrizione dei documenti da parte delle istituzioni coinvolte. Tra i presenti alla cerimonia anche il presidente del consiglio comunale, Roberto Severini, la vicesindaca, Giovanna Onorati, gli assessori Stefano Costa e Angelo Caroccia. Nel suo intervento, il sindaco ha evidenziato come il passaggio di competenze rappresenti un momento rilevante nel percorso di collaborazione tra enti, che consentirà di programmare nuove iniziative di valorizzazione e di mettere a disposizione della cittadinanza un'area strategica per la crescita e la rigenerazione urbana. "Ringrazio il presidente Latrofa e il comandante Emilio Casale per la collaborazione e per la sensibilità dimostrata nei confronti del nostro territorio. La sottoscrizione del verbale di consegna delle aree demaniali marittime rappresenta per noi un segnale significativo di attenzione verso la comunità», ha dichiarato il primo cittadino nel corso della cerimonia. Il presidente Latrofa, sottolineando l'attenzione rivolta ai porti del network e alle comunità locali, ha ricordato che la formalizzazione dell'atto costituisce "un risultato atteso da tempo e destinato a produrre effetti concreti negli anni a venire, promuovendo un dialogo sempre più aperto e costruttivo tra l'Autorità di sistema e le amministrazioni dei territori interessati." "Quello di oggi è un momento formale ma anche simbolico perché testimonia la volontà di garantire pari attenzione e considerazione ai tre porti che compongono la nostra Autorità di sistema portuale" - ha commentato il presidente Latrofa riferendosi a Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino. - Intendiamo ribadire l'impegno ad aprire sempre più il sedime portuale alla città, favorendo un rapporto integrato e collaborativo." "Sono certo che il Comune saprà valorizzare questo spazio attraverso interventi mirati, trasformandolo in un'area di grande utilità per i residenti e attrattivo per i visitatori, in un momento in cui Fiumicino si conferma sempre più come una destinazione turistica di rilievo", ha sottolineato il capitano di Vascello Casale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



12/09/2025 22:32 ALESSANDRA ROSATI

Alessandra Rosati FIUMICINO - Nel pomeriggio, alla presenza del sindaco di Fiumicino Mario Baccini, del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Raffaele Latrofa, e del capo del Compartimento marittimo di Roma, capitano di vascello Emilio Casale, si è tenuto un momento istituzionale di rilevanza storica, legato alla gestione degli spazi demaniali del territorio. L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha infatti trasferito ufficialmente al Comune di Fiumicino la disponibilità dell'area di oltre 7.000 metri quadrati comunemente nota come ex "Piazzale Mediterraneo", oggi denominata Piazzale Molinari. Il conferimento comprende anche i locali dell'ex Stazione Marittima e l'area esterna di pertinenza. L'atto di consegna è stato formalizzato nel corso della cerimonia grazie alla sottoscrizione dei documenti da parte delle istituzioni coinvolte. Tra i presenti alla cerimonia anche il presidente del consiglio comunale, Roberto Severini, la vicesindaca, Giovanna Onorati, gli assessori Stefano Costa e Angelo Caroccia. Nel suo intervento, il sindaco ha evidenziato come il passaggio di competenze rappresenti un momento rilevante nel percorso di collaborazione tra enti, che consentirà di programmare nuove iniziative di valorizzazione e di mettere a disposizione della cittadinanza un'area strategica per la crescita e la rigenerazione urbana. "Ringrazio il presidente Latrofa e il comandante Emilio Casale per la collaborazione e per la sensibilità dimostrata nei confronti del nostro territorio. La sottoscrizione del verbale di consegna delle aree demaniali marittime rappresenta per noi un segnale significativo di attenzione verso la comunità», ha dichiarato il primo cittadino nel corso della cerimonia. Il presidente Latrofa, sottolineando l'attenzione rivolta ai porti del network e alle comunità locali, ha ricordato che la formalizzazione dell'atto costituisce "un

Le aree demaniali di Piazzale Mediterraneo e la Stazione Marittima consegnate al Comune

Fiumicino Online

Formalizzato l'accordo con Autorità Portuale e Capitaneria di Porto: spazi strategici restituiti alla città per eventi, servizi e rilancio dell'area costiera di Fernanda De Nitto Attraverso la firma di un atto ufficiale l'Amministrazione Comunale di Fiumicino è divenuta proprietaria dell'area demaniale esterna di Piazzale Molinari, ex Piazzale Mediterraneo, e degli spazi interni della Stazione Marittima. Presenti alla cerimonia di consegna il Sindaco Mario Baccini, il Capo del Compartimento Marittimo di Roma, Capitano di Vascello (CP) Emilio Casale, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale Raffaele Latrofa, il Presidente del Consiglio Comunale Roberto Severini, il Vice Sindaco Giovanna Onorati e gli assessori Stefano Costa e Angelo Caroccia. La consegna ha riguardato un'area portuale di superficie complessiva di 7.000 mq, comprendente l'ex Stazione Marittima di 235 mq coperti e relativo spazio scoperto di 110 mq, insistente presso l'area di Piazzale Mediterraneo. 'Con il verbale di consegna delle aree demaniali marittime suggelliamo un momento importante per lo sviluppo di Fiumicino, in quanto tale accordo strategico ci consente di governare tutte le aree pubbliche demaniali, comprese tra Piazzale Mediterraneo e la Stazione Marittima, che saranno messe a servizio della Città, al fine di poter usufruire in maniera diretta delle aree, ovviamente soggette a norme e clausole gestionali ha dichiarato il Sindaco Mario Baccini 'Sono soddisfatto per aver restituito all'utilizzo della cittadinanza il Piazzale sito a ridosso della costa di Fiumicino ha affermato il Comandante della Capitaneria di Porto di Roma Fiumicino, Capitano di Vascello Emilio Casale Sono sicuro che il Comune metterà in atto tutte quelle attività che renderanno l'area un bene in più, importante per la cittadinanza e per i numerosi turisti che transitano nel comune costiero. L'area diverrà un luogo del quale beneficeranno tutti con lodevoli ed importanti attività promosse dall'Amministrazione Comunale. Ringrazio il Comune di Fiumicino per la responsabilità assunta insieme con l'Autorità Portuale e l'Autorità Marittima'. 'Tale firma sancisce un proficuo rapporto di collaborazione avviato dall'inizio del mio mandato con il Comune di Fiumicino e la Direzione Marittima. In questi primi mesi di attività ho ben compreso che tale luogo, che oggi andiamo a cedere all'Amministrazione Comunale, è già, fortunatamente, in passato, stato utilizzato dalla popolazione in occasione di manifestazioni pubbliche, culturali e sociali. - ha dichiarato il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa - Come mio primario obiettivo ritengo che l'Autorità debba essere veramente di sistema, in quanto costituita da 3 importanti luoghi, Fiumicino, Gaeta e Civitavecchia, che tratterò con assoluta parità di considerazione ed attenzione, impegnandoci nell'essere un sistema che collabora con le istituzioni del luogo mediante atti formali, come quello di oggi, sulla base delle esigenze della cittadinanza.



Mi ritengo personalmente soddisfatto del fatto che il piazzale e la Stazione Marittima siano a disposizione della Città , quale luogo nato come biglietteria per i traghetti veloci diretti alle isole pontine che nel tempo si è trasformato e che non è escluso, grazie anche alla sinergia con il Comune, possa nel tempo tornare alla sua funzione originale, mettendolo oggi a disposizione dei cittadini' ha concluso Latrofa

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha trasferito al Comune di Fiumicino l'area dell'ex "piazze Mediterraneo"

FIUMICINO - Nel pomeriggio, alla presenza del sindaco di Fiumicino Mario Baccini, del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Raffaele Latrofa, e del capo del Compartimento marittimo di Roma, capitano di vascello Emilio Casale, si è tenuto un momento istituzionale di rilevanza storica, legato alla gestione degli spazi demaniali del territorio. L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha infatti trasferito ufficialmente al Comune di Fiumicino la disponibilità dell'area di oltre 7.000 metri quadrati comunemente nota come ex "Piazzale Mediterraneo", oggi denominata Piazzale Molinari. Il conferimento comprende anche i locali dell'ex Stazione Marittima e l'area esterna di pertinenza. L'atto di consegna è stato formalizzato nel corso della cerimonia grazie alla sottoscrizione dei documenti da parte delle istituzioni coinvolte. Tra i presenti alla cerimonia anche il presidente del consiglio comunale, Roberto Severini, la vicesindaca, Giovanna Onorati, gli assessori Stefano Costa e Angelo Carocchia. Nel suo intervento, il sindaco ha evidenziato come il passaggio di competenze rappresenti un momento rilevante nel percorso di collaborazione tra enti, che consentirà di programmare nuove iniziative di valorizzazione e di mettere a disposizione della cittadinanza un'area strategica per la crescita e la rigenerazione urbana. "Ringrazio il presidente Latrofa e il comandante Emilio Casale per la collaborazione e per la sensibilità dimostrata nei confronti del nostro territorio. La sottoscrizione del verbale di consegna delle aree demaniali marittime rappresenta per noi un segnale significativo di attenzione verso la comunità», ha dichiarato il primo cittadino nel corso della cerimonia. Il presidente Latrofa, sottolineando l'attenzione rivolta ai porti del network e alle comunità locali, ha ricordato che la formalizzazione dell'atto costituisce "un risultato atteso da tempo e destinato a produrre effetti concreti negli anni a venire, promuovendo un dialogo sempre più aperto e costruttivo tra l'Autorità di sistema e le amministrazioni dei territori interessati." "Quello di oggi è un momento formale ma anche simbolico perché testimonia la volontà di garantire pari attenzione e considerazione ai tre porti che compongono la nostra Autorità di sistema portuale" - ha commentato il presidente Latrofa riferendosi a Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino. - Intendiamo ribadire l'impegno ad aprire sempre più il sedime portuale alla città, favorendo un rapporto integrato e collaborativo." "Sono certo che il Comune saprà valorizzare questo spazio attraverso interventi mirati, trasformandolo in un'area di grande utilità per i residenti e attrattivo per i visitatori, in un momento in cui Fiumicino si conferma sempre più come una destinazione turistica di rilievo", ha sottolineato il capitano di Vascello Casale. © RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



12/10/2025 00:11 Alessandra Rosati

FIUMICINO - Nel pomeriggio, alla presenza del sindaco di Fiumicino Mario Baccini, del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Raffaele Latrofa, e del capo del Compartimento marittimo di Roma, capitano di vascello Emilio Casale, si è tenuto un momento istituzionale di rilevanza storica, legato alla gestione degli spazi demaniali del territorio. L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha infatti trasferito ufficialmente al Comune di Fiumicino la disponibilità dell'area di oltre 7.000 metri quadrati comunemente nota come ex "Piazzale Mediterraneo", oggi denominata Piazzale Molinari. Il conferimento comprende anche i locali dell'ex Stazione Marittima e l'area esterna di pertinenza. L'atto di consegna è stato formalizzato nel corso della cerimonia grazie alla sottoscrizione dei documenti da parte delle istituzioni coinvolte. Tra i presenti alla cerimonia anche il presidente del consiglio comunale, Roberto Severini, la vicesindaca, Giovanna Onorati, gli assessori Stefano Costa e Angelo Carocchia. Nel suo intervento, il sindaco ha evidenziato come il passaggio di competenze rappresenti un momento rilevante nel percorso di collaborazione tra enti, che consentirà di programmare nuove iniziative di valorizzazione e di mettere a disposizione della cittadinanza un'area strategica per la crescita e la rigenerazione urbana. "Ringrazio il presidente Latrofa e il comandante Emilio Casale per la collaborazione e per la sensibilità dimostrata nei confronti del nostro territorio. La sottoscrizione del verbale di consegna delle aree demaniali marittime rappresenta per noi un segnale significativo di attenzione verso la comunità», ha dichiarato il primo cittadino nel corso della cerimonia. Il presidente Latrofa, sottolineando l'attenzione rivolta ai porti del network e alle comunità locali, ha ricordato che la formalizzazione dell'atto costituisce "un risultato atteso da tempo e destinato a

L'Autorità Portuale trasferisce al Comune di Fiumicino un'area di 7.000 metri quadrati

Di Maria Grazia Stella il 09/12/2025 Formalizzato il passaggio dell'ex Piazzale Mediterraneo (oggi Piazzale Molinari) e dei locali dell'ex Stazione Marittima. Alla cerimonia presenti il sindaco Baccini, il presidente Latrofa e il capitano di vascello Casale Fiumicino (Rm) Un passaggio di competenze atteso da anni e destinato a incidere sul futuro assetto urbanistico del territorio. Nel pomeriggio di oggi, martedì 9 dicembre, si è svolta una cerimonia ufficiale alla presenza del sindaco Mario Baccini, del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Raffaele Latrofa, e del Capo del Compartimento Marittimo di Roma, Capitano di Vascello Emilio Casale, per la consegna al Comune di un'importante area demaniale. L'Autorità di Sistema Portuale ha infatti trasferito formalmente al Comune di Fiumicino la disponibilità di oltre 7.000 metri quadrati dell'area nota come ex Piazzale Mediterraneo, oggi Piazzale Molinari, comprendendo anche i locali dell'ex Stazione Marittima e gli spazi esterni di pertinenza. Un'operazione di rilievo strategico che permetterà all'amministrazione di pianificare nuovi interventi di rigenerazione urbana e di valorizzazione dell'area, posta in una delle zone più rappresentative del waterfront cittadino. La cerimonia e la firma dell'atto Durante la cerimonia istituzionale, l'atto di consegna è stato ufficializzato attraverso la sottoscrizione dei documenti da parte dei rappresentanti degli enti coinvolti. Nel suo intervento, il sindaco Mario Baccini ha sottolineato l'importanza del passaggio: Il conferimento di questa area demaniale rappresenta un momento significativo nel rapporto di collaborazione tra il Comune e l'Autorità Portuale. È un gesto di attenzione verso la nostra comunità e un'opportunità per avviare nuovi progetti di riqualificazione urbana. Le dichiarazioni delle istituzioni Mario Baccini, Sindaco di Fiumicino Ringrazio il Presidente Latrofa e il Comandante Casale per la sensibilità dimostrata verso il nostro territorio. Questo trasferimento costituisce un segnale concreto di collaborazione istituzionale e offrirà alla città nuovi spazi pubblici su cui investire. Raffaele Latrofa, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Latrofa ha evidenziato come l'atto rappresenti un risultato atteso da tempo, destinato a favorire una cooperazione sempre più stretta tra l'Autorità di Sistema e i territori di Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino. Ha poi aggiunto: Quello odierno è un momento formale ma anche simbolico: conferma la volontà di garantire pari attenzione ai tre porti del network e di aprire sempre più il sedime portuale alla città, in un'ottica di integrazione e dialogo. Capitano di Vascello Emilio Casale Il Comandante del Compartimento Marittimo ha espresso soddisfazione per il trasferimento: Sono certo che il Comune saprà valorizzare quest'area con interventi mirati, trasformandola in uno spazio utile per i cittadini e attrattivo per i visitatori, in un momento in cui Fiumicino consolida sempre più il proprio ruolo di destinazione turistica. Una presenza istituzionale condivisa Alla cerimonia erano presenti



anche il Presidente del Consiglio Comunale Roberto Severini, la vicesindaca Giovanna Onorati, gli assessori Stefano Costa e Angelo Caroccia, testimoniando il valore dell'iniziativa per l'intera amministrazione comunale. Tags: fiumicino , litorale romano

Napoli Village

Napoli

CNA Campania nord protagonista ai workshop di Exempla a Napoli

L'artigianato d'eccellenza, espressione di CNA Campania nord, protagonista alla Stazione marittima di **Napoli** nell'ambito dei workshop di Exempla, il Gran Tour del Saper Fare Campania. Il prestigioso evento di promozione e valorizzazione dell'artigianato di grande impatto, organizzato dalla Regione Campania, ha incantato il grande pubblico, grazie alla creatività dei maestri orafi Patrizio Catalano, Vincenzo Gertrude, Dario Gargiulo, Generoso De Sieno, Crescenzo Garofalo, Luigi De Santis; e i maestri ceramisti Ottavio Coppola ed Elvio Sagnella. Plusvalore della manifestazione la presenza del mondo della scuola con il Liceo Artistico San Leucio di Caserta, capofila dei licei artistici in Campania, oltre ai Licei Artistici 'Enrico Fermi' di Montesarchio (BN) e il 'Francesco Degni' di Torre del Greco (NA). Di grande importanza anche la partecipazione e l'interazione diretta con l'Accademia delle Belle Arti di **Napoli** con i docenti referenti del corso di Fashion Design Mariangela Salvati, Natascia Rezzuti, Franca Corrado e Annalisa Buffardi. Proprio quest'ultima ha tenuto a sottolineare la centralità del ruolo di CNA Campania Nord, e la sua sensibilità verso l'artigianato d'eccellenza. "La presenza dell'Accademia a questa manifestazione - ha sottolineato la Prof.ssa Buffardi, docente di Sociologia dei processi culturali e di Metodologie e tecniche della Comunicazione dell'Accademia delle Belle Arti di **Napoli** - ha un significato importante, perché noi docenti crediamo nella necessità di dover lavorare con gli artigiani e per gli artigiani del territorio. Per questa ragione, per noi, per i nostri ragazzi è fondamentale l'incontro con CNA e con l'artigianato di qualità". Sulla centralità di CNA Campania Nord si è espresso anche Tommaso Cognolato, amministratore delegato della Stazione Marittima. "Vanno fatti i complimenti alla Regione Campania per aver creato una vetrina internazionale per l'artigianato visto il grande flusso di persone che ogni giorno affolla il **porto** di **Napoli**. Resta fondamentale, in questo quadro, il contributo degli artigiani grazie al coordinamento di CNA Campania nord che ha permesso di mettere ancora più in luce quello che è il lavoro del comparto". Testimonianze anche dal mondo del cinema e dell'enogastronomia partendo con Sergio Assisi, attore della Serie TV Capri: "Sono nato a **Napoli** e sono vissuto immerso nell'artigianato con mio padre che era rilegatore di libri. Ho trascorso la mia infanzia nella sua bottega che possiedo ancora oggi. Mi auguro che questa cultura dell'artigianato d'eccellenza possa andare avanti e continuare a regalarci capolavori del 'fatto a mano'. Sottolineatura importante anche da Peppe D'Addio, chef stellato della Scuola Dolce & Salato: "Parlare di artigianato e promozione del territorio è una cosa fondamentale considerando che anche l'enogastronomia è artigianato del palato, con un cibo che nella nostra regione fa da ambasciatore globale. Un grazie alla rete delle imprese rappresentate da CNA Hub imprescindibile di sviluppo". Grande soddisfazione ha espresso anche il presidente



12/09/2025 09:06

L'artigianato d'eccellenza, espressione di CNA Campania nord, protagonista alla Stazione marittima di Napoli nell'ambito dei workshop di Exempla, il Gran Tour del Saper Fare Campania. Il prestigioso evento di promozione e valorizzazione dell'artigianato di grande impatto, organizzato dalla Regione Campania, ha incantato il grande pubblico, grazie alla creatività dei maestri orafi Patrizio Catalano, Vincenzo Gertrude, Dario Gargiulo, Generoso De Sieno, Crescenzo Garofalo, Luigi De Santis; e i maestri ceramisti Ottavio Coppola ed Elvio Sagnella. Plusvalore della manifestazione la presenza del mondo della scuola con il Liceo Artistico San Leucio di Caserta, capofila dei licei artistici in Campania, oltre ai Licei Artistici 'Enrico Fermi' di Montesarchio (BN) e il 'Francesco Degni' di Torre del Greco (NA). Di grande importanza anche la partecipazione e l'interazione diretta con l'Accademia delle Belle Arti di Napoli con i docenti referenti del corso di Fashion Design Mariangela Salvati, Natascia Rezzuti, Franca Corrado e Annalisa Buffardi. Proprio quest'ultima ha tenuto a sottolineare la centralità del ruolo di CNA Campania Nord, e la sua sensibilità verso l'artigianato d'eccellenza. "La presenza dell'Accademia a questa manifestazione - ha sottolineato la Prof.ssa Buffardi, docente di Sociologia dei processi culturali e di Metodologie e tecniche della Comunicazione dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli - ha un significato importante, perché noi docenti crediamo nella necessità di dover lavorare con gli artigiani e per gli artigiani del territorio. Per questa ragione, per noi, per i nostri ragazzi è fondamentale l'incontro con CNA e con l'artigianato di qualità". Sulla centralità di CNA Campania Nord si è espresso anche Tommaso Cognolato, amministratore delegato della Stazione Marittima. "Vanno fatti i complimenti alla Regione Campania per aver creato una vetrina internazionale per l'artigianato visto il grande flusso di persone che ogni giorno affolla il porto di Napoli. Resta

Napoli Village

Napoli

di CNA Orafi Campania Romualdo Pettorino. Un grazie sincero alla Regione Campania che continua a sostenere l'artigianato di qualità con eventi di portata internazionale come Exempla il Gran Tour del Saper Fare Campania. Come CNA abbiamo dato il nostro contributo mettendo in luce tanti maestri artigiani che rappresentano vettori di sviluppo per la Campania, ma anche presentando un modello formativo che vede costruire un vero e proprio ponte tra le scuole e le botteghe che diventano lo sbocco naturale di tanti ragazzi una volta completato il loro corso di studi". Il presidente degli orafi ha poi concluso: "L'artigianato d'eccellenza, in tutte le sue forme, e i suoi settori produttivi, rappresenta il cuore pulsante del Made in Italia, e **Napoli** resta la culla dell'handmade d'eccellenza assoluta. Spetta a noi adesso assicurare la formazione giusta ed il cambio generazionale, fondamentale perché la nostra grande tradizione continui ad incantare il mondo".

Porto di Bari, maxioperazione: bloccata l'immissione sul mercato di merci con marchi ingannevoli. Sequestrati oltre 37 mila prodotti contraffatti e il relativo carico di copertura

(AGENPARL) - Tue 09 December 2025 **Porto** di **Bari**, maxi operazione: bloccata l'immissione sul mercato di merci con marchi ingannevoli. Sequestrati oltre 37 mila prodotti contraffatti e il relativo carico di copertura. **Bari**, 9 dicembre - Il personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Bari**, insieme ai Finanziari del II Gruppo **Bari**, quotidianamente impegnati nel contrasto ai traffici illeciti nello scalo portuale della città di **Bari**, hanno sottoposto a sequestro, in tre distinte operazioni, prodotti contraffatti e il relativo carico di copertura per un totale di oltre 37 mila pezzi, con la contestazione del reato di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni mendaci. In particolare, le operazioni hanno permesso l'individuazione, all'interno di tre autoarticolati provenienti dalla Grecia, di circa 24 mila scarpe contraffatte, recanti i loghi di noti marchi internazionali, di manifattura particolarmente pregevole che avrebbero potuto indurre in errore gli acquirenti una volta immessi sul mercato. Inoltre, al fine di rendere difficile l'individuazione della merce illecita, in uno dei tre mezzi erano stati posti articoli di copertura, per un ammontare pari ad oltre 13 mila calzature. La merce riportante i segni distintivi mendaci è stata sottoposta a perizia dai tecnici delle aziende titolari dei marchi, i quali hanno confermato la contraffazione dei prodotti e dei segni distintivi, tutelati dai diritti di proprietà intellettuale. L'intera attività ha tratto origine dall'attenta e congiunta analisi dei rischi sui flussi commerciali e sulla merce in entrata nel territorio nazionale, particolarmente intensificata visti i picchi di traffico insistenti presso il sedime portuale, dimostrando, ancora una volta, l'efficacia di tali metodologie di analisi innovative adottate dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dalla Guardia di Finanza, sinergia sviluppata anche sulla base del rinnovato e consolidato Protocollo d'Intesa siglato dai Vertici delle due Istituzioni. L'illecita riproduzione/produzione e commercio di marchi/modelli registrati, oltre a costituire reato e a danneggiare il sistema paese per le significative perdite di gettito fiscale prodotte dalla filiera del falso, instaura a tutti gli effetti un meccanismo di concorrenza sleale nell'economia reale, praticata a danno di aziende che operano nella legalità e nel rispetto di elevati standard qualitativi imposti dalla normativa vigente a tutela dei lavoratori e della salute dei consumatori, inconsapevoli acquirenti, anche a prezzo pieno, di prodotti illeciti. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



GUARDIA DI FINANZA * «SEQUESTRATE 37 MILA SCARPE CONTRAFFATTE, BLOCCATI I PRODOTTI CON MARCHI FALSI NEL PORTO DI BARI»

I Finanziari del II Gruppo **Bari**, unitamente ai Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Bari**, quotidianamente impegnati nel dispositivo di contrasto ai traffici illeciti nel **porto** cittadino, hanno sottoposto a sequestro, in tre distinte operazioni, oltre 37 mila pezzi di prodotti contraffatti e relativo carico di copertura. L'attenta e congiunta analisi dei rischi sui flussi commerciali e sulla merce in entrata nel territorio nazionale ha permesso di intercettare un ingente quantitativo di prodotti contraffatti, presumibilmente di origine cinese. L'attività esperita ha dimostrato, ancora una volta, l'efficacia delle metodologie innovative di analisi adottate dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Quest'ultime sono state sviluppate anche sulla base del rinnovato e consolidato Protocollo d'Intesa siglato dai Vertici delle due Istituzioni, attraverso il quale è stato possibile individuare, preventivamente, i flussi sospetti e assestare un duro colpo ai traffici illeciti della specie. In particolare, l'analisi è stata condotta incrociando i dati relativi alle rotte commerciali, alle tipologie di trasporto, alla coerenza tra la merce dichiarata e le ditte speditrici nonché destinatarie, con le informazioni presenti

nelle banche dati a disposizione delle Fiamme Gialle e dell'ADM. L'attività ha permesso l'individuazione, all'interno di tre distinti autoarticolati provenienti dalla Grecia, di circa 24 mila scarpe contraffatte, recanti i loghi di noti marchi internazionali (Dr Martens, Skechers e New Balance). Grazie alla manifattura particolarmente pregevole, questi prodotti avrebbero potuto indurre in errore gli acquirenti una volta immessi sul mercato. In particolare, all'interno di uno dei mezzi in cui è stata rinvenuta la merce riportante i segni distintivi mendaci, erano stati apposti articoli di copertura, per un ammontare pari ad oltre 13 mila calzature, al fine di rendere di difficile individuazione la merce illecita. L'operazione ha dunque posto l'accento sulla continua evoluzione di questo fenomeno nonché sulle metodologie utilizzate per eludere i controlli doganali. La merce è stata sottoposta a perizia dai tecnici delle aziende titolari dei marchi, i quali hanno confermato la contraffazione dei prodotti e dei segni distintivi, tutelati dai diritti di proprietà intellettuale. Le operazioni hanno portato al sequestro dell'intero quantitativo di merce rinvenuta, ivi compreso il carico di copertura, con la contestazione del reato di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e vendita di prodotti industriali con segni mendaci. L'illecita riproduzione/produzione e commercio di marchi/modelli registrati, oltre a costituire reato e a danneggiare il sistema paese per le significative perdite di gettito fiscale prodotte dalla filiera del falso, instaura a tutti gli effetti un meccanismo di concorrenza sleale nell'economia reale, praticata a danno di aziende che operano nella legalità e nel rispetto di elevati standard qualitativi imposti dalla normativa vigente a tutela



I Finanziari del II Gruppo Bari, unitamente ai Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Bari, quotidianamente impegnati nel dispositivo di contrasto ai traffici illeciti nel porto cittadino, hanno sottoposto a sequestro, in tre distinte operazioni, oltre 37 mila pezzi di prodotti contraffatti e relativo carico di copertura. L'attenta e congiunta analisi dei rischi sui flussi commerciali e sulla merce in entrata nel territorio nazionale ha permesso di intercettare un ingente quantitativo di prodotti contraffatti, presumibilmente di origine cinese. L'attività esperita ha dimostrato, ancora una volta, l'efficacia delle metodologie innovative di analisi adottate dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Quest'ultime sono state sviluppate anche sulla base del rinnovato e consolidato Protocollo d'Intesa siglato dai Vertici delle due Istituzioni, attraverso il quale è stato possibile individuare, preventivamente, i flussi sospetti e assestare un duro colpo ai traffici illeciti della specie. In particolare, l'analisi è stata condotta incrociando i dati relativi alle rotte commerciali, alle tipologie di trasporto, alla coerenza tra la merce dichiarata e le ditte speditrici nonché destinatarie, con le informazioni presenti nelle banche dati a disposizione delle Fiamme Gialle e dell'ADM. L'attività ha permesso l'individuazione, all'interno di tre distinti autoarticolati provenienti dalla Grecia, di circa 24 mila scarpe contraffatte, recanti i loghi di noti marchi internazionali (Dr Martens, Skechers e New Balance). Grazie alla manifattura particolarmente pregevole, questi prodotti avrebbero potuto indurre in errore gli acquirenti una volta immessi sul mercato. In particolare, all'interno di uno dei mezzi in cui è stata rinvenuta la merce riportante i segni distintivi mendaci, erano stati apposti articoli di copertura, per un ammontare pari ad oltre 13 mila calzature, al fine di rendere di difficile individuazione la merce illecita. L'operazione ha dunque posto l'accento

Agenzia Giornalistica Opinione

Bari

dei lavoratori e della salute dei consumatori, inconsapevoli acquirenti, anche a prezzo pieno, di prodotti illeciti. Pertanto, assume particolare rilievo l'attività sinergica di costante contrasto all'ingresso nel territorio dello Stato di prodotti contraffatti posta in essere, presso il porto di Bari, dalla Guardia di Finanza e dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, quale concreto ed efficace presidio a tutela sia del mercato e della competitività delle aziende italiane a livello internazionale sia della sicurezza e della salute dei cittadini consumatori. Si precisa che il procedimento penale pende nella fase delle indagini preliminari e, pertanto, le ipotesi di accusa dovranno essere valutate ed eventualmente trovare conferma nella fase processuale con il contributo della difesa, dovendosi presumere l'innocenza degli indagati sino alla irrevocabilità della eventuale sentenza di condanna. La diffusione del presente comunicato stampa è stata autorizzata dalla Procura della Repubblica di Bari in ottemperanza alle disposizioni del D.Lgs. n. 188/2021, ritenendo sussistente l'interesse pubblico all'informazione con riguardo al contrasto all'illecita produzione e commercio di marchi registrati.

Bari Today

Bari

Scarpe contraffatte dietro il carico di copertura: oltre 37mila articoli sequestrati nel porto di Bari

Le calzature viaggiavano a bordo di tre autoarticolati provenienti dalla Grecia, nascoste da altre scarpe non griffate. Riportavano i loghi di alcuni noti marchi internazionali, ma in realtà si trattava di scarpe contraffatte. A scoprire e sequestrare gli articoli - oltre 37mila pezzi tra prodotti 'taroccati' e carico di copertura - sono stati nel porto di Bari i finanzieri del Il Gruppo Bari, insieme ai funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Il carico di copertura e la scoperta durante i controlli. Le calzature, riportanti i marchi di note griffe come Dr Martens, Skechers e New Balance, viaggiavano a bordo di tre diversi autoarticolati provenienti dalla Grecia. Il carico a bordo dei mezzi pesanti era disposto in modo tale da cercare di eludere i controlli. Nei cartoni più a ridosso dell'apertura dei mezzi, infatti, erano state sistemate scarpe anonime, senza alcun marchio, in modo da non destare sospetti in caso di ispezione doganale. I controlli più approfonditi, però, hanno consentito di scoprire i prodotti contraffatti, che grazie alla loro "manifattura particolarmente pregevole", rilevano gli investigatori, una volta sul mercato avrebbero potuto facilmente indurre in errore gli acquirenti. Il maxi sequestro. La merce rinvenuta

è stata sottoposta a perizia dai tecnici delle aziende titolari dei marchi, i quali hanno confermato la contraffazione dei prodotti e dei segni distintivi, tutelati dai diritti di proprietà intellettuale. Le operazioni si sono concluse con il sequestro dell'intero quantitativo di prodotti rinvenuti, incluso il carico di copertura, con la contestazione del reato di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi e vendita di prodotti industriali con segni mendaci.



Ship 2 Shore

Brindisi

Piloda Shipyard è il cantiere che guida la trasformazione della nautica pugliese

A Brindisi nasce un progetto da 140 milioni, 300 nuovi posti di lavoro e investimenti nel militare: così l'azienda punta a diventare un player mediterraneo della cantieristica

Piloda Shipyard si conferma uno dei protagonisti della nuova stagione della nautica pugliese, un settore che sta attraversando una fase di profonda trasformazione e che oggi richiede visione politica, investimenti strutturali e una strategia industriale di lungo periodo. Un messaggio emerso con forza durante il convegno La Nautica in Puglia - scenari e opportunità, organizzato dallo SNIM presso la Sala Conferenze dell'Autorità Portuale di Brindisi, che ha riunito istituzioni, imprese e candidati alla Presidenza della Regione. A Brindisi la nautica non è più solo un comparto in crescita: è un settore che chiede visione e infrastrutture, ha dichiarato Donato Di Palo, CEO di Piloda Shipyard. Serve un approccio strategico che riconosca il ruolo centrale della cantieristica e l'enorme potenziale, ancora inespresso, dell'area portuale. Piloda Shipyard è uno degli esempi più significativi di rilancio industriale del territorio brindisino. Nato nel 1960 e successivamente fallito, il cantiere è stato acquisito dal Piloda Group che ne ha avviato un percorso di recupero e potenziamento. Quando siamo arrivati, l'area era mantenuta in vita da appena 19 dipendenti, in condizioni difficili. Oggi, dopo aver raggiunto la piena stabilità, contiamo più di 100 collaboratori interni e altri 60 professionisti esterni, spiega Di Palo. L'azienda ha avviato partnership internazionali - tra cui una collaborazione con un'impresa turca per lo sviluppo di unità navali a guida autonoma - e sta investendo nel settore militare, con l'obiettivo di inserirsi in programmi nazionali e sperimentare nuove tecnologie. Il vero salto di scala potrebbe arrivare con l'approvazione del nuovo Piano Regolatore Portuale. Piloda Shipyard ha partecipato al bando MIMIT per la riconversione industriale di Brindisi presentando un progetto da 140 milioni di euro, che prevede: un bacino galleggiante da 250 metri; nuovi moli d'ormeggio e capannoni industriali; una banchina operativa con gru in grado di varare navi fino a 250 metri di lunghezza. Se otterremo l'approvazione entro fine anno, avremo riscontri oggettivi sulla decarbonizzazione promessa dalla Regione, afferma Di Palo. Parliamo di infrastrutture che un'impresa da sola non può sostenere: per allungare le banchine, costruire nuovi moli e realizzare un bacino da 250 metri è indispensabile un intervento pubblico. Il piano prevede anche la creazione di 300 nuovi posti di lavoro diretti, contribuendo a posizionare Brindisi come polo cantieristico competitivo nel Mediterraneo, in linea con i grandi bacini di Malta, Marocco, Gibilterra, Tunisia e Spagna. Il porto non è solo un asset commerciale, sottolinea Di Palo, ma un'infrastruttura strategica per lo sviluppo industriale del territorio. Brindisi ha tutte le carte per diventare un punto di riferimento della cantieristica navale mediterranea. Con l'ampliamento delle aree in concessione, investimenti tecnologici in corso e partnership internazionali già operative, Piloda Shipyard punta a diventare uno dei principali protagonisti

Ship 2 Shore

Brindisi

del settore nautico mediterraneo. Un percorso fondato su innovazione, competenze e una visione industriale che guarda con decisione al futuro dell'economia del mare italiana.

Parte da Taranto Secure Ports, cooperazione adriatica per sicurezza dei piccoli scali

ITS Academy Mobilità presenta progetto con dashboard e piano condiviso per i **porti** minori. È stato lanciato a Taranto Secure Ports, iniziativa transfrontaliera della durata di 30 mesi dedicata alla sicurezza dei piccoli scali di Italia, Albania e Montenegro. Il programma, finanziato dal Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 e coordinato da ITS Academy Mobilità, coinvolge Dhitech, i Comuni di Gallipoli (Lecce) e Montenero di Bisaccia (Campobasso), Papillon 1 (Montenegro) e Envio NGO (Albania). La presentazione si è svolta al BAC - Parco della Musica con gli interventi del presidente ITS Silvio Busico, del dirigente dell'Autorità di gestione Interreg Claudio Polignano e del direttore ITS Luigia Tocci, che hanno illustrato le finalità del progetto. Secure Ports punta a rafforzare la sicurezza fisica e informatica dei piccoli **porti** dell'Adriatico meridionale, sviluppando e implementando un sistema di sicurezza integrato, adattato alle loro esigenze specifiche. Busico ha definito l'avvio "una straordinaria iniziativa" che porterà alla creazione "di una piattaforma tecnologica avanzata per il monitoraggio in tempo reale delle minacce" nei **porti** dei tre Paesi. Polignano ha ricordato che l'investimento, "circa 1 milione

di euro suddiviso tra i partner pugliesi molisani, albanesi e montenegrini", mira a rafforzare la protezione dei **porti** minori, "dove ci sono maggiori fragilità" su cyber-security, controlli fisici e contrasto alle attività criminali. Tocci ha evidenziato come il progetto avrà ricadute dirette sulle attività formative. "È una progettualità - ha osservato - che avrà impatto sulle nostre aule, in particolare sul percorso dedicato al management dei sistemi portuali". Previsti lo sviluppo di una security dashboard per il monitoraggio in tempo reale delle minacce, l'integrazione di modelli Bim-Gis per la gestione intelligente delle infrastrutture e un Piano d'azione congiunto per un modello condiviso di sicurezza transfrontaliera. Beneficiari saranno autorità portuali, operatori marittimi e amministrazioni locali, con l'obiettivo di aumentare resilienza, capacità di risposta e coordinamento tra le sponde dell'Adriatico.



ITS Academy Mobilità presenta progetto con dashboard e piano condiviso per i porti minori. È stato lanciato a Taranto Secure Ports, iniziativa transfrontaliera della durata di 30 mesi dedicata alla sicurezza dei piccoli scali di Italia, Albania e Montenegro. Il programma, finanziato dal Interreg IPA South Adriatic 2021-2027 e coordinato da ITS Academy Mobilità, coinvolge Dhitech, i Comuni di Gallipoli (Lecce) e Montenero di Bisaccia (Campobasso), Papillon 1 (Montenegro) e Envio NGO (Albania). La presentazione si è svolta al BAC - Parco della Musica con gli interventi del presidente ITS Silvio Busico, del dirigente dell'Autorità di gestione Interreg Claudio Polignano e del direttore ITS Luigia Tocci, che hanno illustrato le finalità del progetto. Secure Ports punta a rafforzare la sicurezza fisica e informatica dei piccoli porti dell'Adriatico meridionale, sviluppando e implementando un sistema di sicurezza integrato, adattato alle loro esigenze specifiche. Busico ha definito l'avvio "una straordinaria iniziativa" che porterà alla creazione "di una piattaforma tecnologica avanzata per il monitoraggio in tempo reale delle minacce" nei porti dei tre Paesi. Polignano ha ricordato che l'investimento, "circa 1 milione di euro suddiviso tra i partner pugliesi molisani, albanesi e montenegrini", mira a rafforzare la protezione dei porti minori, "dove ci sono maggiori fragilità" su cyber-security, controlli fisici e contrasto alle attività criminali. Tocci ha evidenziato come il progetto avrà ricadute dirette sulle attività formative. "È una progettualità - ha osservato - che avrà impatto sulle nostre aule, in particolare sul percorso dedicato al management dei sistemi portuali". Previsti lo sviluppo di una security dashboard per il monitoraggio in tempo reale delle minacce, l'integrazione di modelli Bim-Gis per la gestione intelligente delle infrastrutture e un Piano d'azione congiunto per un modello condiviso di sicurezza transfrontaliera. Beneficiari saranno autorità portuali, operatori marittimi e amministrazioni locali, con l'obiettivo di aumentare resilienza, capacità di risposta e coordinamento tra le sponde dell'Adriatico.

Calabria, in 2 anni sequestrate 120 tonnellate di giochi pirici

È il bilancio dei controlli eseguiti al porto di Gioia Tauro. Negli ultimi due anni sono state sequestrate al porto di Gioia Tauro 120 tonnellate di materiale esplodente privo delle necessarie autorizzazioni. È il bilancio delle attività di controllo eseguite dalla guardia di finanza e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli nell'ambito del contrasto al traffico illecito di fuochi pirotecnici. Traffico che si intensifica con l'avvicinarsi delle feste di Natale e Capodanno. Il materiale sequestrato è stato trovato all'interno di diversi container provenienti dalla Cina e destinati in Libia. La documentazione doganale del carico in transito nel porto calabrese indicava la presenza di varie tipologie di oggetti, ma una volta sottoposti i container a scansione radiogena tramite le apparecchiature in dotazione all'Adm e a seguito di ispezione fisica dei funzionari doganali e dei militari della Guardia di finanza, si è scoperto che la spedizione in realtà era costituita da un vero e proprio arsenale di fuochi pirotecnici occultati dietro un carico di copertura costituito da articoli in ceramica. Dal 2023 ad oggi sono stati intercettati e sequestrati oltre 140mila pezzi esplodenti illegali. Materiale che è stato poi fatto brillare dai militari del 10° Centro rifornimenti e manutenzioni di Napoli dell'Esercito Italiano, al cui interno opera un nucleo di artificieri altamente specializzato e dislocato in tutto il territorio nazionale.



Porto di Gioia Tauro, sequestrate 120 tonnellate di materiale esplosivo - VIDEO

Con l'avvicinarsi delle feste di Natale e Capodanno, si intensifica l'attività di contrasto al traffico illecito di fuochi pirotecnici **GIOIA TAURO** Con l'avvicinarsi delle feste di Natale e Capodanno, si intensifica l'attività di contrasto al traffico illecito di fuochi pirotecnici, sfociata in numerosi sequestri effettuati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) con la collaborazione della Guardia di finanza. Negli ultimi due anni le attività di controllo nel sedime portuale hanno consentito di intercettare e sequestrare più di 120 tonnellate di materiale esplosivo, privo delle necessarie autorizzazioni, sventando così un grave pericolo per la sicurezza e l'incolumità pubblica. Il materiale sequestrato è stato rinvenuto all'interno di diversi container provenienti dalla Cina e destinati in Libia. La documentazione doganale del carico in transito nel **porto** calabrese indicava la presenza di varie tipologie di oggetti, ma una volta sottoposti i container a scansione radiogena tramite le apparecchiature in dotazione all'Agenzia e a seguito di ispezione fisica dei funzionari doganali e dei militari della Guardia di finanza, è stato appurato che la spedizione in realtà era costituita da un vero e proprio arsenale di fuochi pirotecnici abilmente occultati dietro un carico di copertura costituito da articoli in ceramica. Questa importante operazione si inserisce nell'ambito di una complessa attività di analisi dei rischi locali sviluppata in collaborazione con la Guardia di finanza che ha portato, negli ultimi due anni, al sequestro di oltre 140 mila pezzi esplosivi illegali. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, considerata la pericolosità della spedizione, le operazioni di distruzione e brillamento hanno seguito una procedura molto delicata, che ha previsto l'intervento dei militari del 10° Centro rifornimenti e manutenzioni (Ce.Ri.Mant.) di Napoli dell'Esercito Italiano, al cui interno opera un nucleo di artigiani altamente specializzato e dislocato in tutto il territorio nazionale. Le operazioni di distruzione sono state realizzate in un'area che non intralcia le attività portuali, consentendo di operare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente circostante.



Fuochi pirotecnici: sequestri al porto di Gioia Tauro

GIOIA TAURO - Con l'avvicinarsi delle feste di Natale e Capodanno, si intensifica l'attività di contrasto al traffico illecito di fuochi pirotecnici, sfociata in numerosi sequestri effettuati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) con la collaborazione della Guardia di finanza. Negli ultimi due anni le attività di controllo nel sedime portuale hanno consentito di intercettare e sequestrare più di 120 tonnellate di materiale esplodente, privo delle necessarie autorizzazioni, sventando così un grave pericolo per la sicurezza e l'incolumità pubblica. Il materiale sequestrato è stato rinvenuto all'interno di diversi container provenienti dalla Cina e destinati in Libia. La documentazione doganale del carico in transito nel porto calabrese indicava la presenza di varie tipologie di oggetti, ma una volta sottoposti i container a scansione radiogena tramite le apparecchiature in dotazione all'Agenzia e a seguito di ispezione fisica dei funzionari doganali e dei militari della Guardia di finanza, è stato appurato che la spedizione in realtà era costituita da un vero e proprio arsenale di fuochi pirotecnici abilmente occultati dietro un carico di copertura costituito da articoli in ceramica. Questa importante operazione si inserisce nell'ambito di una complessa attività di analisi dei rischi locali sviluppata in collaborazione con la Guardia di finanza che ha portato, negli ultimi due anni, al sequestro di oltre 140 mila pezzi esplodenti illegali. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, considerata la pericolosità della spedizione, le operazioni di distruzione e brillamento hanno seguito una procedura molto delicata, che ha previsto l'intervento dei militari del 10° Centro rifornimenti e manutenzioni (Ce.Ri.Mant.) di Napoli dell'Esercito Italiano, al cui interno opera un nucleo di artigiani altamente specializzato e dislocato in tutto il territorio nazionale. Le operazioni di distruzione sono state realizzate in un'area che non intralcia le attività portuali, consentendo di operare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente circostante. La sinergica collaborazione tra Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Guardia di finanza ed Esercito Italiano testimonia ancora una volta il costante impegno delle istituzioni nella tutela della legalità e del commercio lecito, a garanzia della sicurezza del mercato e dei consumatori.



Botti illegali sequestrati e distrutti al Porto di Gioia Tauro

Erano nascosti in un container proveniente dalla Cina, tra oggetti di ceramica. Con l'avvicinarsi delle feste di Natale e Capodanno, si intensifica l'attività di contrasto al traffico illecito di fuochi pirotecnici, sfociata in numerosi sequestri effettuati dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM) con la collaborazione della Guardia di finanza. Negli ultimi due anni le attività di controllo al **Porto di Gioia Tauro** hanno consentito di intercettare e sequestrare più di 120 tonnellate di materiale esplodente, privo delle necessarie autorizzazioni, sventando così un grave pericolo per la sicurezza e l'incolumità pubblica. Il materiale sequestrato è stato rinvenuto all'interno di diversi container provenienti dalla Cina e destinati alla Libia. La documentazione doganale del carico in transito nel **porto** calabrese indicava la presenza di varie tipologie di oggetti, ma una volta sottoposti i container a scansione radiogena tramite le apparecchiature in dotazione all'Agenzia e a seguito di ispezione fisica dei funzionari doganali e dei militari della Guardia di finanza, è stato appurato che la spedizione in realtà era costituita da un vero e proprio arsenale di fuochi pirotecnici abilmente occultati dietro un carico di copertura costituito da articoli in ceramica. Questa importante operazione si inserisce nell'ambito di una complessa attività di analisi dei rischi locali sviluppata in collaborazione con la Guardia di finanza che ha portato, negli ultimi due anni, al sequestro di oltre 140 mila pezzi esplodenti illegali. Su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, considerata la pericolosità della spedizione, le operazioni di distruzione e brillamento hanno seguito una procedura molto delicata, che ha previsto l'intervento dei militari del 10° Centro rifornimenti e manutenzioni (Ce.Ri.Mant.) di Napoli dell'Esercito Italiano, al cui interno opera un nucleo di artificieri altamente specializzato e dislocato in tutto il territorio nazionale. Le operazioni di distruzione sono state realizzate in un'area che non intralcia le attività portuali, consentendo di operare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente circostante.



Shipping Italy

Cagliari

L'Art mette in stand by la concessione ventennale di Mito a Cagliari

La formalizzazione della concessione ventennale di Mediterranean Intermodal Terminal Operator nel porto canale di Cagliari dovrà attendere. La società del gruppo genovese Grendi aveva presentato all'Autorità di sistema portuale sarda domanda di estensione circa un anno fa, per complessivi circa 750 metri di banchina, un'area retrostante e fabbricati di complessivi 179.018,99 mq e 2.390 mq di specchio acqueo. L'ente aveva dato il proprio benestare in estate, ma ora è arrivato lo stop dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

Diverse le "criticità e incongruenze" evidenziate nel parere prodotto dal garante: "Va innanzitutto evidenziato che, nonostante la concessione comprenda anche aree precedentemente assentite al medesimo soggetto fino al 6/7/2025, dall'analisi del Pef (Piano economico-finanziario) non traspare la circostanza che il concessionario abbia già sviluppato sull'area in concessione una consolidata realtà aziendale che, come riferito in sede di presentazione agli azionisti, intende 'sviluppare in modo continuativo un network logistico competitivo, volto a collegare il Porto di Cagliari con i principali mercati del Mediterraneo'.". Il parere entra poi nel dettaglio delle problematiche delle

single porzioni del Pef, che vanno da incoerenze e carenze nelle previsioni di domanda alla compilazione parziale del programma di investimenti, da incongruenze nel piano degli ammortamenti a incongruenze fra gli "schemi contabili" del Pef e la relazione tecnico-descrittiva, fra cui quella riguardante gli occupati (nel primo anno - lamenta l'Art - risultano da una parte 33 e dall'altra 25). "In definitiva - si conclude il parere - appare necessario che il piano di investimenti, il piano di ammortamento e gli schemi contabili siano compilati correttamente, onde consentirne la verifica della coerenza con la durata della concessione richiesta". A.M.



Porti Il parere del garante evidenzia svariate incongruenze nei prospetti economici e occupazionali presentati dalla società del gruppo Grendi per il rinnovo ventennale del titolo nel capoluogo sardo di Redazione SHIPPING ITALY. La formalizzazione della concessione ventennale di Mediterranean Intermodal Terminal Operator nel porto canale di Cagliari dovrà attendere. La società del gruppo genovese Grendi aveva presentato all'Autorità di sistema portuale sarda domanda di estensione circa un anno fa, per complessivi circa 750 metri di banchina, un'area retrostante e fabbricati di complessivi 179.018,99 mq e 2.390 mq di specchio acqueo. L'ente aveva dato il proprio benestare in estate, ma ora è arrivato lo stop dell'Autorità di regolazione dei trasporti. Diverse le "criticità e incongruenze" evidenziate nel parere prodotto dal garante: "Va innanzitutto evidenziato che, nonostante la concessione comprenda anche aree precedentemente assentite al medesimo soggetto fino al 6/7/2025, dall'analisi del Pef (Piano economico-finanziario) non traspare la circostanza che il concessionario abbia già sviluppato sull'area in concessione una consolidata realtà aziendale che, come riferito in sede di presentazione agli azionisti, intende 'sviluppare in modo continuativo un network logistico competitivo, volto a collegare il Porto di Cagliari con i principali mercati del Mediterraneo'.". Il parere entra poi nel dettaglio delle problematiche delle singole porzioni del Pef, che vanno da incoerenze e carenze nelle previsioni di domanda alla compilazione parziale del programma di investimenti, da incongruenze nel piano degli ammortamenti a incongruenze fra gli "schemi contabili" del Pef e la relazione tecnico-descrittiva, fra cui quella riguardante gli occupati (nel primo anno - lamenta l'Art - risultano da una parte 33 e dall'altra 25). "In definitiva - si conclude il parere - appare necessario che il piano di investimenti, il piano di ammortamento e gli schemi contabili siano compilati correttamente, onde consentirne la verifica della

Porti, Tardino (Adsp Sicilia occidentale) incontra commissario Ue Tzitzikostas

"Isola può assumere ruolo strategico decisivo in nuove politiche su energia e mobilità" Incontro "costruttivo e ricco di prospettive future" a Bruxelles tra il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas. Nel cuore delle istituzioni europee, Tardino ha presentato una visione chiara. "La Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo - ha sottolineato -, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture". Il commissario Tardino ha rappresentato il lavoro svolto finora dall'Adsp - dall'infrastrutturazione all'elettrificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffici e del turismo legato al mare, con Palermo quarto porto in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, "quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo" e candidati a diventare "punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro". "Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente - sottolineano dall'Adsp -, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità". "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture e i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due Isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente 'Patto per il Mediterraneo', il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un 'capovolgimento' geografico atteso da tempo. "Ho ribadito la disponibilità a collaborare - aggiunge Tardino -, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea portuale. Sarebbe un segnale di attenzione a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse - conclude - sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro Sistema".



ESPO premia Annalisa Tardino come Port Pro of the Month

Redazione

È Annalisa Tardino, commissario straordinario dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale , la protagonista del mese di dicembre per ESPO - European Sea Ports Organisation , l'organizzazione che rappresenta i porti marittimi degli Stati membri dell'Unione Europea. Una scelta che premia non soltanto la figura di un'amministratrice determinata, ma l'intero sistema portuale siciliano , proiettandolo al centro del dibattito europeo sul futuro della portualità. Le parole del commissario Tardino ' Una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento. Credo di essere la prima italiana a essere scelta ', commenta Tardino. E continua: ' I numeri segnano una distanza siderale tra gli scali del Nord - Rotterdam, Amburgo, Anversa - e quelli del Sud , ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione, e di un'autonomia intellettuale '. Il ruolo di ESPO nel sistema portuale europeo Ogni mese ESPO seleziona una figura al vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista, con l'obiettivo di 'dare un volto' ai porti dell'Unione. Un format che punta a raccontare visioni, strategie e quotidianità di chi guida infrastrutture essenziali per il funzionamento dell'Europa. Senza porti - ricorda ESPO - quasi metà del commercio interno e la quasi totalità degli scambi con il resto del mondo semplicemente non esisterebbero. Con oltre 1200 porti marittimi distribuiti nei 22 Stati membri affacciati sul mare, l'UE si regge su una rete pulsante da cui dipendono crescita, competitività e stabilità economica . Con sede a Bruxelles, ESPO garantisce che i porti abbiano una voce chiara e riconoscibile presso le istituzioni europee, promuovendo condizioni di mercato eque e sostenibili e sostenendo un modello di sviluppo sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente . Un riconoscimento strategico per la Sicilia occidentale In questo contesto europeo ad alta intensità strategica, la scelta di Annalisa Tardino come 'Port Pro of the Month' per il mese di dicembre assume un valore particolare . ' Il riconoscimento di ESPO arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile , e il recente 'Patto per il Mediterraneo' lo dimostra. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo , dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore, dove noi non vogliamo essere una semplice tappa ma un nodo strategico : stiamo lavorando per questo. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa ', conclude Tardino.



Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

I porti della Sicilia occidentale al centro della nuova visione europea del Mediterraneo per il rilancio dell'estremo Sud

Un incontro costruttivo e ricco di prospettive future si è svolto ieri a Bruxelles tra il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas. Nel cuore delle istituzioni europee, Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture. Il commissario Tardino ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettrificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita del traffico e del turismo legato al mare, con Palermo quarto **porto** in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità. "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture e collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un "capovolgimento" geografico atteso da tempo. "Ho ribadito la disponibilità a collaborare, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea portuale. Sarebbe un segnale di attenzione - conclude Tardino - a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro Sistema".



Informatore Navale

Palermo, Termini Imerese

I porti della Sicilia occidentale al centro della nuova visione europea del Mediterraneo per il rilancio dell'estremo Sud

Si è svolto a Bruxelles l'incontro tra il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile Apostolos Tzitzikostas. Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture. Il commissario Tardino ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettrificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffici e del turismo legato al mare, con Palermo quarto **porto** in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità. "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture e i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un "capovolgimento" geografico atteso da tempo. "Ho ribadito la disponibilità a collaborare, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea portuale. Sarebbe un segnale di attenzione - conclude Tardino - a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro Sistema".



Si è svolto a Bruxelles l'incontro tra il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile Apostolos Tzitzikostas. Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture. Il commissario Tardino ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettrificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffici e del turismo legato al mare, con Palermo quarto porto in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità. "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture e i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato.

Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Porti Ue, Sicilia occidentale al centro di una nuova visione mediterranea

Il commissario Tardino ha incontrato a Bruxelles il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile Il commissario straordinario dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale , Annalisa Tardino, ha incontrato a Bruxelles il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile , Apostolos Tzitzikostas. Nel cuore delle istituzioni europee, Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività. Il commissario Tardino ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettrificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffici e del turismo legato al mare, con Palermo quarto **porto** in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità. "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture e i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un "capovolgimento" geografico atteso da tempo. "Ho ribadito la disponibilità a collaborare, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea portuale. Sarebbe un segnale di attenzione - conclude Tardino - a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro Sistema". Condividi Tag porti palermo Articoli correlati.



Tardino incontra Tzitzikostas: "I porti siciliani hanno un ruolo strategico decisivo"

BRUXELLES (BELGIO) (ITALPRESS) - Un incontro costruttivo e ricco di prospettive future si è svolto, a Bruxelles, tra il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas. Nel cuore delle istituzioni europee, si legge in una nota, "Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture". Il commissario Tardino, sottolinea la nota, "ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettrificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita del traffico e del turismo legato al mare, con Palermo quarto porto in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettati delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità". "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture ed i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un "capovolgimento" geografico atteso da tempo. "Ho ribadito la disponibilità a collaborare, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea portuale. Sarebbe un segnale di attenzione - conclude Tardino - a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro Sistema". -Foto ufficio stampa Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale- (ITALPRESS).



Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

L'Authority di Palermo "incoronata" da Espo come protagonista del mese

PALERMO. L'attivismo messo in campo a Bruxelles da Annalisa Tardino, commissaria straordinaria dell'Authority palermitana, ha dato i suoi frutti: la guida dell'istituzione portuale siciliana rende noto di essere stata indicata come «la protagonista del mese di dicembre per European Sea Ports Organisation (Espo), l'organizzazione che rappresenta i porti marittimi degli stati membri dell'Unione Europea». Del resto, Tardino ben conosce Bruxelles: è stata per cinque anni eurodeputata leghista. «È una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento. Credo di essere la prima italiana a essere scelta», commenta Tardino. E continua: «I numeri segnano una distanza siderale tra gli scali del Nord (Rotterdam, Amburgo, Anversa) e quelli del Sud, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione, e di un'autonomia intellettuale». Ogni mese Espo - viene segnalato - seleziona una figura al vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista, con l'obiettivo di "dare un volto" ai porti dell'Unione. È «un format che punta a raccontare visioni, strategie e quotidianità di chi guida infrastrutture essenziali per il funzionamento dell'Europa: senza porti - ricorda ESPO - quasi metà del commercio interno e la quasi totalità degli scambi con il resto del mondo semplicemente non esisterebbero». Bisogna ricordare che «con oltre 1.200 porti marittimi distribuiti nei 22 Stati membri affacciati sul mare», l'UE si regge su questa rete pulsante, da cui dipendono crescita, competitività e stabilità economica. Espo ha sede a Bruxelles e punta a garantire che i porti - si afferma - abbiano «una voce chiara e riconoscibile presso le istituzioni europee», promuovendo «condizioni di mercato eque e sostenibili e sostenendo un modello di sviluppo sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente». «Il riconoscimento di Espo - sottolinea la commissaria - arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile, e il recente "Patto per il Mediterraneo" lo dimostra. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo, dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore, dove noi non vogliamo essere una semplice tappa ma un nodo strategico: stiamo lavorando per questo. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva, dunque, significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa».



PALERMO. L'attivismo messo in campo a Bruxelles da Annalisa Tardino, commissaria straordinaria dell'Authority palermitana, ha dato i suoi frutti: la guida dell'istituzione portuale siciliana rende noto di essere stata indicata come «la protagonista del mese di dicembre per European Sea Ports Organisation (Espo), l'organizzazione che rappresenta i porti marittimi degli stati membri dell'Unione Europea». Del resto, Tardino ben conosce Bruxelles: è stata per cinque anni eurodeputata leghista. «È una grande soddisfazione per me e per il sistema che rappresento. Credo di essere la prima italiana a essere scelta», commenta Tardino. E continua: «I numeri segnano una distanza siderale tra gli scali del Nord (Rotterdam, Amburgo, Anversa) e quelli del Sud, ma la nostra posizione, a guardia del Mediterraneo, non può essere ignorata. Sono felice perché con il mio lavoro quotidiano dimostro di non occupare solo un posto, ma di avere il coraggio di una posizione, e di un'autonomia intellettuale». Ogni mese Espo - viene segnalato - seleziona una figura al vertice del mondo portuale europeo per una lunga intervista, con l'obiettivo di "dare un volto" ai porti dell'Unione. È «un format che punta a raccontare visioni, strategie e quotidianità di chi guida infrastrutture essenziali per il funzionamento dell'Europa: senza porti - ricorda ESPO - quasi metà del commercio interno e la quasi totalità degli scambi con il resto del mondo semplicemente non esisterebbero». Bisogna ricordare che «con oltre 1.200 porti marittimi distribuiti nei 22 Stati membri affacciati sul mare», l'UE si regge su questa rete pulsante, da cui dipendono crescita, competitività e stabilità economica. Espo ha sede a Bruxelles e punta a garantire che i porti - si afferma - abbiano «una voce chiara e riconoscibile presso le istituzioni europee», promuovendo «condizioni di mercato eque e sostenibili e sostenendo un modello di sviluppo sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente». «Il riconoscimento di Espo - sottolinea la commissaria - arriva in un momento in cui l'Europa guarda con crescente attenzione al Mediterraneo come snodo geopolitico e logistico irrinunciabile, e il recente "Patto per il Mediterraneo" lo dimostra. Questo mare non è più solo una destinazione: è un ecosistema produttivo, dove ogni porto è un organo vitale e ogni nave un vettore di valore, dove noi non vogliamo essere una semplice tappa ma un nodo strategico: stiamo lavorando per questo. Essere scelti per rappresentare questa prospettiva, dunque, significa inserirsi, con autorevolezza, nel dialogo che ridefinirà la portualità europea dei prossimi anni. Un segnale forte, che parte dalla Sicilia e parla all'Europa».

Messaggero Marittimo
Palermo, Termini Imerese

Sicilia occidentale al centro del Mediterraneo che cambia

BRUXELLES - I porti della Sicilia occidentale tornano al centro della scena europea. A Bruxelles, nel cuore politico dell'Unione, la commissaria straordinaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, ha incontrato il commissario europeo ai Trasporti e al Turismo sostenibile, , per delineare un nuovo posizionamento strategico del Mediterraneo meridionale. La Sicilia, con le sue rotte millenarie e la sua geografia prepotente, si propone come tassello essenziale nelle politiche europee dell'energia e della mobilità del futuro. Una visione che si innesta lungo la direttrice già tracciata dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, orientata a un Paese coeso anche nelle infrastrutture, senza periferie né ritardi da inseguire. Tardino ha illustrato i risultati conseguiti dal sistema portuale: infrastrutturazione crescente, elettrificazione delle banchine, digitalizzazione dei processi, aumento dei traffici commerciali e crocieristici con Palermo stabilmente tra i primi scali italiani per numero di passeggeri. Ma la prospettiva adottata a Bruxelles è stata soprattutto quella del domani: porti che guardano l'Africa a pochi chilometri di distanza, punti avanzati del baricentro energetico e logistico di un'Europa che si scopre mediterranea. Le nuove infrastrutture e i collegamenti previsti nel Mediterraneo stanno ridisegnando la geografia della mobilità europea ha dichiarato Tardino, sottolineando il ruolo dei grandi progetti di connessione dal Ponte sullo Stretto alla relazione Sicilia-Malta per l'energia come ossatura di una nuova architettura che unisce il Nord Africa al cuore dell'Unione attraverso reti fisiche, energetiche e digitali. Il commissario ha condiviso e rafforzato questa traiettoria, riconoscendo negli scali siciliani potenziali hub di rilievo nella strategia europea orientata al dual-use e alla sostenibilità. Il recente Patto per il Mediterraneo



Sicilia occidentale al centro del Mediterraneo che cambia

BRUXELLES - I porti della Sicilia occidentale tornano al centro della scena europea. A Bruxelles, nel cuore politico dell'Unione, la commissaria straordinaria dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, Annalisa Tardino, ha incontrato il commissario europeo ai Trasporti e al Turismo sostenibile, per delineare un nuovo posizionamento strategico del Mediterraneo meridionale.

La Sicilia, con le sue rotte millenarie e la sua geografia prepotente, si propone come tassello essenziale nelle politiche europee dell'energia e della mobilità del futuro. Una visione che si innesta lungo la direttrice già tracciata dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Matteo Salvini**, orientata a un Paese coeso anche nelle infrastrutture, senza periferie né ritardi da inseguire.

Tardino ha illustrato i risultati conseguiti dal sistema portuale: infrastrutturazione crescente, elettrificazione delle banchine, digitalizzazione dei processi, aumento dei traffici commerciali e crocieristici — con Palermo stabilmente tra i primi scali italiani per numero di passeggeri. **Ma la**

Port News

Palermo, Termini Imerese

Missione a Bruxelles per Annalisa Tardino

Un incontro costruttivo e ricco di prospettive future si è svolto ieri a Bruxelles tra il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas. Nel cuore delle istituzioni europee, Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture. Il commissario Tardino ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP dall'infrastrutturazione all'elettrificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffici e del turismo legato al mare, con Palermo quarto **porto** in Italia per le crociere ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità. Durante il confronto spiega Tardino è emerso come le nuove infrastrutture e i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali. Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente Patto per il Mediterraneo, il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un capovolgimento geografico atteso da tempo. Ho ribadito la disponibilità a collaborare, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea portuale. Sarebbe un segnale di attenzione conclude Tardino a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro Sistema.



Tardino incontra Tzitzikostas: "I porti siciliani hanno un ruolo strategico decisivo"

Un incontro costruttivo e ricco di prospettive future si è svolto, a Bruxelles, tra il commissario straordinario dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas. Nel cuore delle istituzioni europee, si legge in una nota, "Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture". Il commissario Tardino, sottolinea la nota, "ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettrificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffici e del turismo legato al mare, con Palermo quarto porto in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità". "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture ed i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un "capovolgimento" geografico atteso da tempo. "Ho ribadito la disponibilità a collaborare, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea **portuale**. Sarebbe un segnale di attenzione - conclude Tardino - a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro **Sistema**". -Foto ufficio stampa **Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale-



(ITALPRESS).

I porti della Sicilia occidentale al centro della nuova visione europea del Mediterraneo per il rilancio dell'estremo Sud

Dic 9, 2025 Annalisa Tardino , e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas . Nel cuore delle istituzioni europee, Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture. Il commissario Tardino ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffici e del turismo legato al mare, con Palermo quarto **porto** in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità. "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture e i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un "capovolgimento" geografico atteso da tempo. "Ho ribadito la disponibilità a collaborare, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea portuale. Sarebbe un segnale di attenzione - conclude Tardino - a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro Sistema".



Dic 9, 2025 Annalisa Tardino , e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas . Nel cuore delle istituzioni europee, Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture. Il commissario Tardino ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffici e del turismo legato al mare, con Palermo quarto porto in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità. "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture e i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un

I porti della Sicilia occidentale al centro della nuova visione europea del Mediterraneo

I porti della Sicilia occidentale al centro della nuova visione europea del Mediterraneo per il rilancio dell'estremo Sud. Incontro Tardino-Tzitzikostas. Un incontro costruttivo e ricco di prospettive future si è svolto ieri a Bruxelles tra il commissario straordinario dell' **Autorità di Sistema portuale** del Mare di Sicilia occidentale Annalisa Tardino, e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas. Nel cuore delle istituzioni europee, Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture. Il commissario Tardino ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettrificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffici e del turismo legato al mare, con Palermo quarto porto in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mare di

Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettai delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità. "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture e i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un "capovolgimento" geografico atteso da tempo. "Ho ribadito la disponibilità a collaborare, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea **portuale**. Sarebbe un segnale di attenzione - conclude Tardino - a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro **Sistema**".



Tardino incontra Tzitzikostas: "I porti siciliani hanno un ruolo strategico decisivo"

Tag: Redazione | martedì 09 Dicembre 2025 - 14:19 BRUXELLES (BELGIO) (ITALPRESS) - Un incontro costruttivo e ricco di prospettive future si è svolto, a Bruxelles, tra il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas. Nel cuore delle istituzioni europee, si legge in una nota, "Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture". Il commissario Tardino, sottolinea la nota, "ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffic e del turismo legato al mare, con Palermo quarto porto in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettati delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità". "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture ed i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano ridisegnando la geografia della mobilità europea. Tra Ponte sullo Stretto e connessione Sicilia-Malta per l'energia, le due isole potranno divenire nodi strategici capaci di connettere l'Europa al Nord Africa attraverso reti infrastrutturali fisse, energetiche e digitali". Il commissario europeo Tzitzikostas ha dato ampia apertura sulla volontà di valorizzare gli scali isolani nella futura strategia europea dei porti e nel lavoro legato al recente "Patto per il Mediterraneo", il documento appena firmato che ribadisce l'interesse verso il sud con un "capovolgimento" geografico atteso da tempo. "Ho ribadito la disponibilità a collaborare, partendo dal territorio e attraverso il Mit, con la Commissione europea, perché i porti siciliani possano essere indicati a pieno titolo tra gli asset strategici del Mediterraneo nei prossimi pacchetti legislativi che seguiranno la strategia europea portuale. Sarebbe un segnale di attenzione - conclude Tardino - a conferma di quanto gli scali della Sicilia occidentale possano oggi diventare protagonisti della nuova agenda europea nel quadrante mediterraneo. Un interesse sottolineato anche dall'annunciata visita che il prossimo anno Tzitzikostas si è impegnato a fare al nostro Sistema". -Foto ufficio stampa



Tag: Redazione | martedì 09 Dicembre 2025 - 14:19 BRUXELLES (BELGIO) (ITALPRESS) - Un incontro costruttivo e ricco di prospettive future si è svolto, a Bruxelles, tra il commissario straordinario dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, e il commissario europeo per i Trasporti e il Turismo sostenibile, il greco Apostolos Tzitzikostas. Nel cuore delle istituzioni europee, si legge in una nota, "Tardino ha presentato una visione chiara: la Sicilia, con i suoi porti e la sua posizione al centro del Mediterraneo, può assumere un ruolo strategico decisivo nelle nuove politiche europee sull'energia, la mobilità e la connettività, in accordo con le linee tracciate dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini e con la sua visione di un Paese unito anche nelle infrastrutture". Il commissario Tardino, sottolinea la nota, "ha rappresentato il lavoro virtuoso svolto finora dall'AdSP - dall'infrastrutturazione all'elettificazione delle banchine, dalla digitalizzazione fino alla crescita dei traffic e del turismo legato al mare, con Palermo quarto porto in Italia per le crociere - ma, soprattutto, ha illustrato la prospettiva di sviluppo dei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, quasi tutti dirimpettati delle coste nordafricane e sentinelle del Mediterraneo, e candidati a diventare punti nevralgici nella rete energetica e logistica del futuro. Un quadro che Tzitzikostas ha condiviso pienamente, riconoscendo il valore degli scali siciliani quali potenziali hub energetici e infrastrutture rilevanti nell'ambito delle politiche europee orientate al dual-use e alla sostenibilità". "Durante il confronto - spiega Tardino - è emerso come le nuove infrastrutture ed i collegamenti previsti nel Mediterraneo stiano

TempoStretto

Palermo, Termini Imerese

Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale- (ITALPRESS).

20 anni di Autostrade del Mare, 52 km di tratte, 18 porti italiani e 23 destinazioni finali

Dal rapporto Censis realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per Ram Spa emerge che l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore. Il settore delle Autostrade del Mare (AdM), snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte, con 18 porti italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in porti stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). È quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per Ram Spa. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del Mit, è presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale, non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per

sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico, l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024, oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto Ro-Ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-mare, dall'avvio delle AdM, sono stati risparmiati oltre 27 miliardi di chilometri altrimenti percorsi sulla rete stradale, mentre sul piano ambientale l'intermodalità marittima consente, in un anno, di eliminare dalla strada circa 2,2 milioni di camion e mezzi pesanti pari a un trasporto di 58 milioni di tonnellate di merci e di abbattere 2,4 milioni tonnellate di CO2. Le AdM sono cresciute grazie alle imprese armatoriali italiane che hanno più che raddoppiato l'offerta di trasporto: il numero di collegamenti è aumentato passando da 202 viaggi settimanali del 2004, a 291 nel 2024. In particolare, le tratte internazionali sono cresciute del 163%. La consistenza della flotta, attiva su AdM, ha aumentato il proprio volume del 111% fra il 2004 e il 2024. Sulla base dei dati relativi ai primi 27 porti italiani, l'offerta di metri lineari resi disponibili ogni settimana per le Autostrade del Mare passa da un milione 174 mila del 2004 ai 2 milioni 565 mila del 2024, più che raddoppiando in questo modo la disponibilità di trasporto su mare dei mezzi pesanti. A livello geografico,



12/09/2025 11:41

Dal rapporto Censis realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per Ram Spa emerge che l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore. Il settore delle Autostrade del Mare (AdM), snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte, con 18 porti italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in porti stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). È quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per Ram Spa. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del Mit, è presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale, non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico, l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024, oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto

i porti più attivi nelle AdM sono Livorno, con 359 mila metri lineari di stiva offerti settimanalmente, Genova (315mila) e Catania (224mila), ma l'intero Mezzogiorno risulta centrale: Sicilia, Campania e Puglia rappresentano oltre la metà delle tratte. Come si evince dal Rapporto Censis, parte integrante della storia delle AdM è il quadro normativo che, a livello europeo e nazionale, ha consolidato il trasporto marittimo e favorito lo sviluppo dell'intermodalità. L'Ue ha introdotto le AdM nella normativa europea con la Decisione n. 884/2004/CE, focalizzata sul miglioramento dei collegamenti marittimi tra porti strategici, riduzione della congestione stradale e promozione della sostenibilità, mentre con il Regolamento n. 1315/2013 ha consolidato le AdM come parte integrante della Rete Trans-Europea dei trasporti (Ten-T). Con il Pnrr sono stati stanziati oltre 1,4 miliardi di euro per il potenziamento delle infrastrutture portuali e 500 milioni per il rinnovo della flotta. Negli ultimi anni le imprese armatoriali hanno introdotto motori ibridi ed elettrici, sistemi di lubrificazione ad aria, droni per le ispezioni, big data per la gestione della flotta, fino alle prime tecnologie di cattura della CO2. La ricostruzione dei venti anni delle AdM si è anche basata sulla raccolta di testimonianze dirette. L'analisi qualitativa ha coinvolto, oltre al Mit, i vertici delle associazioni degli armatori italiani (Confitarma e Assarmatori), dell'Autotrasporto e dei porti italiani, esperti sui temi dell'innovazione tecnologica e della formazione. Dalle riflessioni sono emerse le complessità attuali, come ad esempio il rischio di nuove restrizioni all'interscambio commerciale, legate alle instabilità internazionali e l'aumento dei costi operativi per le imprese armatoriali dovuti al meccanismo di contenimento delle emissioni, esteso al trasporto marittimo nel 2024. Il tema delle professionalità è poi ritenuto strategico, servono nuovi profili professionali capaci di operare in un ambiente marittimo sempre più tecnologico, basato sui dati e regolato da standard ambientali stringenti. Le sfide indicate dagli armatori per i prossimi vent'anni riguardano alcuni nodi strategici da affrontare per garantire la continuità e la competitività delle AdM: sostenere la competitività delle flotte italiane; ammodernare la rete portuale e rendere più efficienti le procedure operative, sia a terra sia a bordo; potenziare l'integrazione modale, investendo nella digitalizzazione e nell'interoperabilità dei sistemi, così da garantire un passaggio più fluido tra mare, strada e ferrovia; migliorare la sostenibilità ambientale delle infrastrutture portuali, con interventi come il cold ironing e l'elettificazione delle banchine. Le Autostrade del Mare, sottolinea Matteo Salvini, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, "rappresentano oggi uno dei pilastri della presenza italiana nel Mediterraneo: non semplici collegamenti, ma direttrici strategiche che confermano il ruolo dell'Italia come crocevia tra Nord e Sud, tra Occidente e Oriente. In questi vent'anni il loro sviluppo ha sostenuto l'export, modernizzato la logistica e rafforzato la competitività del nostro sistema produttivo. Questi risultati non sono frutto del caso, ma della capacità di integrare porti, flotte, operatori e reti di collegamento in un ecosistema efficiente e innovativo. La collaborazione tra pubblico e privato si conferma decisiva per costruire un sistema Paese forte e proiettato sui mercati internazionali. Il lavoro però non è concluso: dobbiamo continuare a investire in infrastrutture, tecnologia e intermodalità, potenziando la governance

portuale e aprendo nuove rotte strategiche. Il mare è per l'Italia una risorsa identitaria e una leva di sviluppo, e su questa consapevolezza continueremo a costruire il futuro del Paese". "Venti anni di Autostrade del Mare e venti anni della Ram. Ram - commenta Davide Bordoni, Amministratore unico di Ram Spa Logistica-Infrastrutture-Trasporti - è stata creata nel 2004 con l'acronimo di Rete Autostrade Mediterranee, con lo specifico obiettivo di contribuire ad attuare in Italia il complesso programma delle Autostrade del Mare. Il Rapporto Censis mette in luce l'evoluzione di un progetto che sin dall'inizio ha cambiato il modo di concepire la mobilità e la logistica nel nostro Paese. I risultati raggiunti sono significativi: la riduzione del traffico pesante sulle strade, con conseguenti benefici in termini di sicurezza e sostenibilità e con il rafforzamento dei collegamenti tra l'Italia e gli altri Paesi europei, oggi più fluidi, affidabili e competitivi". Il Rapporto, sottolinea, "conferma anche il ruolo strategico che le Autostrade del Mare rivestono nel sistema logistico nazionale: una infrastruttura capace di connettere porti, imprese e territori attraverso servizi efficienti. Ma soprattutto evidenzia il potenziale ancora da esprimere, seguendo la strada della digitalizzazione e dell'intermodalità. RAM continuerà ad affiancare il Ministero e gli operatori del settore con il proprio supporto tecnico-operativo. Le nostre priorità sono accelerare la doppia transizione digitale ed ecologica del trasporto marittimo, ridurre le emissioni e rendere il sistema logistico italiano sempre più moderno e integrato nel Mediterraneo per vincere le sfide della competitività nel contesto di una dimensione globale". Quella delle Autostrade del Mare, rileva il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, "è una storia di successo tutta italiana sotto diversi aspetti: è stata messa in campo una forte intenzionalità politica, pensata a livello europeo e attuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dai soggetti di rappresentanza del trasporto marittimo italiano, dell'autotrasporto e dei porti. Sono stati perseguiti e raggiunti obiettivi di rilevanza non solo nazionale, ma anche europea, come il miglioramento dei collegamenti marittimi esistenti tra gli Stati membri dell'Unione, la creazione di nuovi collegamenti per procedere all'integrazione e allo sviluppo del mercato interno, la possibilità di concorrere alla riduzione della congestione sulle reti stradali e autostradali dell'Unione, il miglioramento dell'accessibilità alle isole, e a regioni e stati periferici. Tutto questo in un contesto in cui il mare per l'Italia ha rappresentato e rappresenta una risorsa di fondamentale importanza dal punto di vista economico e sul piano sociale". Tra gli altri hanno preso parte all'evento: Edoardo Rixi, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Alfredo Storto, Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Stefano Fabrizio Riazola, Vice Capo di Gabinetto Trasporti e Capo Dipartimento per i Trasporti e la Navigazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Francesco Benevolo**, Direttore operativo Ram S.p.A., Andrea Toma, Responsabile Area Economia, Lavoro e Territorio del Censis.

Venti anni di Autostrade del Mare, 52mila km di tratte e 18 porti italiani

ROMA (ITALPRESS) - Il settore delle Autostrade del Mare (AdM), snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte, con 18 **porti** italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in **porti** stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). È quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del MIT, e presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale, non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico, l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024, oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto Ro-Ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-mare, dall'avvio delle AdM, sono stati risparmiati oltre 27 miliardi di chilometri altrimenti percorsi sulla rete stradale, mentre sul piano ambientale l'intermodalità marittima consente, in un anno, di eliminare dalla strada circa 2,2 milioni di camion e mezzi pesanti pari a un trasporto di 58 milioni di tonnellate di merci e di abbattere 2,4 milioni tonnellate di CO2. Le AdM sono cresciute grazie alle imprese armatoriali italiane che hanno più che raddoppiato l'offerta di trasporto: il numero di collegamenti è aumentato passando da 202 viaggi settimanali del 2004, a 291 nel 2024. In particolare, le tratte internazionali sono cresciute del 163%. La consistenza della flotta, attiva su AdM, ha aumentato il proprio volume del 111% fra il 2004 e il 2024. Sulla base dei dati relativi ai primi 27 **porti** italiani, l'offerta di metri lineari resi disponibili ogni settimana per le Autostrade del Mare passa da un milione 174mila del 2004 ai 2 milioni 565 mila del 2024, più che raddoppiando in questo modo la disponibilità di trasporto su mare dei mezzi pesanti. A livello geografico, i **porti** più attivi nelle AdM sono Livorno, con 359 mila metri lineari di stiva offerti settimanalmente, Genova (315mila) e Catania (224mila), ma l'intero Mezzogiorno risulta centrale: Sicilia, Campania e Puglia rappresentano



Affari Italiani

Venti anni di Autostrade del Mare, 52mila km di tratte e 18 porti italiani

12/09/2025 12:41

ROMA (ITALPRESS) - Il settore delle Autostrade del Mare (AdM), snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte, con 18 porti italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in porti stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). È quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del MIT, e presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale, non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico, l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024, oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto Ro-Ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-mare, dall'avvio delle AdM, sono stati risparmiati oltre 27 miliardi di chilometri altrimenti percorsi sulla rete stradale, mentre sul piano ambientale l'intermodalità marittima consente, in un anno, di eliminare dalla strada circa 2,2 milioni di camion e mezzi pesanti pari a un trasporto di 58 milioni di tonnellate di merci e di abbattere 2,4 milioni tonnellate di CO2. Le AdM sono cresciute grazie alle imprese armatoriali italiane che hanno più che raddoppiato l'offerta di trasporto: il numero di collegamenti è aumentato passando da 202 viaggi settimanali del 2004, a 291 nel 2024. In particolare, le tratte internazionali sono cresciute del 163%. La consistenza della flotta, attiva su AdM, ha aumentato il proprio volume del 111% fra il 2004 e il 2024. Sulla base dei dati relativi ai primi 27 porti italiani, l'offerta di metri lineari resi disponibili ogni settimana per le Autostrade del Mare passa da un milione 174mila del 2004 ai 2 milioni 565 mila del 2024, più che raddoppiando in questo modo la disponibilità di trasporto su mare dei mezzi pesanti. A livello geografico, i porti più attivi nelle AdM sono Livorno, con 359 mila metri lineari di stiva offerti settimanalmente, Genova (315mila) e Catania (224mila), ma l'intero Mezzogiorno risulta centrale: Sicilia, Campania e Puglia rappresentano

Affari Italiani

Focus

oltre la metà delle tratte. Come si evince dal Rapporto Censis, parte integrante della storia delle AdM è il quadro normativo che, a livello europeo e nazionale, ha consolidato il trasporto marittimo e favorito lo sviluppo dell'intermodalità. L'Ue ha introdotto le AdM nella normativa europea con la Decisione n. 884/2004/CE, focalizzata sul miglioramento dei collegamenti marittimi tra **porti** strategici, riduzione della congestione stradale e promozione della sostenibilità, mentre con il Regolamento n. 1315/2013 ha consolidato le AdM come parte integrante della Rete Trans-Europea dei trasporti (TEN-T). Con il PNRR sono stati stanziati oltre 1,4 miliardi di euro per il potenziamento delle infrastrutture portuali e 500 milioni per il rinnovo della flotta. Negli ultimi anni le imprese armatoriali hanno introdotto motori ibridi ed elettrici, sistemi di lubrificazione ad aria, droni per le ispezioni, big data per la gestione della flotta, fino alle prime tecnologie di cattura della CO2. La ricostruzione dei venti anni delle AdM si è anche basata sulla raccolta di testimonianze dirette. L'analisi qualitativa ha coinvolto, oltre al MIT, i vertici delle associazioni degli armatori italiani (Confitarma e Assarmatori), dell'Autotrasporto e dei **porti** italiani, esperti sui temi dell'innovazione tecnologica e della formazione. Dalle riflessioni sono emerse le complessità attuali, come ad esempio il rischio di nuove restrizioni all'interscambio commerciale, legate alle instabilità internazionali e l'aumento dei costi operativi per le imprese armatoriali dovuti al meccanismo di contenimento delle emissioni, esteso al trasporto marittimo nel 2024. Il tema delle professionalità è poi ritenuto strategico, servono nuovi profili professionali capaci di operare in un ambiente marittimo sempre più tecnologico, basato sui dati e regolato da standard ambientali stringenti. Le sfide indicate dagli armatori per i prossimi vent'anni riguardano alcuni nodi strategici da affrontare per garantire la continuità e la competitività delle AdM: sostenere la competitività delle flotte italiane; ammodernare la rete portuale e rendere più efficienti le procedure operative, sia a terra sia a bordo; potenziare l'integrazione modale, investendo nella digitalizzazione e nell'interoperabilità dei sistemi, così da garantire un passaggio più fluido tra mare, strada e ferrovia; migliorare la sostenibilità ambientale delle infrastrutture portuali, con interventi come il cold ironing e l'elettrificazione delle banchine. "Le Autostrade del Mare rappresentano oggi uno dei pilastri della presenza italiana nel Mediterraneo: non semplici collegamenti, ma direttrici strategiche che confermano il ruolo dell'Italia come crocevia tra Nord e Sud, tra Occidente e Oriente - ha detto Matteo Salvini, Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti -. In questi vent'anni il loro sviluppo ha sostenuto l'export, modernizzato la logistica e rafforzato la competitività del nostro sistema produttivo. Questi risultati non sono frutto del caso, ma della capacità di integrare **porti**, flotte, operatori e reti di collegamento in un ecosistema efficiente e innovativo. La collaborazione tra pubblico e privato si conferma decisiva per costruire un sistema Paese forte e proiettato sui mercati internazionali. Il lavoro però non è concluso: dobbiamo continuare a investire in infrastrutture, tecnologia e intermodalità, potenziando la governance portuale e aprendo nuove rotte strategiche. Il mare è per l'Italia una risorsa identitaria e una leva di sviluppo, e su questa consapevolezza continueremo a costruire il futuro del Paese". Per Davide Bordoni,

Affari Italiani

Focus

Amministratore unico di RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti 'venti anni di Autostrade del Mare e venti anni della RAM. RAM è stata creata nel 2004 con l'acronimo di Rete Autostrade Mediterranee, con lo specifico obiettivo di contribuire ad attuare in Italia il complesso programma delle Autostrade del Mare. Il Rapporto Censis mette in luce l'evoluzione di un progetto che sin dall'inizio ha cambiato il modo di concepire la mobilità e la logistica nel nostro Paese. I risultati raggiunti sono significativi: la riduzione del traffico pesante sulle strade, con conseguenti benefici in termini di sicurezza e sostenibilità e con il rafforzamento dei collegamenti tra l'Italia e gli altri Paesi europei, oggi più fluidi, affidabili e competitivi. Il Rapporto conferma anche il ruolo strategico che le Autostrade del Mare rivestono nel sistema logistico nazionale: una infrastruttura capace di connettere **porti**, imprese e territori attraverso servizi efficienti. Ma - ha aggiunto - soprattutto evidenzia il potenziale ancora da esprimere, seguendo la strada della digitalizzazione e dell'intermodalità. RAM continuerà ad affiancare il Ministero e gli operatori del settore con il proprio supporto tecnico-operativo. Le nostre priorità sono accelerare la doppia transizione digitale ed ecologica del trasporto marittimo, ridurre le emissioni e rendere il sistema logistico italiano sempre più moderno e integrato nel Mediterraneo per vincere le sfide della competitività nel contesto di una dimensione globale". "Quella delle Autostrade del Mare è una storia di successo tutta italiana sotto diversi aspetti: è stata messa in campo una forte intenzionalità politica, pensata a livello europeo e attuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dai soggetti di rappresentanza del trasporto marittimo italiano, dell'autotrasporto e dei **porti** - le parole del presidente del Censis, Giuseppe De Rita -. Sono stati perseguiti e raggiunti obiettivi di rilevanza non solo nazionale, ma anche europea, come il miglioramento dei collegamenti marittimi esistenti tra gli Stati membri dell'Unione, la creazione di nuovi collegamenti per procedere all'integrazione e allo sviluppo del mercato interno, la possibilità di concorrere alla riduzione della congestione sulle reti stradali e autostradali dell'Unione, il miglioramento dell'accessibilità alle isole, e a regioni e stati periferici. Tutto questo in un contesto in cui il mare per l'Italia ha rappresentato e rappresenta una risorsa di fondamentale importanza dal punto di vista economico e sul piano sociale". Tra gli altri hanno preso parte all'evento: Edoardo Rixi, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Alfredo Storto, Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Stefano Fabrizio Riazola, Vice Capo di Gabinetto Trasporti e Capo Dipartimento per i Trasporti e la Navigazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Francesco Benevolo, Direttore operativo RAM S.p.A.; Andrea Toma, Responsabile Area Economia, Lavoro e Territorio del Censis.- foto ufficio stampa ItalCommunications - (ITALPRESS).fsc/com09-Dic-25 12:35.

Venti anni di Autostrade del Mare, 52mila km di tratte e 18 porti italiani Visualizzazioni: 10

Venti anni di Autostrade del Mare, 52mila km di tratte e 18 porti italiani ROMA (ITALPRESS) - Il settore delle Autostrade del Mare (AdM), snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte, con 18 porti italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in porti stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). E' quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del MIT, e presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale, non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico, l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024, oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto Ro-Ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-mare, dall'avvio delle AdM, sono stati risparmiati oltre 27 miliardi di chilometri altrimenti percorsi sulla rete stradale, mentre sul piano ambientale l'intermodalità marittima consente, in un anno, di eliminare dalla strada circa 2,2 milioni di camion e mezzi pesanti pari a un trasporto di 58 milioni di tonnellate di merci e di abbattere 2,4 milioni tonnellate di CO2. Le AdM sono cresciute grazie alle imprese armatoriali italiane che hanno più che raddoppiato l'offerta di trasporto: il numero di collegamenti è aumentato passando da 202 viaggi settimanali del 2004, a 291 nel 2024. In particolare, le tratte internazionali sono cresciute del 163%. La consistenza della flotta, attiva su AdM, ha aumentato il proprio volume del 111% fra il 2004 e il 2024. Sulla base dei dati relativi ai primi 27 porti italiani, l'offerta di metri lineari resi disponibili ogni settimana per le Autostrade del Mare passa da un milione 174mila del 2004 ai 2 milioni 565 mila del 2024, più che raddoppiando in questo modo la disponibilità di trasporto su mare dei mezzi pesanti. A livello geografico, i porti più attivi nelle AdM sono Livorno, con 359 mila metri lineari di stiva offerti settimanalmente, Genova (315mila) e Catania (224mila), ma l'intero Mezzogiorno



Venti anni di Autostrade del Mare, 52mila km di tratte e 18 porti italiani ROMA (ITALPRESS) - Il settore delle Autostrade del Mare (AdM), snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte, con 18 porti italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in porti stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). E' quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del MIT, e presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale, non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico, l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024, oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto Ro-Ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-

risulta centrale: Sicilia, Campania e Puglia rappresentano oltre la metà delle tratte. Come si evince dal Rapporto Censis, parte integrante della storia delle AdM è il quadro normativo che, a livello europeo e nazionale, ha consolidato il trasporto marittimo e favorito lo sviluppo dell'intermodalità. L'Ue ha introdotto le AdM nella normativa europea con la Decisione n. 884/2004/CE, focalizzata sul miglioramento dei collegamenti marittimi tra porti strategici, riduzione della congestione stradale e promozione della sostenibilità, mentre con il Regolamento n. 1315/2013 ha consolidato le AdM come parte integrante della Rete Trans-Europea dei trasporti (TEN-T). Con il PNRR sono stati stanziati oltre 1,4 miliardi di euro per il potenziamento delle infrastrutture portuali e 500 milioni per il rinnovo della flotta. Negli ultimi anni le imprese armatoriali hanno introdotto motori ibridi ed elettrici, sistemi di lubrificazione ad aria, droni per le ispezioni, big data per la gestione della flotta, fino alle prime tecnologie di cattura della CO2. La ricostruzione dei venti anni delle AdM si è anche basata sulla raccolta di testimonianze dirette. L'analisi qualitativa ha coinvolto, oltre al MIT, i vertici delle associazioni degli armatori italiani (Confitarma e Assarmatori), dell'Autotrasporto e dei porti italiani, esperti sui temi dell'innovazione tecnologica e della formazione. Dalle riflessioni sono emerse le complessità attuali, come ad esempio il rischio di nuove restrizioni all'interscambio commerciale, legate alle instabilità internazionali e l'aumento dei costi operativi per le imprese armatoriali dovuti al meccanismo di contenimento delle emissioni, esteso al trasporto marittimo nel 2024. Il tema delle professionalità è poi ritenuto strategico, servono nuovi profili professionali capaci di operare in un ambiente marittimo sempre più tecnologico, basato sui dati e regolato da standard ambientali stringenti. Le sfide indicate dagli armatori per i prossimi vent'anni riguardano alcuni nodi strategici da affrontare per garantire la continuità e la competitività delle AdM: sostenere la competitività delle flotte italiane; ammodernare la rete portuale e rendere più efficienti le procedure operative, sia a terra sia a bordo; potenziare l'integrazione modale, investendo nella digitalizzazione e nell'interoperabilità dei sistemi, così da garantire un passaggio più fluido tra mare, strada e ferrovia; migliorare la sostenibilità ambientale delle infrastrutture portuali, con interventi come il cold ironing e l'elettrificazione delle banchine. "Le Autostrade del Mare rappresentano oggi uno dei pilastri della presenza italiana nel Mediterraneo: non semplici collegamenti, ma direttrici strategiche che confermano il ruolo dell'Italia come crocevia tra Nord e Sud, tra Occidente e Oriente - ha detto Matteo Salvini, Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti -. In questi vent'anni il loro sviluppo ha sostenuto l'export, modernizzato la logistica e rafforzato la competitività del nostro sistema produttivo. Questi risultati non sono frutto del caso, ma della capacità di integrare porti, flotte, operatori e reti di collegamento in un ecosistema efficiente e innovativo. La collaborazione tra pubblico e privato si conferma decisiva per costruire un sistema Paese forte e proiettato sui mercati internazionali. Il lavoro però non è concluso: dobbiamo continuare a investire in infrastrutture, tecnologia e intermodalità, potenziando la governance portuale e aprendo nuove rotte strategiche. Il mare è per l'Italia una risorsa identitaria e una leva

Agipress

Focus

di sviluppo, e su questa consapevolezza continueremo a costruire il futuro del Paese". Per Davide Bordoni, Amministratore unico di RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti 'venti anni di Autostrade del Mare e venti anni della RAM. RAM è stata creata nel 2004 con l'acronimo di Rete Autostrade Mediterranee, con lo specifico obiettivo di contribuire ad attuare in Italia il complesso programma delle Autostrade del Mare. Il Rapporto Censis mette in luce l'evoluzione di un progetto che sin dall'inizio ha cambiato il modo di concepire la mobilità e la logistica nel nostro Paese. I risultati raggiunti sono significativi: la riduzione del traffico pesante sulle strade, con conseguenti benefici in termini di sicurezza e sostenibilità e con il rafforzamento dei collegamenti tra l'Italia e gli altri Paesi europei, oggi più fluidi, affidabili e competitivi. Il Rapporto conferma anche il ruolo strategico che le Autostrade del Mare rivestono nel sistema logistico nazionale: una infrastruttura capace di connettere porti, imprese e territori attraverso servizi efficienti. Ma - ha aggiunto - soprattutto evidenzia il potenziale ancora da esprimere, seguendo la strada della digitalizzazione e dell'intermodalità. RAM continuerà ad affiancare il Ministero e gli operatori del settore con il proprio supporto tecnico-operativo. Le nostre priorità sono accelerare la doppia transizione digitale ed ecologica del trasporto marittimo, ridurre le emissioni e rendere il sistema logistico italiano sempre più moderno e integrato nel Mediterraneo per vincere le sfide della competitività nel contesto di una dimensione globale". "Quella delle Autostrade del Mare è una storia di successo tutta italiana sotto diversi aspetti: è stata messa in campo una forte intenzionalità politica, pensata a livello europeo e attuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dai soggetti di rappresentanza del trasporto marittimo italiano, dell'autotrasporto e dei porti - le parole del presidente del Censis, Giuseppe De Rita -. Sono stati perseguiti e raggiunti obiettivi di rilevanza non solo nazionale, ma anche europea, come il miglioramento dei collegamenti marittimi esistenti tra gli Stati membri dell'Unione, la creazione di nuovi collegamenti per procedere all'integrazione e allo sviluppo del mercato interno, la possibilità di concorrere alla riduzione della congestione sulle reti stradali e autostradali dell'Unione, il miglioramento dell'accessibilità alle isole, e a regioni e stati periferici. Tutto questo in un contesto in cui il mare per l'Italia ha rappresentato e rappresenta una risorsa di fondamentale importanza dal punto di vista economico e sul piano sociale". Tra gli altri hanno preso parte all'evento: Edoardo Rixi, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Alfredo Storto, Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Stefano Fabrizio Riazola, Vice Capo di Gabinetto Trasporti e Capo Dipartimento per i Trasporti e la Navigazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; **Francesco Benevolo**, Direttore operativo RAM S.p.A.; Andrea Toma, Responsabile Area Economia, Lavoro e Territorio del Censis. - foto ufficio stampa ItalCommunications - (ITALPRESS). Facebook X WhatsApp Seguici sui social:.

Autostrade del Mare: viaggio verso sviluppo e sostenibilità

Presentato il Rapporto di Ricerca per Ministero e RAM Roma, 9 dic. (askanews) - Presso la "Sala Parlamentino" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è tenuta la presentazione del Rapporto di Ricerca Censis "Autostrade del Mare, un viaggio verso lo sviluppo e la sostenibilità", realizzato per il Ministero e per RAM S.p.A., società in house del MIT. Lo ha presentato così Davide Bordoni, Amministratore unico di RAM S.p.A.: "Le Autostrade del Mare che hanno aumentato un incremento di 52.000 chilometri di tratte, hanno tolto oltre 4 milioni di tir per le strade, oltre 27 miliardi di chilometri che invece di stare su strada sono andati via mare e via ferro. Tutta una serie di interventi che oggi presentiamo in 20 anni di Autostrade del Mare, tutta una serie di normative italiane ed europee che hanno rafforzato questo aspetto e come Autostrade del Mare, come Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, oggi presentiamo questo studio che consolida questa intuizione". Un rapporto che ha permesso di ricostruire i passaggi che hanno portato alla trasformazione delle Autostrade del Mare in una leva strategica logistica nazionale, sostenendo il posizionamento dell'Italia nei mercati globali. Ne ha parlato il vice-ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi: "La giornata di oggi, intanto, dimostra un cambio di passo che c'è stato in questi anni, un'evoluzione dell'Italia che sta guardando sempre di più sul mare e sempre di più sull'intermodalità come grande hub logistico per il continente europeo. Questa è una svolta perché noi siamo nati come Paese con una visione continentale. Oggi stiamo avendo sempre più una prospettiva diversa a un'apertura dell'Europa verso il Mediterraneo, verso l'Africa, il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico". Importanza ribadita anche dal Ministro Matteo Salvini, che ha evidenziato come così si sia rafforzata la competitività del sistema produttivo del Paese, che vuole continuare a investire nella governance portuale per costruire il proprio futuro. Tra gli altri hanno preso parte all'evento: Alfredo Storto, Capo di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Stefano Fabrizio Riazola, Vice Capo di Gabinetto Trasporti e Capo Dipartimento per i Trasporti e la Navigazione, **Francesco Benevolo**, Direttore operativo RAM S.p.A. e Andrea Toma, Responsabile Area Economia, Lavoro e Territorio del Censis.



Presentato il Rapporto di Ricerca per Ministero e RAM Roma, 9 dic. (askanews) - Presso la "Sala Parlamentino" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è tenuta la presentazione del Rapporto di Ricerca Censis "Autostrade del Mare, un viaggio verso lo sviluppo e la sostenibilità", realizzato per il Ministero e per RAM S.p.A., società in house del MIT. Lo ha presentato così Davide Bordoni, Amministratore unico di RAM S.p.A.: "Le Autostrade del Mare che hanno aumentato un incremento di 52.000 chilometri di tratte, hanno tolto oltre 4 milioni di tir per le strade, oltre 27 miliardi di chilometri che invece di stare su strada sono andati via mare e via ferro. Tutta una serie di interventi che oggi presentiamo in 20 anni di Autostrade del Mare, tutta una serie di normative italiane ed europee che hanno rafforzato questo aspetto e come Autostrade del Mare, come Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, oggi presentiamo questo studio che consolida questa intuizione". Un rapporto che ha permesso di ricostruire i passaggi che hanno portato alla trasformazione delle Autostrade del Mare in una leva strategica logistica nazionale, sostenendo il posizionamento dell'Italia nei mercati globali. Ne ha parlato il vice-ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi: "La giornata di oggi, intanto, dimostra un cambio di passo che c'è stato in questi anni, un'evoluzione dell'Italia che sta guardando sempre di più sul mare e sempre di più sull'intermodalità come grande hub logistico per il continente europeo. Questa è una svolta perché noi siamo nati come Paese con una visione continentale. Oggi stiamo avendo sempre più una prospettiva diversa a un'apertura dell'Europa verso il Mediterraneo, verso l'Africa, il Medio Oriente e il Sud-Est asiatico". Importanza ribadita anche dal Ministro Matteo Salvini, che ha evidenziato come così si sia

Informare

Focus

Progetto per realizzare un centro turistico presso il terminal crociere del porto messicano di Ensenada

Il gruppo **crocieristico** statunitense Carnival Corporation e ITM Group, l'azienda messicana con cui nel 2019 il gruppo americano ha siglato un accordo di joint venture per lo sviluppo di destinazioni crocieristiche del 24 giugno 2019), hanno sottoscritto un'intesa con la Hutchison Ports, la società terminalista del gruppo cinese CK Hutchison Holdings, che prevede un investimento di oltre 26 milioni di dollari per realizzare l'Ensenada Bay Village, un nuovo centro turistico presso il terminal **crociere** del porto messicano di Ensenada gestito dalla Hutchison Ports. Il progetto prevede che il centro, che includerà attrazioni turistiche come teleferiche, percorsi fluviali, un giro panoramico in barca, piscine, sorgenti termali e offrirà proposte enogastronomiche, venga costruito in circa 24 mesi. Secondo le previsioni, inoltre, il centro genererà circa 350 posti di lavoro diretti e 800 indiretti e un impatto economico annuo pari a più di 120 milioni di dollari. Il porto di Ensenada è entrato a far parte del network della CK Hutchison nel 2001 quando l'azienda cinese ha acquisito le attività estere del gruppo terminalistico filippino ICTSI del 28 maggio.



Informatore Navale

Focus

Aperto il Salone Nautico Internazionale di Roma - Amato: "Grande soddisfazione, scommessa vinta nella Capitale"

. Nei padiglioni 7 e 8 di Fiera Roma Spa oltre 120 le imbarcazioni esposte, tra gozzi, motoscafi, gommoni, ma anche accessoristica e attrezzature per sport acquatici . . Roma 6 dicembre 2025 - " Come organizzatori siamo soddisfatti di questa seconda edizione del salone Nautico di Roma, sia per il riconoscimento di esposizione internazionale che abbiamo ricevuto dalla regione Lazio, sia per la presenza di espositori che sono in aumento rispetto allo scorso anno. L'afflusso di pubblico del primo giorno, dei nove in programma, ci lascia intuire che i visitatori sono interessati alla media e piccola nautica, ma soprattutto sono qui per vedere la produzione che i cantieri presentano per l'anno venturo ". Queste le parole di Gennaro Amato, presidente dell'Associazione Filiera della Nautica Italiana società organizzatrice del salone nautico, che sottolineano la crescita dell'esposizione in corso nei padiglioni, 7 e 8, di Fiera Roma Spa. Tra le oltre 120 imbarcazioni presenti, tra gozzi, motoscafi e gommoni, molte le novità per il mercato 2026, che vedono l'abitabilità di bordo e la comodità dei servizi il comune denominatore innovativo. La folta partecipazione di visitatori, sin dalle prime ore di apertura della rassegna nautica, lascia ben sperare nella ripresa di mercato del comparto produttivo, quello tra i 6 e 12 metri, che invece ha registrato nelle ultime due stagioni estive qualche flessione di acquisto. " Il problema della nautica da diporto di medio e piccolo taglio è rappresentato dall'assenza di ormeggi e, più si scende nel sud del Paese, la questione crea una perplessità non da poco per chi è intenzionato a comprare una barca - afferma il presidente di Afina, Gennaro Amato -. Ma devo dire che la voglia di mare è tanta e quindi il pubblico continua a sognare di diventare armatore. Per fortuna della nautica da diporto italiana, secondo la programmazione degli impegni di Governo, la problematica è già stata accolta trovando le giuste soluzioni per favorire, nella realizzazione di nuovi porti turistici da diporto, i giusti servizi al

Nei padiglioni 7 e 8 di Fiera Roma Spa oltre 120 le imbarcazioni esposte, tra gozzi, motoscafi, gommoni, ma anche accessoristica e attrezzature per sport acquatici . . Roma 6 dicembre 2025 - " Come organizzatori siamo soddisfatti di questa seconda edizione del salone Nautico di Roma, sia per il riconoscimento di esposizione internazionale che abbiamo ricevuto dalla regione Lazio, sia per la presenza di espositori che sono in aumento rispetto allo scorso anno. L'afflusso di pubblico del primo giorno, dei nove in programma, ci lascia intuire che i visitatori sono interessati alla media e piccola nautica, ma soprattutto sono qui per vedere la produzione che i cantieri presentano per l'anno venturo ". Queste le parole di Gennaro Amato, presidente dell'Associazione Filiera della Nautica Italiana società organizzatrice del salone nautico, che sottolineano la crescita dell'esposizione in corso nei padiglioni, 7 e 8, di Fiera Roma Spa. Tra le oltre 120 imbarcazioni presenti, tra gozzi, motoscafi e gommoni, molte le novità per il mercato 2026, che vedono l'abitabilità di bordo e la comodità dei servizi il comune denominatore innovativo. La folta partecipazione di visitatori, sin dalle prime ore di apertura della rassegna nautica, lascia ben sperare nella ripresa di mercato del comparto produttivo, quello tra i 6 e 12 metri, che invece ha registrato nelle ultime due stagioni estive qualche flessione di acquisto. " Il problema della nautica da diporto di medio e piccolo taglio è rappresentato dall'assenza di ormeggi e, più si scende nel sud del Paese, la questione crea una perplessità non da poco per chi è intenzionato a comprare una barca - afferma il presidente di Afina, Gennaro Amato -. Ma devo dire che la voglia di mare è tanta e quindi il pubblico continua a sognare di diventare armatore. Per fortuna della nautica da diporto italiana, secondo la programmazione degli impegni di Governo, la problematica è già stata accolta trovando le giuste soluzioni per favorire, nella realizzazione di nuovi porti turistici da diporto, i giusti servizi al



NORWEGIAN CRUISE LINE FA DELLA "JOY OF MISSING OUT" LA FUGA POST-FESTIVITÀ DEFINITIVA

Con le infinite incombenze delle festività e la pressione delle scadenze di fine anno, il 64% dei viaggiatori a livello globale manifesta stress durante il periodo festivo, con oltre la metà (52%) alla ricerca di una fuga rigenerante in stile JOMO per l'inizio del 2026. Il 50% di sconto su tutte le crociere e l'upgrade gratuito NCL Free At Sea rendono facile per i viaggiatori staccare, ricaricare le energie e godersi una vacanza post-festiva senza pensieri nei Caraibi e alle Bahamas.

Milano, 9 Dicembre 2025 - La fine dell'anno è spesso ricca di gioia, dai festeggiamenti ai momenti significativi trascorsi con i propri cari. Ma è anche un periodo in cui molte persone si sentono sotto pressione. Un nuovo sondaggio globale condotto da YouGov per conto di Norwegian Cruise Line (NCL) ha rilevato che il 64% dei consumatori percepisce il periodo di fine anno come particolarmente stressante, citando motivi quali le spese (43%), l'acquisto dei regali (38%), gli obblighi familiari e le responsabilità di ospitalità (36%), gli impegni sociali (30%) e l'aspettativa di partecipare a eventi che potrebbero non gradire davvero (28%). Con 15 navi che navigano nei Caraibi e alle Bahamas fino a marzo, NCL rende più facile che mai alleviare lo stress post-festività e iniziare il 2026 con una crociera. Per molti viaggiatori, ciò significa abbracciare la Joy of Missing Out (JOMO), una tendenza in crescita nel settore dei viaggi che invita a rallentare, disconnettersi e concentrarsi sulle esperienze che contano davvero. Non si tratta di perdere esperienze, ma di scegliere quelle che contano davvero. I partecipanti al sondaggio hanno classificato le crociere come la fuga definitiva in stile JOMO, con i Caraibi in testa alla tendenza grazie al clima caldo, alle bellezze naturali e al ritmo rilassato. Con così tanti impegni che si accumulano, non sorprende che oltre la metà dei partecipanti al sondaggio (52%) stia pianificando attivamente una vacanza rilassante all'inizio del 2026 per resettare. Oltre al divertimento (44%) e alla scoperta di nuovi luoghi (43%), le principali motivazioni di viaggio per il prossimo anno includono ricaricare le energie (36%), lasciare alle spalle lo stress quotidiano (35%), disconnettersi dalle responsabilità di tutti i giorni (33%) e aumentare il benessere emotivo (30%). Questo dicembre, NCL invita i viaggiatori a trasformare lo stress delle festività e della fine dell'anno in attesa di una fuga rigenerante e senza pensieri. Con la sua ultima promozione che offre il 50% di sconto su tutte le crociere e l'upgrade Free At Sea, NCL garantisce che tutto ciò di cui gli ospiti hanno bisogno per godersi la vacanza in totale relax sia già incluso, dalla ristorazione di specialità e bar illimitato al Wi-Fi ad alta velocità powered by Starlink e crediti per escursioni a terra. Con meno logistica da gestire e più tempo per rilassarsi, i viaggiatori possono concentrarsi su ciò che conta davvero: ricaricare le energie, riconnettersi e godersi il viaggio. "Con l'avvicinarsi della fine dell'anno, i viaggiatori ci dicono di essere pronti a prendere le distanze dalla pressione e dal ritmo della vita quotidiana," ha dichiarato Harry

Informatore Navale

NORWEGIAN CRUISE LINE FA DELLA "JOY OF MISSING OUT" LA FUGA POST-FESTIVITÀ DEFINITIVA

12/09/2025 18:17

Con le infinite incombenze delle festività e la pressione delle scadenze di fine anno, il 64% dei viaggiatori a livello globale manifesta stress durante il periodo festivo, con oltre la metà (52%) alla ricerca di una fuga rigenerante in stile JOMO per l'inizio del 2026. Il 50% di sconto su tutte le crociere e l'upgrade gratuito NCL Free At Sea rendono facile per i viaggiatori staccare, ricaricare le energie e godersi una vacanza post-festiva senza pensieri nei Caraibi e alle Bahamas. Milano, 9 Dicembre 2025 - La fine dell'anno è spesso ricca di gioia, dai festeggiamenti ai momenti significativi trascorsi con i propri cari. Ma è anche un periodo in cui molte persone si sentono sotto pressione. Un nuovo sondaggio globale condotto da YouGov per conto di Norwegian Cruise Line (NCL) ha rilevato che il 64% dei consumatori percepisce il periodo di fine anno come particolarmente stressante, citando motivi quali le spese (43%), l'acquisto dei regali (38%), gli obblighi familiari e le responsabilità di ospitalità (36%), gli impegni sociali (30%) e l'aspettativa di partecipare a eventi che potrebbero non gradire davvero (28%). Con 15 navi che navigano nei Caraibi e alle Bahamas fino a marzo, NCL rende più facile che mai alleviare lo stress post-festività e iniziare il 2026 con una crociera. Per molti viaggiatori, ciò significa abbracciare la Joy of Missing Out (JOMO), una tendenza in crescita nel settore dei viaggi che invita a rallentare, disconnettersi e concentrarsi sulle esperienze che contano davvero. Non si tratta di perdere esperienze, ma di scegliere quelle che contano davvero. I partecipanti al sondaggio hanno classificato le crociere come la fuga definitiva in stile JOMO, con i Caraibi in testa alla tendenza grazie al clima caldo, alle bellezze naturali e al ritmo rilassato. Con così tanti impegni che si accumulano, non sorprende che oltre la metà dei partecipanti al sondaggio (52%) stia pianificando attivamente una vacanza rilassante all'inizio del 2026 per resettare. Oltre al divertimento (44%) e alla scoperta di nuovi luoghi (43%), le principali motivazioni di viaggio per il prossimo anno includono ricaricare le energie (36%), lasciare alle spalle lo stress quotidiano (35%), disconnettersi dalle responsabilità di tutti i giorni (33%) e aumentare il benessere emotivo (30%). Questo dicembre, NCL invita i viaggiatori a trasformare lo stress delle festività e della fine dell'anno in attesa di una fuga rigenerante e senza pensieri. Con la sua ultima promozione che offre il 50% di sconto su tutte le crociere e l'upgrade Free At Sea, NCL garantisce che tutto ciò di cui gli ospiti hanno bisogno per godersi la vacanza in totale relax sia già incluso, dalla ristorazione di specialità e bar illimitato al Wi-Fi ad alta velocità powered by Starlink e crediti per escursioni a terra. Con meno logistica da gestire e più tempo per rilassarsi, i viaggiatori possono concentrarsi su ciò che conta davvero: ricaricare le energie, riconnettersi e godersi il viaggio. "Con l'avvicinarsi della fine dell'anno, i viaggiatori ci dicono di essere pronti a prendere le distanze dalla pressione e dal ritmo della vita quotidiana," ha dichiarato Harry

Informatore Navale

Focus

a prendere le distanze dalla pressione e dal ritmo della vita quotidiana," ha dichiarato Harry Sommer, President e CEO di Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. "Con molti viaggiatori che si sentono sopraffatti dagli impegni di fine anno e oltre la metà che pianifica una fuga rigenerante all'inizio del 2026, siamo orgogliosi di offrire esperienze in crociera che rispondono davvero a questa esigenza. Il nostro programma ampliato nei Caraibi, che include più soste nella nostra esclusiva e recentemente migliorata isola privata alle Bahamas, Great Stirrup Cay, è pensato per dare agli ospiti la libertà di fare tutto o di non fare nulla. Che si tratti di una breve vacanza soleggiata alle Bahamas o di un viaggio più lungo nei Caraibi, rendiamo semplice disconnettersi, ricaricare le energie e abbracciare la Joy of Missing Out." L'offerta caraibica di NCL è pensata su misura per i viaggiatori in cerca di riposo, flessibilità e libertà. Con la maggior parte delle sue navi nella regione all'inizio dell'anno, inclusa la nuovissima Norwegian Luna, che debutterà a marzo, gli ospiti possono scegliere tra itinerari della durata da quattro a quattordici giorni, con partenza da nove comodi **porti**, tra cui Miami e Port Canaveral (Orlando), Florida; New York City; Punta Cana (La Romana), Repubblica Dominicana; e San Juan, Porto Rico. Oltre a visitare le destinazioni più belle della regione, quasi ogni viaggio include l'accesso alle isole private esclusive di NCL, Great Stirrup Cay alle Bahamas e Harvest Caye in Belize, dove gli ospiti possono rilassarsi in cabine sulla spiaggia, fare snorkeling in acque cristalline o concedersi un massaggio a bordo spiaggia. Great Stirrup Cay presto vedrà diverse novità, tra cui una nuova area piscina di circa 5.670 m² completa di swim-up bar e una zona dedicata ai bambini, perfetta per le famiglie, oltre a un nuovissimo Vibe Shore Club-l'area solo per adulti con un'atmosfera elegante e numerosi lettini e ombrelloni-tutte in apertura entro la fine dell'anno. Inoltre, gli ospiti possono godere di un'ampia gamma di esperienze curate a bordo, permettendo loro di organizzare ogni giorno esattamente come desiderano-che significhi fare tutto o non fare nulla. Senza orari rigidi e con un'ampia offerta di attività a bordo, dal Mandara Spa and Salon® e dalle aree relax solo per adulti ai lounge sereni e alle escursioni a terra immersi nella natura, NCL offre agli ospiti la flessibilità di creare la vacanza più personalizzata possibile. Per una fuga in stile JOMO perfetta per iniziare l'anno, alcuni esempi di viaggi includono la crociera di 11 giorni con partenza e ritorno a New York a bordo di Norwegian Breakaway®, che visita destinazioni soleggiate come San Juan, Porto Rico; Puerto Plata, Repubblica Dominicana; e St. Thomas, Isole Vergini Americane-ideale per chi desidera un reset più lungo e immersivo. Per un equilibrio tra cultura e relax, Norwegian Encore propone una crociera di sette giorni nei Caraibi occidentali da Miami, permettendo agli ospiti di godersi le spiagge di Roatán (Bay Islands), Honduras, e Costa Maya, Messico, insieme a momenti di relax a Great Stirrup Cay e Harvest Caye, le due destinazioni esclusive in stile resort di NCL. Per chi preferisce una breve fuga senza rinunciare al relax, le crociere di tre-cinque notti alle Bahamas da Miami, Tampa e Jacksonville, Florida, rappresentano la scelta perfetta. In una breve vacanza senza stress, gli ospiti possono prendere il sole e immergersi nella vivace cultura bahamense.

Informazioni Marittime

Focus

Modalink, la joint venture tra Lineas e FS Logistix potenzia l'asse logistico tra Belgio e Italia

La società è stata inaugurata ufficialmente presso il Terminal Antwerp Mainhub. Lineas e FS Logistix hanno inaugurato ufficialmente la joint venture Modalink presso il Terminal Antwerp Mainhub, in un avvio già segnato da risultati significativi: da settembre a novembre, infatti, FS Logistix (Gruppo FS Italiane) ha raddoppiato il numero di container trasportati, evidenziando l'importanza della nuova direttrice europea. Dal terminal ferroviario, la JV gestirà le operazioni terminalistiche e svilupperà servizi intermodali tra il Porto di Anversa e il resto d'Europa. Il Terminal Antwerp Mainhub è un nodo cruciale nelle catene di fornitura europee. Con 200.000 m² di superficie operativa, 8 binari da 700 metri, 3 gru a cavalletto, 6 straddle carrier e una capacità fino a 200.000 container all'anno, il sito è idealmente posizionato per sostenere la transizione del continente verso un trasporto merci più verde e resiliente. Modalink si concentrerà sull'ottimizzazione delle operazioni, sull'espansione della capacità intermodale e sul rafforzamento di uno dei corridoi di trasporto più importanti d'Europa: dal Belgio all'Italia e oltre, verso il Sud Europa. Attraverso Modalink, Lineas e FS Logistix puntano a migliorare la connettività tra Anversa e Milano, grazie a cinque viaggi andata/ritorno settimanali. L'iniziativa dovrebbe: - togliere dalle strade europee oltre 13.000 camion ogni anno, - evitare più di 46.000 tonnellate di emissioni di CO₂, - collegarsi senza soluzione di continuità con ulteriori terminal italiani come Pomezia, Marcianise e Catania, rafforzando le reti di distribuzione nazionali. FS Logistix porta in dote una forte competenza nelle operazioni terminalistiche e nella logistica intermodale. Lineas contribuisce con decenni di esperienza nella trazione affidabile e nell'eccellenza operativa sui principali corridoi europei. La struttura societaria - 30% FS Logistix e 70% Lineas - riflette un impegno condiviso e di lungo termine verso Modalink e le ambizioni strategiche che essa rappresenta. Condividi Tag ferrovie **porti** Articoli correlati.



Venti anni di Autostrade del Mare, 52mila km di tratte e 18 porti italiani

ROMA (ITALPRESS) - Il settore delle Autostrade del Mare (AdM), snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte, con 18 porti italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in porti stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). E' quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del MIT, e presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale, non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico, l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024, oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto Ro-Ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-mare, dall'avvio delle AdM, sono stati risparmiati oltre 27 miliardi di chilometri altrimenti percorsi sulla rete stradale, mentre sul piano ambientale l'intermodalità marittima consente, in un anno, di eliminare dalla strada circa 2,2 milioni di camion e mezzi pesanti pari a un trasporto di 58 milioni di tonnellate di merci e di abbattere 2,4 milioni tonnellate di CO2. Le AdM sono cresciute grazie alle imprese armatoriali italiane che hanno più che raddoppiato l'offerta di trasporto: il numero di collegamenti è aumentato passando da 202 viaggi settimanali del 2004, a 291 nel 2024. In particolare, le tratte internazionali sono cresciute del 163%. La consistenza della flotta, attiva su AdM, ha aumentato il proprio volume del 111% fra il 2004 e il 2024. Sulla base dei dati relativi ai primi 27 porti italiani, l'offerta di metri lineari resi disponibili ogni settimana per le Autostrade del Mare passa da un milione 174mila del 2004 ai 2 milioni 565 mila del 2024, più che raddoppiando in questo modo la disponibilità di trasporto su mare dei mezzi pesanti. A livello geografico, i porti più attivi nelle AdM sono Livorno, con 359 mila metri lineari di stiva offerti settimanalmente, Genova (315mila) e Catania (224mila), ma l'intero Mezzogiorno risulta centrale: Sicilia, Campania e Puglia rappresentano oltre la metà delle



ROMA (ITALPRESS) - Il settore delle Autostrade del Mare (AdM), snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte, con 18 porti italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in porti stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). E' quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del MIT, e presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale, non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico, l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024, oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto Ro-Ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-mare, dall'avvio delle AdM, sono stati risparmiati oltre 27 miliardi di chilometri altrimenti percorsi sulla rete stradale, mentre sul piano ambientale l'intermodalità marittima consente, in un anno, di eliminare dalla strada circa 2,2 milioni di camion e mezzi pesanti pari a un trasporto di 58 milioni di tonnellate di merci e di abbattere 2,4 milioni tonnellate di CO2. Le AdM sono cresciute grazie alle imprese armatoriali italiane che hanno più che raddoppiato l'offerta di trasporto: il numero di collegamenti è aumentato passando da 202 viaggi settimanali del 2004, a 291 nel 2024. In particolare, le tratte internazionali sono cresciute del 163%. La consistenza della flotta, attiva su AdM, ha aumentato il proprio volume del 111% fra il 2004 e il 2024. Sulla base dei dati relativi ai primi 27 porti italiani, l'offerta di metri lineari resi disponibili ogni settimana per le Autostrade del Mare passa da un milione 174mila del 2004 ai 2 milioni 565 mila del 2024, più che raddoppiando in questo modo la disponibilità di trasporto su mare dei mezzi pesanti. A livello geografico, i porti più attivi nelle AdM sono Livorno, con 359 mila metri lineari di stiva offerti settimanalmente, Genova (315mila) e Catania (224mila), ma l'intero Mezzogiorno risulta centrale: Sicilia, Campania e Puglia rappresentano oltre la metà delle

tratte. Come si evince dal Rapporto Censis, parte integrante della storia delle AdM è il quadro normativo che, a livello europeo e nazionale, ha consolidato il trasporto marittimo e favorito lo sviluppo dell'intermodalità. L'Ue ha introdotto le AdM nella normativa europea con la Decisione n. 884/2004/CE, focalizzata sul miglioramento dei collegamenti marittimi tra porti strategici, riduzione della congestione stradale e promozione della sostenibilità, mentre con il Regolamento n. 1315/2013 ha consolidato le AdM come parte integrante della Rete Trans-Europea dei trasporti (TEN-T). Con il PNRR sono stati stanziati oltre 1,4 miliardi di euro per il potenziamento delle infrastrutture portuali e 500 milioni per il rinnovo della flotta. Negli ultimi anni le imprese armatoriali hanno introdotto motori ibridi ed elettrici, sistemi di lubrificazione ad aria, droni per le ispezioni, big data per la gestione della flotta, fino alle prime tecnologie di cattura della CO2. La ricostruzione dei venti anni delle AdM si è anche basata sulla raccolta di testimonianze dirette. L'analisi qualitativa ha coinvolto, oltre al MIT, i vertici delle associazioni degli armatori italiani (Confitarma e Assarmatori), dell'Autotrasporto e dei porti italiani, esperti sui temi dell'innovazione tecnologica e della formazione. Dalle riflessioni sono emerse le complessità attuali, come ad esempio il rischio di nuove restrizioni all'interscambio commerciale, legate alle instabilità internazionali e l'aumento dei costi operativi per le imprese armatoriali dovuti al meccanismo di contenimento delle emissioni, esteso al trasporto marittimo nel 2024. Il tema delle professionalità è poi ritenuto strategico, servono nuovi profili professionali capaci di operare in un ambiente marittimo sempre più tecnologico, basato sui dati e regolato da standard ambientali stringenti. Le sfide indicate dagli armatori per i prossimi vent'anni riguardano alcuni nodi strategici da affrontare per garantire la continuità e la competitività delle AdM: sostenere la competitività delle flotte italiane; ammodernare la rete portuale e rendere più efficienti le procedure operative, sia a terra sia a bordo; potenziare l'integrazione modale, investendo nella digitalizzazione e nell'interoperabilità dei sistemi, così da garantire un passaggio più fluido tra mare, strada e ferrovia; migliorare la sostenibilità ambientale delle infrastrutture portuali, con interventi come il cold ironing e l'elettificazione delle banchine. "Le Autostrade del Mare rappresentano oggi uno dei pilastri della presenza italiana nel Mediterraneo: non semplici collegamenti, ma direttrici strategiche che confermano il ruolo dell'Italia come crocevia tra Nord e Sud, tra Occidente e Oriente - ha detto Matteo Salvini, Vicepresidente del Consiglio e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti -. In questi vent'anni il loro sviluppo ha sostenuto l'export, modernizzato la logistica e rafforzato la competitività del nostro sistema produttivo. Questi risultati non sono frutto del caso, ma della capacità di integrare porti, flotte, operatori e reti di collegamento in un ecosistema efficiente e innovativo. La collaborazione tra pubblico e privato si conferma decisiva per costruire un sistema Paese forte e proiettato sui mercati internazionali. Il lavoro però non è concluso: dobbiamo continuare a investire in infrastrutture, tecnologia e intermodalità, potenziando la governance portuale e aprendo nuove rotte strategiche. Il mare è per l'Italia una risorsa identitaria e una leva di sviluppo, e su questa consapevolezza continueremo a costruire il futuro del

Paese". Per Davide Bordoni, Amministratore unico di RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti 'venti anni di Autostrade del Mare e venti anni della RAM. RAM è stata creata nel 2004 con l'acronimo di Rete Autostrade Mediterranee, con lo specifico obiettivo di contribuire ad attuare in Italia il complesso programma delle Autostrade del Mare. Il Rapporto Censis mette in luce l'evoluzione di un progetto che sin dall'inizio ha cambiato il modo di concepire la mobilità e la logistica nel nostro Paese. I risultati raggiunti sono significativi: la riduzione del traffico pesante sulle strade, con conseguenti benefici in termini di sicurezza e sostenibilità e con il rafforzamento dei collegamenti tra l'Italia e gli altri Paesi europei, oggi più fluidi, affidabili e competitivi. Il Rapporto conferma anche il ruolo strategico che le Autostrade del Mare rivestono nel sistema logistico nazionale: una infrastruttura capace di connettere porti, imprese e territori attraverso servizi efficienti. Ma - ha aggiunto - soprattutto evidenzia il potenziale ancora da esprimere, seguendo la strada della digitalizzazione e dell'intermodalità. RAM continuerà ad affiancare il Ministero e gli operatori del settore con il proprio supporto tecnico-operativo. Le nostre priorità sono accelerare la doppia transizione digitale ed ecologica del trasporto marittimo, ridurre le emissioni e rendere il sistema logistico italiano sempre più moderno e integrato nel Mediterraneo per vincere le sfide della competitività nel contesto di una dimensione globale". "Quella delle Autostrade del Mare è una storia di successo tutta italiana sotto diversi aspetti: è stata messa in campo una forte intenzionalità politica, pensata a livello europeo e attuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dai soggetti di rappresentanza del trasporto marittimo italiano, dell'autotrasporto e dei porti - le parole del presidente del Censis, Giuseppe De Rita -. Sono stati perseguiti e raggiunti obiettivi di rilevanza non solo nazionale, ma anche europea, come il miglioramento dei collegamenti marittimi esistenti tra gli Stati membri dell'Unione, la creazione di nuovi collegamenti per procedere all'integrazione e allo sviluppo del mercato interno, la possibilità di concorrere alla riduzione della congestione sulle reti stradali e autostradali dell'Unione, il miglioramento dell'accessibilità alle isole, e a regioni e stati periferici. Tutto questo in un contesto in cui il mare per l'Italia ha rappresentato e rappresenta una risorsa di fondamentale importanza dal punto di vista economico e sul piano sociale". Tra gli altri hanno preso parte all'evento: Edoardo Rixi, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Alfredo Storto, Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Stefano Fabrizio Riazola, Vice Capo di Gabinetto Trasporti e Capo Dipartimento per i Trasporti e la Navigazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; **Francesco Benevolo**, Direttore operativo RAM S.p.A.; Andrea Toma, Responsabile Area Economia, Lavoro e Territorio del Censis. - foto ufficio stampa ItalCommunications - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

La bussola di Fincantieri ora punta dritto sul Golfo Persico

Alleanza con l'università saudita e patto con i cantieri del Bahrein **TRIESTE**. Fincantieri insiste nel suo protagonismo nel Golfo Persico: lo fa a pochi giorni dalla missione del viceministro delle infrastrutture Edoardo Rixi, che a stretto giro ha avuto un doppio contatto con l'omologo qatariota. In questo caso si tratta invece del fatto che la Fondazione Fincantieri ha lanciato in Arabia Saudita una borsa di studio insieme alla King Abdullah University of Science and Technology (Kaust), uno dei più prestigiosi istituti universitari di ricerca del Medio Oriente. Obiettivo: sostenere giovani ricercatori nei settori della sicurezza marittima, della cyber-resilienza e delle nuove tecnologie applicate alla navigazione. L'iniziativa arriva all'indomani della firma di un accordo di partnership che il gigante industriale italiano ha sottoscritto in Bahrein con Arab Shipbuilding & Repair Yard (Asry), operatore di riferimento nei servizi di riparazione navale e marine nell'area bahreinita, alla presenza della presidente del consiglio Giorgia Meloni e del premier del Bahrein, Salman Bin Hamad Al Khalifa, principe ereditario. L'intenzione - hanno ribadito le parti - è quella «esplorare nuove opportunità di collaborazione nel settore della cantieristica navale». Non è una sottolineatura di circostanza: Fincantieri ne fa l'occasione per entrare nel mercato navale del Bahrein ed è un altro passo in avanti in una strategia dell'attenzione alla presenza del gruppo in Medio Oriente («anche attraverso una possibile collaborazione con Maestral, la joint venture tra Fincantieri ed Edge»). Tornando a parlare dell'iniziativa di Arabia Saudita, l'iniziativa della borsa di studio ha a che vedere con il "Memorandum of Understanding" firmato nello scorso gennaio in nome dell'eccellenza nella formazione e nel trasferimento tecnologico, secondo quanto sottolinea l'orizzonte che l'Arabia Saudita si è data con "Vision 2030". Fra gli argomenti da mettere al centro figurano anche «le nuove minacce alla navigazione, come i recenti casi di spoofing Ais e Gps, che possono alterare la posizione delle navi e compromettere la sicurezza delle rotte marittime». Secondo quanto è stato reso noto, il programma si concentrerà su tre aree strategiche: l'autenticazione avanzata dei segnali Ais per prevenire manipolazioni; il rilevamento opportunistico dello "spoofing" Gps tramite «analisi intelligente dei dati satellitari»; la verifica della posizione basata sulle stelle, potenziata da algoritmi di "machine learning". Tutto questo - viene messo in evidenza - ha lo scopo di «sviluppare una piattaforma software operativa integrabile nei sistemi digitali di bordo, rafforzando la collaborazione tra università e industria e contribuendo alla crescita del Fincantieri Digital Ecosystem (Fde)».



Alleanza con l'università saudita e patto con i cantieri del Bahrein TRIESTE. Fincantieri insiste nel suo protagonismo nel Golfo Persico: lo fa a pochi giorni dalla missione del viceministro delle infrastrutture Edoardo Rixi, che a stretto giro ha avuto un doppio contatto con l'omologo qatariota. In questo caso si tratta invece del fatto che la Fondazione Fincantieri ha lanciato in Arabia Saudita una borsa di studio insieme alla King Abdullah University of Science and Technology (Kaust), uno dei più prestigiosi istituti universitari di ricerca del Medio Oriente. Obiettivo: sostenere giovani ricercatori nei settori della sicurezza marittima, della cyber-resilienza e delle nuove tecnologie applicate alla navigazione. L'iniziativa arriva all'indomani della firma di un accordo di partnership che il gigante industriale italiano ha sottoscritto in Bahrein con Arab Shipbuilding & Repair Yard (Asry), operatore di riferimento nei servizi di riparazione navale e marine nell'area bahreinita, alla presenza della presidente del consiglio Giorgia Meloni e del premier del Bahrein, Salman Bin Hamad Al Khalifa, principe ereditario. L'intenzione - hanno ribadito le parti - è quella «esplorare nuove opportunità di collaborazione nel settore della cantieristica navale». Non è una sottolineatura di circostanza: Fincantieri ne fa l'occasione per entrare nel mercato navale del Bahrein ed è un altro passo in avanti in una strategia dell'attenzione alla presenza del gruppo in Medio Oriente («anche attraverso una possibile collaborazione con Maestral, la joint venture tra Fincantieri ed Edge»). Tornando a parlare dell'iniziativa di Arabia Saudita, l'iniziativa della borsa di studio ha a che vedere con il "Memorandum of Understanding" firmato nello scorso gennaio in nome dell'eccellenza nella formazione e nel trasferimento tecnologico, secondo quanto sottolinea l'orizzonte che l'Arabia Saudita si è data con "Vision 2030". Fra gli argomenti da mettere al centro figurano anche «le nuove minacce alla navigazione, come i recenti casi di spoofing Ais e Gps, che possono alterare la posizione delle navi e compromettere la

Vent'anni di Autostrade del Mare: i dati del Rapporto Censis

ROMA - Le Autostrade del Mare (AdM), celebrano i primi vent'anni di successo. Snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 chilometri di tratte, con 18 porti italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in porti stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). Dati raccolti nel Rapporto Censis, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. In questi due decenni le AdM non sono rimaste immutate ma hanno saputo trasformarsi in vere e proprie leve strategiche della logistica nazionale, non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Le Autostrade del Mare rappresentano oggi uno dei pilastri della presenza italiana nel Mediterraneo -ha detto il ministro Matteo Salvini- non semplici collegamenti, ma direttrici strategiche che confermano il ruolo dell'Italia come crocevia tra Nord e Sud, tra Occidente e Oriente. In questi vent'anni il loro sviluppo ha sostenuto l'export, modernizzato la logistica e rafforzato la competitività del nostro sistema produttivo. Questi risultati non sono frutto del caso, ma della capacità di integrare porti, flotte, operatori e reti di collegamento in un ecosistema efficiente e innovativo. La collaborazione tra pubblico e privato si conferma decisiva per costruire un sistema Paese forte e proiettato sui mercati internazionali. Il lavoro però non è concluso: dobbiamo continuare a investire in infrastrutture, tecnologia e intermodalità, potenziando la governance portuale e aprendo nuove rotte strategiche. Il mare è per l'Italia una risorsa identitaria e una leva di sviluppo, e su questa consapevolezza continueremo a costruire il futuro del Paese. I risultati L'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti, evidenzia il rapporto. Dal punto di vista economico, l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024, oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. In questo scenario l'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto ro-ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-mare, dall'avvio delle AdM, sono stati risparmiati oltre 27 miliardi di chilometri altrimenti percorsi sulla rete stradale, mentre sul piano ambientale l'intermodalità marittima consente, in un anno, di eliminare dalla strada circa 2,2 milioni di camion e mezzi pesanti pari a un trasporto di 58 milioni di tonnellate di merci



Messaggero Marittimo

Focus

e di abbattere 2,4 milioni tonnellate di CO2. Gli armatori che hanno scelto le AdM Gli armatori italiani hanno permesso il successo delle AdM con il raddoppio dell'offerta di trasporto: se ne 2004 si contavano 202 viaggi settimanali, la quota dei collegamenti è salita a 291 nel 2024. In particolare, le tratte internazionali sono cresciute del 163%. La consistenza della flotta, attiva su AdM, ha aumentato il proprio volume del 111% in venti anni. Sulla base dei dati relativi ai primi 27 porti italiani, l'offerta di metri lineari resi disponibili ogni settimana per le Autostrade del Mare passa da un milione 174mila del 2004 ai 2 milioni 565 mila del 2024, più che raddoppiando in questo modo la disponibilità di trasporto su mare dei mezzi pesanti. A livello geografico, i porti più attivi nelle AdM sono Livorno, con 359 mila metri lineari di stiva offerti settimanalmente, Genova (315mila) e Catania (224mila), ma l'intero Mezzogiorno risulta centrale: Sicilia, Campania e Puglia rappresentano oltre la metà delle tratte. Il quadro normativo e le sfide Il Rapporto Censis tocca anche l'aspetto normativo che, a livello europeo e nazionale, ha consolidato il trasporto marittimo e favorito lo sviluppo dell'intermodalità. L'Ue ha introdotto le AdM nella normativa europea con la Decisione n. 884/2004/CE, focalizzata sul miglioramento dei collegamenti marittimi tra porti strategici, riduzione della congestione stradale e promozione della sostenibilità, mentre con il Regolamento n. 1315/2013 ha consolidato le AdM come parte integrante della Rete Trans-Europea dei trasporti (TEN-T). Con il PNRR sono stati stanziati oltre 1,4 miliardi di euro per il potenziamento delle infrastrutture portuali e 500 milioni per il rinnovo della flotta. Negli ultimi anni le imprese armatoriali hanno introdotto motori ibridi ed elettrici, sistemi di lubrificazione ad aria, droni per le ispezioni, big data per la gestione della flotta, fino alle prime tecnologie di cattura della CO2. L'analisi qualitativa portata avanti ha coinvolto, oltre al MIT, i vertici delle associazioni degli armatori italiani (Confitarma e Assarmatori), dell'Autotrasporto e dei porti italiani, esperti sui temi dell'innovazione tecnologica e della formazione. Dalle riflessioni sono emerse le complessità attuali, come il rischio di nuove restrizioni all'interscambio commerciale, legate alle instabilità internazionali e l'aumento dei costi operativi per le imprese armatoriali dovuti al meccanismo di contenimento delle emissioni, esteso al trasporto marittimo nel 2024. Il tema delle professionalità è poi ritenuto strategico, servono nuovi profili professionali capaci di operare in un ambiente marittimo sempre più tecnologico, basato sui dati e regolato da standard ambientali stringenti. Proprio gli armatori indicano le prossime sfide: sostenere la competitività delle flotte italiane; ammodernare la rete portuale e rendere più efficienti le procedure operative, sia a terra sia a bordo; potenziare l'integrazione modale, investendo nella digitalizzazione e nell'interoperabilità dei sistemi, così da garantire un passaggio più fluido tra mare, strada e ferrovia; migliorare la sostenibilità ambientale delle infrastrutture portuali, con interventi come il cold ironing e l'elettrificazione delle banchine. "Venti anni di Autostrade del Mare e venti anni della RAM" sottolinea Davide Bordoni, amministratore unico di RAM. "RAM è stata creata nel 2004 con l'acronimo di Rete Autostrade Mediterranee, con lo specifico obiettivo di contribuire ad attuare in Italia il complesso programma delle Autostrade del Mare. Il Rapporto Censis mette in luce

Messaggero Marittimo

Focus

l'evoluzione di un progetto che sin dall'inizio ha cambiato il modo di concepire la mobilità e la logistica nel nostro Paese. I risultati raggiunti sono significativi. Il Rapporto conferma anche il ruolo strategico che le Autostrade del Mare rivestono nel sistema logistico nazionale: una infrastruttura capace di connettere porti, imprese e territori attraverso servizi efficienti. Ma soprattutto evidenzia il potenziale ancora da esprimere, seguendo la strada della digitalizzazione e dell'intermodalità. Le nostre priorità sono accelerare la doppia transizione digitale ed ecologica del trasporto marittimo, ridurre le emissioni e rendere il sistema logistico italiano sempre più moderno e integrato nel Mediterraneo per vincere le sfide della competitività nel contesto di una dimensione globale. Qui la sintesi del Rapporto

Valencia: maxipiano per diventare il primo sistema portuale 'net zero'

VALENCIA - La Autoridad Portuaria de Valencia ha presentato il proprio piano Net Zero Emissions, una strategia che mobilita 900 milioni di euro per arrivare alla neutralità carbonica entro il 2035 nei porti di Valencia, Sagunto e Gandía. Dell'investimento complessivo, 605 milioni provengono dall'ente portuale e 295 milioni da soggetti privati. Ma la cifra potrebbe crescere, avverte la presidente Mar Chao: "Il piano è vivo, include progetti in corso e altri in fase sperimentale. Se i piloti daranno buoni risultati, saremo pronti ad ampliarli". Substazioni elettriche, OPS e un gemello digitale per gestire l'energia Tra gli interventi già programmati figurano: due nuove sottostazioni elettriche nel porto di Valencia, operative tra il 2026 e il 2028; l'installazione progressiva di punti di ormeggio elettrificati (OPS) per alimentare le navi in banchina; un sistema intelligente di gestione energetica basato su tecnologie di digital twin, attivo dal 2027. Questo sistema spiega Federico Torres, responsabile della Transizione Ecologica permetterà di prevedere i consumi energetici grazie ai dati sul traffico nave integrati nel Port Community System. "La neutralità climatica aumenterà la domanda energetica. Per questo abbiamo bisogno di un controllo avanzato e di capacità previsionali". Verso l'autosufficienza: solare, eolico e flotte elettriche Il piano punta anche all'autosufficienza energetica: tre nuovi aerogeneratori, insieme agli impianti fotovoltaici già in funzione, permetteranno di coprire il 51% del fabbisogno energetico. Oggi la produzione interna è al 18%. Previsti anche investimenti per l'introduzione di veicoli elettrici, la elettrificazione delle terminal e nuovi sistemi di ricarica. Entro il 2028 saranno operativi otto moli attrezzati per l'OPS, in grado di coprire l'80% della domanda attuale, avvicinando Valencia al target obbligatorio del 90% previsto per il 2030 per navi portacontainer e passeggeri. Combustibili alternativi: idrogeno, GNL, metanolo e biofuel Per ridurre le emissioni anche oltre l'elettrificazione, l'Autorità Portuale e la Fundación Valenciaport stanno testando diversi combustibili alternativi: idrogeno, GNL, metanolo e biocarburanti, sia per mezzi portuali sia per piccole imbarcazioni. «Non vogliamo lasciare nessuna opzione inesplorata», sottolinea Torres. I progetti pilota: pannelli fotovoltaici verticali e l'energia solare galleggiante Il fronte più innovativo riguarda i progetti pilota, sviluppati per aumentare la produzione energetica: pannelli fotovoltaici verticali o installati a terra su superfici oggi inutilizzate, come marciapiedi e aree di passaggio; un progetto che Torres definisce «potenzialmente rivoluzionario»: fotovoltaico galleggiante in acque esposte, con due impianti pilota da 1 MW già in test; sistemi di stoccaggio energetico a Gandía (270 kW e 1 MW), da utilizzare non solo per le operazioni notturne ma per gestire i picchi di domanda in sinergia con il gemello digitale. L'obiettivo è accumulare energia quando costa meno e utilizzarla nei momenti di massima richiesta, garantendo efficienza operativa



Messaggero Marittimo

Focus

e riduzione delle emissioni. "Una strategia per guidare la decarbonizzazione" La presidente Mar Chao sottolinea che il piano Net Zero Emissions è pienamente integrato nella strategia dell'ente: «È la nostra roadmap per guidare la decarbonizzazione dei porti di Valencia, Sagunto e Gandía. Servono collaborazione pubblicoprivata, infrastrutture più resilienti ed efficienti, incentivi ambientali e catene logistiche multimodali robuste». Con questo programma, il sistema portuale valenciano punta a posizionarsi come modello europeo per la transizione energetica delle infrastrutture marittime.

CIRCLE Group guida il progetto SEAMLESS

MILANO - CIRCLE Group, specializzata nella digitalizzazione dei processi portuali e logistici, si è aggiudicata come capofila il progetto SEAMLESS Smart Environmental and Mobility Logistics Enhanced by EO Satellite Systems, finanziato dal Programma Regionale FESR Liguria 2021-2027 (Azione 1.1.1). Il progetto, del valore complessivo di circa 840 mila euro e con una durata di 18 mesi, prevede contributi a fondo perduto per oltre 210 mila euro destinati a Circle e più di 102 mila euro a Circle Garage. L'obiettivo è ambizioso: sviluppare una piattaforma intelligente e interoperabile capace di monitorare e prevedere in tempo reale i flussi di traffico merci su gomma in ambito portuale. La prima applicazione pilota sarà realizzata al porto della Spezia, con la creazione di un modello replicabile su scala nazionale ed europea. Una piattaforma che integra dati satellitari, sistemi portuali e IoT SEAMLESS punta a rivoluzionare la gestione dei flussi camionistici grazie a un ecosistema informativo avanzato che integra: dati satellitari NAV, TLC ed EO, informazioni operative provenienti da PCS, TOS e sistemi di gate automation, sensori e dispositivi IoT dislocati nelle aree portuali. Attraverso modelli di intelligenza artificiale e machine learning, la piattaforma sarà in grado di: anticipare i flussi di camion in ingresso e uscita dai varchi portuali, stimare emissioni e livelli di congestione, fornire alert predittivi e suggerimenti operativi alle autorità portuali e agli operatori logistici. L'obiettivo principale è ottimizzare la circolazione dei mezzi pesanti, ridurre la congestione nelle aree portuali e retroportuali e contribuire alla decarbonizzazione della logistica, in linea con il Green Deal europeo. Una partnership ad alto contenuto tecnologico e scientifico. Il progetto è sviluppato da un'ATS guidata da CIRCLE, affiancata da: Aitek S.p.A., specializzata in soluzioni smart per trasporti e mobilità, Circle Garage, attiva in AI e architetture interoperabili, CIELI Università di Genova, responsabile della modellazione dei flussi e della validazione delle emissioni, OPTIMEasy, incaricata dell'ottimizzazione algoritmica e del supporto decisionale, un esperto esterno per la progettazione dell'architettura tecnica di integrazione. Determinante è il contributo operativo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che metterà a disposizione dati e contesto dei porti della Spezia e Marina di Carrara, facilitando anche la futura replicabilità della soluzione in altri scali TEN-T. Verso porti più intelligenti e sostenibili. Il piano di lavoro prevede analisi preliminare, modellazione predittiva, sviluppo dei moduli di supporto decisionale, integrazione con i sistemi portuali e validazione del caso pilota. La piattaforma sarà disponibile in modalità SaaS, aprendo nuove prospettive nei campi della smart logistics, della space economy e della mobilità sostenibile. "Con SEAMLESS facciamo un passo ulteriore verso porti sempre più intelligenti, interconnessi e sostenibili", ha dichiarato Luca Abatello, CEO di Circle Group. "L'integrazione di dati satellitari, sistemi informativi



Messaggero Marittimo

Focus

e algoritmi di intelligenza artificiale permette di anticipare criticità, ridurre l'impatto ambientale e supportare decisioni realmente data-driven. Il progetto rafforza il nostro posizionamento nella digitalizzazione della supply chain e nella space-enabled logistics".

20 anni di Autostrade del Mare: 52mila km di tratte, 18 porti italiani e 23 destinazioni finali

Roma - Il settore delle Autostrade del Mare (AdM) snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte con 18 **porti** italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in **porti** stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). È quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del MIT, e presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024 oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto Ro-Ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-mare dall'avvio delle AdM, sono stati risparmiati oltre 27 miliardi di chilometri altrimenti percorsi sulla rete stradale, mentre sul piano ambientale l'intermodalità marittima consente, in un anno, di eliminare dalla strada circa 2,2 milioni di camion e mezzi pesanti pari a un trasporto di 58 milioni di tonnellate di merci e di abbattere 2,4 milioni tonnellate di CO₂. In 20 anni, offerta di trasporto raddoppiata. Le AdM sono cresciute grazie alle imprese armatoriali italiane che hanno più che raddoppiato l'offerta di trasporto: il numero di collegamenti è aumentato passando da 202 viaggi settimanali del 2004, a 291 nel 2024. In particolare, le tratte internazionali sono cresciute del 163%. La consistenza della flotta, attiva su AdM, ha aumentato il proprio volume del 111% fra il 2004 e il 2024. Sulla base dei dati relativi ai primi 27 **porti** italiani, l'offerta di metri lineari resi disponibili ogni settimana per le Autostrade del Mare passa da un milione 174mila del 2004 ai 2 milioni 565 mila del 2024, più che raddoppiando in questo modo la disponibilità di trasporto su mare dei mezzi pesanti. A livello geografico, i **porti** più attivi nelle AdM sono Livorno con 359 mila metri lineari di stiva offerti settimanalmente, Genova (315mila) e Catania (224mila), ma l'intero Mezzogiorno risulta centrale: Sicilia, Campania e Puglia rappresentano



Roma - Il settore delle Autostrade del Mare (AdM) snodo intermodale d'eccellenza per la connessione con il Bacino del Mediterraneo, così come si è sviluppato con la legge 488 del 1999, che ha introdotto stanziamenti a sostegno del cabotaggio e dell'intermodalità marittima, comprende oggi 52.007 km di tratte con 18 porti italiani di origine e 23 destinazioni finali, di cui otto in porti stranieri (Spagna, Malta, Grecia, Croazia). È quanto emerge dal Rapporto Censis sui vent'anni delle Autostrade del Mare, realizzato per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti, società in house del MIT, e presentato nella Sala del Parlamentino del Ministero. Il Rapporto ha offerto l'occasione per ricostruire i passaggi che hanno trasformato le AdM in una delle leve strategiche della logistica nazionale non solo per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la mobilità delle merci, ma anche per sostenere il posizionamento dell'Italia nei mercati globali, in una prospettiva di sviluppo futuro del settore. Nel corso dei venti anni delle AdM, l'utilizzo del mare nei trasporti in Italia ha raggiunto risultati ottimali su più fronti. Dal punto di vista economico l'Italia si conferma tra i protagonisti europei della Blue Economy, contribuendo per l'11,1% al valore aggiunto complessivo dell'Ue e per l'11,5% all'occupazione del settore (2022). Nel 2024 oltre la metà delle merci importate e circa il 40% delle merci esportate hanno viaggiato via mare. L'Italia ha conquistato una posizione di leadership nel trasporto Ro-Ro: le esportazioni con questa modalità sono cresciute del 77,8% tra il 2006 e il 2024, e addirittura del 126,7% nel periodo 2013-2024. Nella sostituzione strada-mare dall'avvio delle AdM, sono stati risparmiati oltre 27 miliardi di chilometri altrimenti percorsi sulla rete stradale, mentre sul piano ambientale l'intermodalità marittima consente, in un anno, di eliminare dalla strada circa 2,2 milioni di camion e mezzi pesanti pari a un trasporto di 58 milioni di tonnellate di merci e di abbattere 2,4 milioni tonnellate di CO₂. In 20 anni, offerta di trasporto raddoppiata. Le AdM sono cresciute grazie alle imprese armatoriali italiane che hanno più che raddoppiato l'offerta di trasporto: il numero di collegamenti è aumentato passando da 202 viaggi settimanali del 2004, a 291 nel 2024. In particolare, le tratte internazionali sono cresciute del 163%. La consistenza della flotta, attiva su AdM, ha aumentato il proprio volume del 111% fra il 2004 e il 2024. Sulla base dei dati relativi ai primi 27 **porti** italiani, l'offerta di metri lineari resi disponibili ogni settimana per le Autostrade del Mare passa da un milione 174mila del 2004 ai 2 milioni 565 mila del 2024, più che raddoppiando in questo modo la disponibilità di trasporto su mare dei mezzi pesanti. A livello geografico, i **porti** più attivi nelle AdM sono Livorno con 359 mila metri lineari di stiva offerti settimanalmente, Genova (315mila) e Catania (224mila), ma l'intero Mezzogiorno risulta centrale: Sicilia, Campania e Puglia rappresentano

Sea Reporter

Focus

oltre la metà delle tratte. Norme, infrastrutture e tecnologie Come si evince dal Rapporto Censis, parte integrante della storia delle AdM è il quadro normativo che, a livello europeo e nazionale, ha consolidato il trasporto marittimo e favorito lo sviluppo dell'intermodalità. L'Ue ha introdotto le AdM nella normativa europea con la Decisione n. 884/2004/CE, focalizzata sul miglioramento dei collegamenti marittimi tra **porti** strategici, riduzione della congestione stradale e promozione della sostenibilità, mentre con il Regolamento n. 1315/2013 ha consolidato le AdM come parte integrante della Rete Trans-Europea dei trasporti (TEN-T). Con il PNRR sono stati stanziati oltre 1,4 miliardi di euro per il potenziamento delle infrastrutture portuali e 500 milioni per il rinnovo della flotta. Negli ultimi anni le imprese armatoriali hanno introdotto motori ibridi ed elettrici, sistemi di lubrificazione ad aria, droni per le ispezioni, big data per la gestione della flotta, fino alle prime tecnologie di cattura della CO2. Autostrade del Mare, tra competitività e sostenibilità ambientale La ricostruzione dei venti anni delle AdM si è anche basata sulla raccolta di testimonianze dirette. L'analisi qualitativa ha coinvolto, oltre al MIT, i vertici delle associazioni degli armatori italiani (Confitarma e Assarmatori), dell'Autotrasporto e dei **porti** italiani, esperti sui temi dell'innovazione tecnologica e della formazione. Dalle riflessioni sono emerse le complessità attuali, come ad esempio il rischio di nuove restrizioni all'interscambio commerciale, legate alle instabilità internazionali e l'aumento dei costi operativi per le imprese armatoriali dovuti al meccanismo di contenimento delle emissioni, esteso al trasporto marittimo nel 2024. Il tema delle professionalità è poi ritenuto strategico, servono nuovi profili professionali capaci di operare in un ambiente marittimo sempre più tecnologico, basato sui dati e regolato da standard ambientali stringenti. Armatori, sfide e opportunità Le sfide indicate dagli armatori per i prossimi vent'anni riguardano alcuni nodi strategici da affrontare per garantire la continuità e la competitività delle AdM: sostenere la competitività delle flotte italiane; ammodernare la rete portuale e rendere più efficienti le procedure operative, sia a terra sia a bordo; potenziare l'integrazione modale, investendo nella digitalizzazione e nell'interoperabilità dei sistemi, così da garantire un passaggio più fluido tra mare, strada e ferrovia; migliorare la sostenibilità ambientale delle infrastrutture portuali, con interventi come il cold ironing e l'elettrificazione delle banchine. Matteo Salvini Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha dichiarato: "Le Autostrade del Mare rappresentano oggi uno dei pilastri della presenza italiana nel Mediterraneo: non semplici collegamenti, ma direttrici strategiche che confermano il ruolo dell'Italia come crocevia tra Nord e Sud, tra Occidente e Oriente. In questi vent'anni il loro sviluppo ha sostenuto l'export, modernizzato la logistica e rafforzato la competitività del nostro sistema produttivo. Questi risultati non sono frutto del caso, ma della capacità di integrare **porti**, flotte, operatori e reti di collegamento in un ecosistema efficiente e innovativo. La collaborazione tra pubblico e privato si conferma decisiva per costruire un sistema Paese forte e proiettato sui mercati internazionali. Il lavoro però non è concluso: dobbiamo continuare a investire in infrastrutture, tecnologia e intermodalità, potenziando la governance portuale e aprendo nuove rotte strategiche. Il mare è per

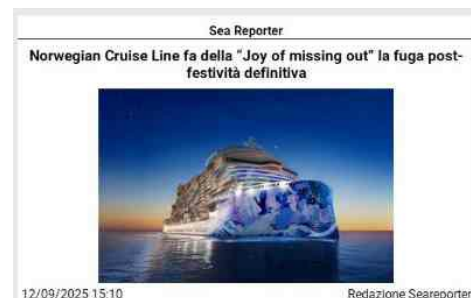
Sea Reporter

Focus

L'Italia una risorsa identitaria e una leva di sviluppo, e su questa consapevolezza continueremo a costruire il futuro del Paese". Per Davide Bordoni, Amministratore unico di RAM S.p.A. Logistica-Infrastrutture-Trasporti: "Venti anni di Autostrade del Mare e venti anni della RAM. RAM è stata creata nel 2004 con l'acronimo di Rete Autostrade Mediterranee, con lo specifico obiettivo di contribuire ad attuare in Italia il complesso programma delle Autostrade del Mare. Il Rapporto Censis mette in luce l'evoluzione di un progetto che sin dall'inizio ha cambiato il modo di concepire la mobilità e la logistica nel nostro Paese. I risultati raggiunti sono significativi: la riduzione del traffico pesante sulle strade, con conseguenti benefici in termini di sicurezza e sostenibilità e con il rafforzamento dei collegamenti tra l'Italia e gli altri Paesi europei, oggi più fluidi, affidabili e competitivi. Il Rapporto conferma anche il ruolo strategico che le Autostrade del Mare rivestono nel sistema logistico nazionale: una infrastruttura capace di connettere **porti**, imprese e territori attraverso servizi efficienti. Ma soprattutto evidenzia il potenziale ancora da esprimere, seguendo la strada della digitalizzazione e dell'intermodalità. RAM continuerà ad affiancare il Ministero e gli operatori del settore con il proprio supporto tecnico-operativo. Le nostre priorità sono accelerare la doppia transizione digitale ed ecologica del trasporto marittimo, ridurre le emissioni e rendere il sistema logistico italiano sempre più moderno e integrato nel Mediterraneo per vincere le sfide della competitività nel contesto di una dimensione globale". Il Presidente del Censis, Giuseppe De Rita, ha affermato: "Quella delle Autostrade del Mare è una storia di successo tutta italiana sotto diversi aspetti: è stata messa in campo una forte intenzionalità politica, pensata a livello europeo e attuata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dai soggetti di rappresentanza del trasporto marittimo italiano, dell'autotrasporto e dei **porti**. Sono stati perseguiti e raggiunti obiettivi di rilevanza non solo nazionale, ma anche europea, come il miglioramento dei collegamenti marittimi esistenti tra gli Stati membri dell'Unione, la creazione di nuovi collegamenti per procedere all'integrazione e allo sviluppo del mercato interno, la possibilità di concorrere alla riduzione della congestione sulle reti stradali e autostradali dell'Unione, il miglioramento dell'accessibilità alle isole, e a regioni e stati periferici. Tutto questo in un contesto in cui il mare per l'Italia ha rappresentato e rappresenta una risorsa di fondamentale importanza dal punto di vista economico e sul piano sociale". Tra gli altri hanno preso parte all'evento: Edoardo Rixi Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Alfredo Storto Capo di Gabinetto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Stefano Fabrizio Riazola Vice Capo di Gabinetto Trasporti e Capo Dipartimento per i Trasporti e la Navigazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Francesco Benevolo, Direttore operativo RAM S.p.A., Andrea Toma Responsabile Area Economia, Lavoro e Territorio del Censis.

Norwegian Cruise Line fa della "Joy of missing out" la fuga post-festività definitiva

- Con le infinite incombenze delle festività e la pressione delle scadenze di fine anno, il 64% dei viaggiatori a livello globale manifesta stress durante il periodo festivo, con oltre la metà (52%) alla ricerca di una fuga rigenerante in stile JOMO per l'inizio del 2026. - Il 50% di sconto su tutte le crociere e l'upgrade gratuito NCL Free At Sea rendono facile per i viaggiatori staccare, ricaricare le energie e godersi una vacanza post-festiva senza pensieri nei Caraibi e alle Bahamas. Milano - La fine dell'anno è spesso ricca di gioia, dai festeggiamenti ai momenti significativi trascorsi con i propri cari. Ma è anche un periodo in cui molte persone si sentono sotto pressione. Un nuovo sondaggio globale condotto da YouGov per conto di Norwegian Cruise Line (NCL) ha rilevato che il 64% dei consumatori percepisce il periodo di fine anno come particolarmente stressante, citando motivi quali le spese (43%), l'acquisto dei regali (38%), gli obblighi familiari e le responsabilità di ospitalità (36%), gli impegni sociali (30%) e l'aspettativa di partecipare a eventi che potrebbero non gradire davvero (28%). Con 15 navi che navigano nei Caraibi e alle Bahamas fino a marzo, NCL rende più facile che mai alleviare lo stress post-festività e iniziare il 2026 con una crociera. Per molti viaggiatori, ciò significa abbracciare la Joy of Missing Out (JOMO), una tendenza in crescita nel settore dei viaggi che invita a rallentare, disconnettersi e concentrarsi sulle esperienze che contano davvero. Non si tratta di perdere esperienze, ma di scegliere quelle che contano davvero. I partecipanti al sondaggio hanno classificato le crociere come la fuga definitiva in stile JOMO, con i Caraibi in testa alla tendenza grazie al clima caldo, alle bellezze naturali e al ritmo rilassato. Con così tanti impegni che si accumulano, non sorprende che oltre la metà dei partecipanti al sondaggio (52%) stia pianificando attivamente una vacanza rilassante all'inizio del 2026 per resettare. Oltre al divertimento (44%) e alla scoperta di nuovi luoghi (43%), le principali motivazioni di viaggio per il prossimo anno includono ricaricare le energie (36%), lasciare alle spalle lo stress quotidiano (35%), disconnettersi dalle responsabilità di tutti i giorni (33%) e aumentare il benessere emotivo (30%). Questo dicembre, NCL invita i viaggiatori a trasformare lo stress delle festività e della fine dell'anno in attesa di una fuga rigenerante e senza pensieri. Con la sua ultima promozione che offre il 50% di sconto su tutte le crociere e l'upgrade Free At Sea, NCL garantisce che tutto ciò di cui gli ospiti hanno bisogno per godersi la vacanza in totale relax sia già incluso, dalla ristorazione di specialità e bar illimitato al Wi-Fi ad alta velocità powered by Starlink e crediti per escursioni a terra. Con meno logistica da gestire e più tempo per rilassarsi, i viaggiatori possono concentrarsi su ciò che conta davvero: ricaricare le energie, riconnettersi e godersi il viaggio. " Con l'avvicinarsi della fine dell'anno, i viaggiatori ci dicono di essere pronti



- Con le infinite incombenze delle festività e la pressione delle scadenze di fine anno, il 64% dei viaggiatori a livello globale manifesta stress durante il periodo festivo, con oltre la metà (52%) alla ricerca di una fuga rigenerante in stile JOMO per l'inizio del 2026. - Il 50% di sconto su tutte le crociere e l'upgrade gratuito NCL Free At Sea" rendono facile per i viaggiatori staccare, ricaricare le energie e godersi una vacanza post-festiva senza pensieri nei Caraibi e alle Bahamas. Milano - La fine dell'anno è spesso ricca di gioia, dai festeggiamenti ai momenti significativi trascorsi con i propri cari. Ma è anche un periodo in cui molte persone si sentono sotto pressione. Un nuovo sondaggio globale condotto da YouGov per conto di Norwegian Cruise Line (NCL) ha rilevato che il 64% dei consumatori percepisce il periodo di fine anno come particolarmente stressante, citando motivi quali le spese (43%), l'acquisto dei regali (38%), gli obblighi familiari e le responsabilità di ospitalità (36%), gli impegni sociali (30%) e l'aspettativa di partecipare a eventi che potrebbero non gradire davvero (28%). Con 15 navi che navigano nei Caraibi e alle Bahamas fino a marzo, NCL rende più facile che mai alleviare lo stress post-festività e iniziare il 2026 con una crociera. Per molti viaggiatori, ciò significa abbracciare la Joy of Missing Out (JOMO), una tendenza in crescita nel settore dei viaggi che invita a rallentare, disconnettersi e concentrarsi sulle esperienze che contano davvero. Non si tratta di perdere esperienze, ma di scegliere quelle che contano davvero. I partecipanti al sondaggio hanno classificato le crociere come la fuga definitiva in stile JOMO, con i Caraibi in testa alla tendenza grazie al clima caldo, alle bellezze naturali e al ritmo rilassato. Con così tanti impegni che si accumulano, non sorprende che oltre la metà dei partecipanti al sondaggio (52%) stia pianificando attivamente una vacanza rilassante all'inizio del 2026 per resettare. Oltre al divertimento (44%) e alla scoperta di nuovi luoghi (43%), le

Sea Reporter

Focus

a prendere le distanze dalla pressione e dal ritmo della vita quotidiana," ha dichiarato Harry Sommer, President e CEO di Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. "Con molti viaggiatori che si sentono sopraffatti dagli impegni di fine anno e oltre la metà che pianifica una fuga rigenerante all'inizio del 2026, siamo orgogliosi di offrire esperienze in crociera che rispondono davvero a questa esigenza. Il nostro programma ampliato nei Caraibi, che include più soste nella nostra esclusiva e recentemente migliorata isola privata alle Bahamas, Great Stirrup Cay, è pensato per dare agli ospiti la libertà di fare tutto o di non fare nulla. Che si tratti di una breve vacanza soleggiata alle Bahamas o di un viaggio più lungo nei Caraibi, rendiamo semplice disconnettersi, ricaricare le energie e abbracciare la Joy of Missing Out." L'offerta caraibica di NCL è pensata su misura per i viaggiatori in cerca di riposo, flessibilità e libertà. Con la maggior parte delle sue navi nella regione all'inizio dell'anno, inclusa la nuovissima Norwegian Luna, che debutterà a marzo, gli ospiti possono scegliere tra itinerari della durata da quattro a quattordici giorni, con partenza da nove comodi **porti**, tra cui Miami e Port Canaveral (Orlando), Florida; New York City; Punta Cana (La Romana), Repubblica Dominicana; e San Juan, Porto Rico. Oltre a visitare le destinazioni più belle della regione, quasi ogni viaggio include l'accesso alle isole private esclusive di NCL, Great Stirrup Cay alle Bahamas e Harvest Caye in Belize, dove gli ospiti possono rilassarsi in cabine sulla spiaggia, fare snorkeling in acque cristalline o concedersi un massaggio a bordo spiaggia. Great Stirrup Cay presto vedrà diverse novità, tra cui una nuova area piscina di circa 5.670 m² completa di swim-up bar e una zona dedicata ai bambini, perfetta per le famiglie, oltre a un nuovissimo Vibe Shore Club-l'area solo per adulti con un'atmosfera elegante e numerosi lettini e ombrelloni-tutte in apertura entro la fine dell'anno. Inoltre, gli ospiti possono godere di un'ampia gamma di esperienze curate a bordo, permettendo loro di organizzare ogni giorno esattamente come desiderano-che significhi fare tutto o non fare nulla. Senza orari rigidi e con un'ampia offerta di attività a bordo, dal Mandara Spa and Salon® e dalle aree relax solo per adulti ai lounge sereni e alle escursioni a terra immersi nella natura, NCL offre agli ospiti la flessibilità di creare la vacanza più personalizzata possibile. Per una fuga in stile JOMO perfetta per iniziare l'anno, alcuni esempi di viaggi includono la crociera di 11 giorni con partenza e ritorno a New York a bordo di Norwegian Breakaway®, che visita destinazioni soleggiate come San Juan, Porto Rico; Puerto Plata, Repubblica Dominicana; e St. Thomas, Isole Vergini Americane-ideale per chi desidera un reset più lungo e immersivo. Per un equilibrio tra cultura e relax, Norwegian Encore propone una crociera di sette giorni nei Caraibi occidentali da Miami, permettendo agli ospiti di godersi le spiagge di Roatán (Bay Islands), Honduras, e Costa Maya, Messico, insieme a momenti di relax a Great Stirrup Cay e Harvest Caye, le due destinazioni esclusive in stile resort di NCL. Per chi preferisce una breve fuga senza rinunciare al relax, le crociere di tre-cinque notti alle Bahamas da Miami, Tampa e Jacksonville, Florida, rappresentano la scelta perfetta. In una breve vacanza senza stress, gli ospiti possono prendere il sole e immergersi nella vivace cultura bahamense.

Aperto il Salone Nautico Internazionale di Roma, risposta di pubblico oltre le aspettative

Dic 9, 2025 Nei padiglioni 7 e 8 di Fiera Roma Spa oltre 120 le imbarcazioni esposte, tra gozzi, motoscafi, gommoni, ma anche accessoristica e attrezzature per sport acquatici Roma - " Come organizzatori siamo soddisfatti di questa seconda edizione del salone Nautico di Roma, sia per il riconoscimento di esposizione internazionale che abbiamo ricevuto dalla regione Lazio, sia per la presenza di espositori che sono in aumento rispetto allo scorso anno. L'afflusso di pubblico del primo giorno, dei nove in programma, ci lascia intuire che i visitatori sono interessati alla media e piccola nautica, ma soprattutto sono qui per vedere la produzione che i cantieri presentano per l'anno venturo ". Queste le parole di Gennaro Amato, presidente dell'Associazione Filaria della Nautica Italiana società organizzatrice del salone nautico, che sottolineano la crescita dell'esposizione in corso nei padiglioni, 7 e 8, di Fiera Roma Spa. Tra le oltre 120 imbarcazioni presenti, tra gozzi, motoscafi e gommoni, molte le novità per il mercato 2026, che vedono l'abitabilità di bordo e la comodità dei servizi il comune denominatore innovativo. La folta partecipazione di visitatori, sin dalle prime ore di apertura della rassegna nautica, lascia ben sperare nella ripresa di mercato del comparto produttivo, quello tra i 6 e 12 metri, che invece ha registrato nelle ultime due stagioni estive qualche flessione di acquisto. " Il problema della nautica da diporto di medio e piccolo taglio è rappresentato dall'assenza di ormeggi e, più si scende nel sud del Paese, la questione crea una perplessità non da poco per chi è intenzionato a comprare una barca - afferma il presidente di Afina, Gennaro Amato -. Ma devo dire che la voglia di mare è tanta e quindi il pubblico continua a sognare di diventare armatore. Per fortuna della nautica da diporto italiana, secondo la programmazione degli impegni di Governo, la problematica è già stata accolta trovando le giuste soluzioni per favorire, nella realizzazione di nuovi porti turistici da diporto, i giusti servizi al comparto ed agli utenti del mare ". Molte le novità presenti a Roma, in particolare tra i battelli pneumatici che restano il segmento produttivo di maggior interesse dei visitatori. La duttilità dell'imbarcazione, facilmente trasportabile, e l'attenzione dei produttori di fornire i gommoni di ogni tipo di accessorio e comodità di bordo, persino nell'evoluzione della parte sottocoperta offrendo una vivibilità maggiore, tanto da rendere il mercato di queste imbarcazioni estremamente interessante per il pubblico. Folta anche la partecipazione di società di servizi, dai trasporti alle scuole nautiche, di accessoristica e di innovativi sistemi di pontili galleggianti. Anche i motori marini sono presenti, così come l'intrattenimento con aziende di moto d'acqua che presentano novità particolari per una guida senza patente. Il salone sarà aperto, tutti i giorni, da sabato 6 a domenica 14 dicembre, con orario continuato dalle 10.30 - 18.30.



12/09/2025 17:11 Redazione Seareporter

Dic 9, 2025 Nei padiglioni 7 e 8 di Fiera Roma Spa oltre 120 le imbarcazioni esposte, tra gozzi, motoscafi, gommoni, ma anche accessoristica e attrezzature per sport acquatici Roma - " Come organizzatori siamo soddisfatti di questa seconda edizione del salone Nautico di Roma, sia per il riconoscimento di esposizione internazionale che abbiamo ricevuto dalla regione Lazio, sia per la presenza di espositori che sono in aumento rispetto allo scorso anno. L'afflusso di pubblico del primo giorno, dei nove in programma, ci lascia intuire che i visitatori sono interessati alla media e piccola nautica, ma soprattutto sono qui per vedere la produzione che i cantieri presentano per l'anno venturo ". Queste le parole di Gennaro Amato, presidente dell'Associazione Filaria della Nautica Italiana società organizzatrice del salone nautico, che sottolineano la crescita dell'esposizione in corso nei padiglioni, 7 e 8, di Fiera Roma Spa. Tra le oltre 120 imbarcazioni presenti, tra gozzi, motoscafi e gommoni, molte le novità per il mercato 2026, che vedono l'abitabilità di bordo e la comodità dei servizi il comune denominatore innovativo. La folta partecipazione di visitatori, sin dalle prime ore di apertura della rassegna nautica, lascia ben sperare nella ripresa di mercato del comparto produttivo, quello tra i 6 e 12 metri, che invece ha registrato nelle ultime due stagioni estive qualche flessione di acquisto. " Il problema della nautica da diporto di medio e piccolo taglio è rappresentato dall'assenza di ormeggi e, più si scende nel sud del Paese, la questione crea una perplessità non da poco per chi è intenzionato a comprare una barca - afferma il presidente di Afina, Gennaro Amato -. Ma devo dire che la voglia di mare è tanta e quindi il pubblico continua a sognare di diventare armatore. Per fortuna della nautica da diporto italiana, secondo la programmazione degli impegni di Governo, la problematica è già stata accolta trovando le giuste soluzioni per favorire, nella realizzazione di nuovi porti turistici da diporto, i giusti servizi al

Shipping Italy

Focus

Edison aggiunge alla flotta un'altra nave metaniera

Nuovo accordo fra Edison e la shipping company norvegese Knutsen. Le parti hanno infatti sottoscritto un contratto per il noleggio a lungo termine di una nuova nave da 174.000 mc per il trasporto di gas naturale liquefatto. La nave - di nuova costruzione - sarà realizzata da Hanwha Ocean nel cantiere navale di Geoje (Okpo), in Corea del Sud e, secondo i termini contrattuali, supporterà le attività shipping di Edison a partire dal 2028. La nuova nave si aggiungerà alla flotta in dotazione a Edison per la gestione e approvvigionamento dei carichi di Gnl dei contratti long-term su base Fob (Free on Board), "una componente che nei prossimi anni, in accordo alla strategia di transizione del gruppo, è in crescita" ha spiegato una nota: "Edison, infatti, dopo aver aperto per prima un canale di approvvigionamento stabile dagli Stati Uniti in virtù di un accordo del 2017, quest'anno ha annunciato la conclusione di un secondo contratto per l'acquisto di circa 0,7 Mtpa di Gnl, equivalenti a circa 1 miliardo di metri cubi all'anno, a partire dal 2028 e per un periodo fino a 15 anni da Shell International Trading Middle East Limited Fze. "Siamo al lavoro per rafforzare le partnership strategiche con i nostri fornitori storici e al contempo per accrescere la nostra presenza internazionale nella filiera del Gnl con l'obiettivo di garantire diversificazione e flessibilità operativa a supporto della sicurezza energetica italiana" ha dichiarato Fabio Dubini, Executive Vice President Gas&Power Portfolio Management&Optimisation di Edison. La nuova metaniera sarà realizzata secondo i più avanzati standard tecnologici e di sostenibilità. Sarà dotata di quattro serbatoi a membrana di ultima generazione, caratterizzati da un sistema di isolamento ad alta efficienza, progettato per ridurre il boil-off (l'evaporazione naturale del Gnl all'interno dei serbatoi) e garantire prestazioni ottimali durante il trasporto. L'unità sarà equipaggiata con un sistema di propulsione dual-fuel (Gnl e diesel marino), shaft generators per un utilizzo più efficiente dell'energia di bordo e un sistema di full reliquefaction, che consente il recupero integrale del boil-off gas, ottimizzando consumi ed emissioni. "L'accordo consolida ulteriormente la partnership tra Edison e Knutsen e conferma la visione comune nello sviluppo di soluzioni energetiche efficienti e sostenibili. La collaborazione tra i due gruppi è stata avviata nel 2018 per la realizzazione di una nave da 30.000 mc di capacità, unica nel suo genere. La **Ravenna** Knutsen, questo il nome della nave, infatti è una metaniera di estrema flessibilità operativa impiegata dal Gruppo per l'approvvigionamento nel porto Corsini di **Ravenna** di un deposito small scale dedicato alla mobilità sostenibile e nelle operazioni di rifornimento (bunkeraggio) di Gnl di altre navi. La sua configurazione le consente di adattarsi a differenti tipologie di depositi e imbarcazioni, motivo per cui è stata impiegata anche in operazioni di approvvigionamento dei terminali di rigassificazione costieri durante le recenti crisi energetiche". Oggi Edison importa in Italia oltre



12/09/2025 12:28 Nicola Capuzzo

Navi Altro accordo con la norvegese Knutsen: la nave dual fuel sarà costruita in Corea e consegnata nel 2028, quando partirà l'import di un accordo con Shell di Redazione. SHIPPING: ITALY Nuovo accordo fra Edison e la shipping company norvegese Knutsen. Le parti hanno infatti sottoscritto un contratto per il noleggio a lungo termine di una nuova nave da 174.000 mc per il trasporto di gas naturale liquefatto. La nave - di nuova costruzione - sarà realizzata da Hanwha Ocean nel cantiere navale di Geoje (Okpo), in Corea del Sud e, secondo i termini contrattuali, supporterà le attività shipping di Edison a partire dal 2028. La nuova nave si aggiungerà alla flotta in dotazione a Edison per la gestione e approvvigionamento dei carichi di Gnl dei contratti long-term su base Fob (Free on Board), "una componente che nei prossimi anni, in accordo alla strategia di transizione del gruppo, è in crescita" ha spiegato una nota: "Edison, infatti, dopo aver aperto per prima un canale di approvvigionamento stabile dagli Stati Uniti in virtù di un accordo del 2017, quest'anno ha annunciato la conclusione di un secondo contratto per l'acquisto di circa 0,7 Mtpa di Gnl, equivalenti a circa 1 miliardo di metri cubi all'anno, a partire dal 2028 e per un periodo fino a 15 anni da Shell International Trading Middle East Limited Fze. "Siamo al lavoro per rafforzare le partnership strategiche con i nostri fornitori storici e al contempo per accrescere la nostra presenza internazionale nella filiera del Gnl con l'obiettivo di garantire diversificazione e flessibilità operativa a supporto della sicurezza energetica italiana" ha dichiarato Fabio Dubini, Executive Vice President Gas&Power Portfolio Management&Optimisation di Edison. La nuova metaniera sarà realizzata secondo i più avanzati standard tecnologici e di sostenibilità. Sarà dotata di quattro serbatoi a membrana di ultima generazione, caratterizzati da un sistema di isolamento ad alta efficienza, progettato per ridurre il boil-off (l'evaporazione naturale del Gnl all'interno dei serbatoi) e garantire prestazioni ottimali durante il trasporto. L'unità

Shipping Italy

Focus

14 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno, con contratti di importazione dal Qatar (6,4 miliardi di metri cubi), dalla Libia (4,4 miliardi di metri cubi), dall'Algeria (1 miliardo di metri cubi), dall'Azerbaijan (1 miliardo di metri cubi) e dagli Stati Uniti (1,4 miliardi di metri cubi), soddisfacendo il 23% della domanda nazionale.

Shipping Italy

Focus

Spedizionieri cuscinetto e sempre meno 'made in Italy' nella logistica dell'implantistica

Milano - Il mondo della logistica e dello shipping al servizio dell'implantistica e dei macchinari 'made in Italy' si ritrova a dover fare i conti con un mercato che sempre meno si approvvigiona nel Belpaese per i grandi progetti industriali sparsi per il mondo. Il tema è stato uno degli argomenti dominanti emersi durante il convegno intitolato 'Geopolitica, logistica e leve commerciali nell'implantistica industriale' organizzato a Milano dalla sezione Logistica di Animp (Associazione nazionale implantistica industriale) presieduta da Enrico Salvatico (studio legale Mordiglia). Una lente d'ingrandimento sugli ultimi trend di mercato l'ha puntata Paolo Albini (Saipem) spiegando che "la supply chain sta cambiando profondamente: da una logistica tutta integrata si sta passando alla glocalizzazione. Assistiamo a spinte per creare poli logistici locali (in Middle East, Far East, Sud America e Nord America) ma solo dove è strettamente necessario. Si stanno facendo molti progetti in Qatar e in Middle East, aree dove si vedono molto con favore i fornitori cinesi. Ormai tutta l'attività di fabbricazione di moduli è praticamente diventata monopolio cinese. Quando Saipem si rivolge a quei Paesi per un grande impianto gli viene proposto di acquistare direttamente lì anche i materiali. Lo stesso è successo in Arabia Saudita; anche in Sud America si stanno creando competenze". Insomma le produzioni ad alto valore aggiunto di macchinari e impianti che una volta rappresentavano un'eccellenza made in Italy oggi si trovano a buon prezzo e di qualità soddisfacente anche in altre parti del mondo, soprattutto in Estremo Oriente. A questo proposito Albini ha aggiunto: "Vedrete molti EPC contractor optare per approvvigionamenti locali, quindi logistiche sviluppate localmente; vengono privilegiati progetti con time to market più brevi". Il suggerimento al cluster italiano è quello di "lavorare assieme per integrare i flussi informativi e cercare di superare piccole barriere locali. Meglio collaborare fra vicini che essere schiacciati da qualcuno di grosso che arriva da fuori". A proposito di mercati, Saipem è attualmente presente con progetti propri in Medio Oriente, poco negli Usa, è attiva in Sud America, poco in India, zero in Cina ed è completamente uscita dalla Russia. Il fatto che "molti degli acquisti degli Epc non sono più rivolti all'Europa" lo ha confermato anche Ignazio Messina, a.d. dell'omonima compagnia di navigazione. "Una volta si diceva che la Cina copiava, oggi molti Paesi asiatici (anche Vietnam, Thailandia, ecc.) producono a prezzi inferiori dell'Europa e le navi vanno dove c'è la merce. L'implantistica italiana è sempre meno competitiva a livello mondiale e non per colpa della logistica. Le acquisizioni di materiali da parte degli Epc sono sempre meno italiani" ha testimoniato l'armatore genovese. Nel contesto del confronto organizzato da Animp Fabio Belli (Kin) ha portato il punto di vista di una società di spedizioni evoluta anche in Epc contractor che "sta cercando di fare del cherry picking per trovare aree di business con migliori marginalità di guadagno. Il mercato



12/09/2025 22:03

Nicola Capuzzo

Politica&Associazioni Epc contractor, spedizionieri e armatori a confronto sulla dinamica attuale di un mercato dei trasporti sempre più esigente e complesso di Nicola Capuzzo Milano - Il mondo della logistica e dello shipping al servizio dell'implantistica e dei macchinari 'made in Italy' si ritrova a dover fare i conti con un mercato che sempre meno si approvvigiona nel Belpaese per i grandi progetti industriali sparsi per il mondo. Il tema è stato uno degli argomenti dominanti emersi durante il convegno intitolato 'Geopolitica, logistica e leve commerciali nell'implantistica industriale' organizzato a Milano dalla sezione Logistica di Animp (Associazione nazionale implantistica industriale) presieduta da Enrico Salvatico (studio legale Mordiglia). Una lente d'ingrandimento sugli ultimi trend di mercato l'ha puntata Paolo Albini (Saipem) spiegando che "la supply chain sta cambiando profondamente: da una logistica tutta integrata si sta passando alla glocalizzazione. Assistiamo a spinte per creare poli logistici locali (in Middle East, Far East, Sud America e Nord America) ma solo dove è strettamente necessario. Si stanno facendo molti progetti in Qatar e in Middle East, aree dove si vedono molto con favore i fornitori cinesi. Ormai tutta l'attività di fabbricazione di moduli è praticamente diventata monopolio cinese. Quando Saipem si rivolge a quei Paesi per un grande impianto gli viene proposto di acquistare direttamente lì anche i materiali. Lo stesso è successo in Arabia Saudita; anche in Sud America si stanno creando competenze". Insomma le produzioni ad alto valore aggiunto di macchinari e impianti che una volta rappresentavano un'eccellenza made in Italy oggi si trovano a buon prezzo e di qualità soddisfacente anche in altre parti del mondo, soprattutto in Estremo Oriente. A questo proposito Albini ha aggiunto: "Vedrete molti EPC contractor optare per approvvigionamenti locali, quindi logistiche sviluppate localmente; vengono privilegiati progetti con time to market più brevi". Il

Shipping Italy

Focus

si sta muovendo con accorpamenti fra società, più grosse e meno flessibili ma più forti e con una maggiore copertura geografica. Raddoppiare i volumi è l'obiettivo dei prossimi anni" per molte realtà. In tutto questo "il ruolo dello spedizioniere è spesso un cuscinetto contrattuale fra caricatori e armatori, i rischi sono sempre più alti e le marginalità più basse. Il contratto di trasporto marittimo a sua volta risulta sempre più rigido". Non proprio una situazione ideale per chi deve organizzare e gestire trasporti e spedizioni. Allineato a queste visioni è apparso anche Matteo Fortuna (Bbc Chartering) che, durante il proprio intervento, ha ricordato di aver previsto due anni fa (in occasione del Business Meeting BREAK BULK ITALY) che i noli per i trasporti via mare di carichi break bulk non sarebbero scesi e così è stato. Lo stesso sostiene anche adesso: "I noli non scenderanno nel prossimo futuro. Non ci sono grandi nuove navi in arrivo nel settore break bulk". Bbc infatti si gode le 25 nuove costruzioni che ha ordinato e che entreranno in servizio nei prossimi anni. A proposito della situazione del Mediterraneo (causa insicurezza del Mar Rosso e minori transiti via Suez) Fortuna ha sottolineato che al momento "le navi passano altrove" e ha confermato che "gli Epc stanno ordinando in altri mercati, molte aziende spostano la produzione in Golfo Persico. In Italia dobbiamo essere molto flessibili e adattarci alle nuove rotte". Un piccolo motivo però sorridere perché "sta crescendo il mercato intra-Mediterraneo e la rotta Med-North Continent (Nord Europa, ndr). Ragionare a 5 anni oggi è impossibile, bisogna essere veloci e flessibili nelle decisioni da prendere. In Mediterraneo dobbiamo tornare a essere più bravi degli altri". A proposito di un ritorno alla navigazione via Mar Rosso e Suez secondo Fortuna le navi heavy lift e break-bulk seguiranno quello che faranno le portacontainer. Secondo Spaziani (Technip Energies), "per cercare di affrontare tutte le incertezze di mercato che ci sono state negli ultimi anni è necessario condividere informazioni e studiare il mercato (le rotte, le disponibilità delle navi, ecc.). Noi lo facciamo regolarmente. I costi e la complessità della logistica oggi incidono anche sugli acquisti e i time frame dei progetti si cerca di ridurli il più possibile per mitigare i rischi". Marina Kuzina (Tecnimont) ha posto l'accento sulle "tempistiche dei transit time", definendole "di cruciale importanza; i tender non si vincono per i tempi ridotti ma con i servizi affidabili". Tecnimont cerca "trasparenza e partnership" da parte di spedizionieri e armatori, al punto che le "piacerebbe avere entrambe davanti quando si studiano insieme i nuovi progetti" ha aggiunto. Lino Papetti (Saipem) ha evidenziato il concetto che "la logistica è diventata centrale, non viene acquisito un progetto in aree remote del mondo senza che prima sia stata valutata con attenzione anche la preparazione logistica (il Mozambico è stato un esempio)". Nell'occasione del convegno di Animp il rappresentante di Saipem ha chiesto agli armatori cosa facciano loro per andare incontro alle richieste stringenti degli Epc contractor: "E' evidente che gli spedizionieri si stiano assumendo spesso dei rischi che poi non riescono a sopportare". Dal dibattito è emerso infatti come siano fra loro distanti le tre figure di spedizionieri, EPC contractor e armatori, ognuna alle prese con varie criticità da affrontare. Roberto Benvenuti (IscoTrans) ha concordato con l'affermazione che la categoria degli spedizionieri funga effettivamente da cuscinetto "ma - ha puntualizzato

Shipping Italy

Focus

- siamo anche un soggetto con le competenze per fornire soluzioni alternative. Diamo valore aggiunto, non siamo solo un cuscinetto. Cerchiamo di costruire insieme al cliente una catena logistica fino a quando il materiale non arriva a destinazione, cercando di prevedere i colli di bottiglia". Secondo Benvenuti "tornare a parlare dei contratti di trasporto marittimo per riequilibrare rischi e profitti potrebbe essere un punto di partenza per essere davvero partner all'interno della catena logistica".

Shipping Italy

Focus

Bloccata da Grimaldi la vendita dei cinque traghetti di Moby a Msc

La vendita di cinque traghetti di Moby e Cin a Msc è stata sospesa. Lo ha deciso in composizione monocratica il Tar di Roma, che ha accolto la domanda cautelare presentata da Grimaldi Euromed e Grimaldi Group, che nel mirino ha messo l'intera procedura Antitrust da cui era derivata l'asta chiusa una settimana fa. Grimaldi, si legge nell'ordinanza del Tar, ha rappresentato che "il provvedimento Agcm del 22 ottobre 2025 produce effetti immediati e irreversibili sul mercato, poiché consente la cessione in blocco di cinque navi Ro-Ro/Pax appartenenti a Moby e Cin, avviata in attuazione degli impegni. Le ricorrenti, operanti in diretta concorrenza con le imprese interessate, subirebbero un pregiudizio grave e irreparabile qualora la vendita venisse portata a compimento con la stipula a valle dell'aggiudicazione: - gli asset strategici di Moby e Cin verrebbero trasferiti a soggetti potenzialmente collegati a Msc, consolidando il controllo economico di quest'ultima sui mercati nazionali del trasporto marittimo di merci e passeggeri; - la riduzione della capacità di Moby e Cin comporterebbe un immediato riequilibrio del mercato a favore di Gnv, alterando in modo irreversibile la concorrenza sulle rotte **Napoli**-Palermo e Sardegna". Da qui la richiesta di sospensione immediata dell'efficacia "del provvedimento impugnato e di inibire, fino alla decisione collegiale, la stipula e l'esecuzione dei contratti di vendita degli asset aggiudicati il 3 dicembre 2025, al fine di preservare l'effettività della tutela giurisdizionale e impedire il consolidarsi di un assetto anticoncorrenziale irreversibile". Avendo ritenuto "che il paventato pregiudizio riveli carattere di gravità ed irreparabilità", il giudice ha deciso di concedere la sospensiva, "fino alla Camera di Consiglio del 19 dicembre 2025, per la quale viene fissata la trattazione collegiale in Camera di Consiglio dell'istanza cautelare stessa".



Shipping Italy
Bloccata da Grimaldi la vendita dei cinque traghetti di Moby a Msc

12/09/2025 17:32 Nicola Capuzzo

Navi Accolta dal Tar la sospensiva cautelare chiesta con un ricorso contro il provvedimento dell'Antitrust da cui è scaturita l'asta di Redazione SHIPPING ITALY. La vendita di cinque traghetti di Moby e Cin a Msc è stata sospesa. Lo ha deciso in composizione monocratica il Tar di Roma, che ha accolto la domanda cautelare presentata da Grimaldi Euromed e Grimaldi Group, che nel mirino ha messo l'intera procedura Antitrust da cui era derivata l'asta chiusa una settimana fa. Grimaldi, si legge nell'ordinanza del Tar, ha rappresentato che "il provvedimento Agcm del 22 ottobre 2025 produce effetti immediati e irreversibili sul mercato, poiché consente la cessione in blocco di cinque navi Ro-Ro/Pax appartenenti a Moby e Cin, avviata in attuazione degli impegni. Le ricorrenti, operanti in diretta concorrenza con le imprese interessate, subirebbero un pregiudizio grave e irreparabile qualora la vendita venisse portata a compimento con la stipula a valle dell'aggiudicazione: - gli asset strategici di Moby e Cin verrebbero trasferiti a soggetti potenzialmente collegati a Msc, consolidando il controllo economico di quest'ultima sui mercati nazionali del trasporto marittimo di merci e passeggeri; - la riduzione della capacità di Moby e Cin comporterebbe un immediato riequilibrio del mercato a favore di Gnv, alterando in modo irreversibile la concorrenza sulle rotte Napoli-Palermo e Sardegna". Da qui la richiesta di sospensione immediata dell'efficacia "del provvedimento impugnato e di inibire, fino alla decisione collegiale, la stipula e l'esecuzione dei contratti di vendita degli asset aggiudicati il 3 dicembre 2025, al fine di preservare l'effettività della tutela giurisdizionale e impedire il consolidarsi di un assetto anticoncorrenziale irreversibile". Avendo ritenuto "che il paventato pregiudizio riveli carattere di gravità ed irreparabilità", il giudice ha deciso di concedere la sospensiva, "fino alla Camera di Consiglio del 19 dicembre 2025, per la quale viene fissata la trattazione collegiale in Camera di Consiglio dell'istanza cautelare stessa". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI

Shipping Italy

Focus

Studio del Censis sulle Autostrade del Mare: "27 miliardi di km risparmiati alla rete stradale"

Il rapporto del Censis presentato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti fotografa due decenni di sviluppo del trasporto marittimo; l'Italia è leader nel Ro-Ro, ma gli armatori chiedono tutele contro i costi della transizione ecologica per evitare il ritorno dei tir su asfalto. Il sistema delle Autostrade del Mare nei suoi primi vent'anni ha realizzato numeri che ne certificano la centralità per l'economia italiana, ma guarda al futuro con cautela. È questa la sintesi che emerge dal Rapporto Censis presentato oggi a Roma, alla presenza dei vertici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di Ram S.p.A. Se da un lato i dati confermano un successo logistico indiscusso, dall'altro il comparto lancia l'allarme sui nuovi oneri che derivano dalle normative europee e minacciano la competitività del settore. Più nel particolare, il bilancio tracciato dal Censis dal 2004 a oggi, evidenzia che il network marittimo ha permesso di sottrarre all'asfalto ben 27 miliardi di chilometri di percorrenza; ciò significa che ogni anno 2,2 milioni di mezzi pesanti vengono tolti dalle autostrade e imbarcati sulle navi, con un taglio netto di 2,4 milioni di tonnellate di CO2. La rete si è espansa fino a coprire 52.007

km di rotte, coinvolgendo 18 porti nazionali e 23 destinazioni finali, inclusi hub esteri strategici in Spagna, Grecia, Malta e Croazia. La geografia del trasporto è cambiata: i porti di Livorno (359mila metri lineari offerti), **Genova** e Catania guidano la classifica, ma è tutto il Mezzogiorno a giocare un ruolo chiave, intercettando oltre il 50% delle tratte. L'evoluzione del settore è stata trainata dagli investimenti privati degli armatori. Rispetto al 2004, l'offerta di stiva è più che raddoppiata, passando da 1,1 a 2,5 milioni di metri lineari disponibili ogni settimana. Anche la frequenza dei collegamenti è aumentata drasticamente, salendo a 291 viaggi settimanali, pari a un aumento del 163% sulle rotte internazionali. Attualmente oltre la metà dell'import e il 40% dell'export italiano viaggiano via mare, con ciò confermando la leadership italiana nel segmento Ro-Ro. Durante l'evento al Ministero, il vicepremier e ministro Matteo Salvini ha ribadito il valore geopolitico delle AdM affermando che "non sono semplici collegamenti, ma direttrici che confermano il ruolo dell'Italia come crocevia tra Occidente e Oriente". Una visione questa condivisa da Giuseppe De Rita, presidente Censis, che ha parlato di una "storia di successo frutto di una forte intenzionalità politica", e da Davide Bordoni, amministratore unico di Ram, che ha assicurato il supporto della società in house per guidare il comparto attraverso la "doppia transizione digitale ed ecologica". Nonostante i positivi aspetti statistici, il rapporto evidenzia le forti preoccupazioni delle associazioni di categoria Confitarma e Assarmatori. L'entrata in vigore nel 2024 del sistema Emission Trading System per il marittimo ha fatto lievitare i costi operativi. La preoccupazione è quella del "back shift": se il trasporto via nave diventa troppo oneroso a causa delle tasse ambientali, la logistica



Market report Emerso dal rapporto luci ed ombre: il network ha tolto 2,2 milioni di tir dalle autostrade ma l'aumento dei costi ambientali minaccia la tenuta del sistema e favorisce i porti extra-Ue. di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il rapporto del Censis presentato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti fotografa due decenni di sviluppo del trasporto marittimo; l'Italia è leader nel Ro-Ro, ma gli armatori chiedono tutele contro i costi della transizione ecologica per evitare il ritorno dei tir su asfalto. Il sistema delle Autostrade del Mare nei suoi primi vent'anni ha realizzato numeri che ne certificano la centralità per l'economia italiana, ma guarda al futuro con cautela. È questa la sintesi che emerge dal Rapporto Censis presentato oggi a Roma, alla presenza dei vertici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di Ram S.p.A. Se da un lato i dati confermano un successo logistico indiscusso, dall'altro il comparto lancia l'allarme sui nuovi oneri che derivano dalle normative europee e minacciano la competitività del settore. Più nel particolare, il bilancio tracciato dal Censis dal 2004 a oggi, evidenzia che il network marittimo ha permesso di sottrarre all'asfalto ben 27 miliardi di chilometri di percorrenza; ciò significa che ogni anno 2,2 milioni di mezzi pesanti vengono tolti dalle autostrade e imbarcati sulle navi, con un taglio netto di 2,4 milioni di tonnellate di CO2. La rete si è espansa fino a coprire 52.007 km di rotte, coinvolgendo 18 porti nazionali e 23 destinazioni finali, inclusi hub esteri strategici in Spagna, Grecia, Malta e Croazia. La geografia del trasporto è cambiata: i porti di Livorno (359mila metri lineari offerti), Genova e Catania guidano la classifica, ma è tutto il Mezzogiorno a giocare un ruolo chiave, intercettando oltre il 50% delle tratte. L'evoluzione del settore è stata trainata dagli investimenti privati degli armatori. Rispetto al 2004, l'offerta di stiva è più che raddoppiata, passando da 1,1 a 2,5 milioni di metri lineari disponibili ogni settimana. Anche la frequenza dei collegamenti è aumentata drasticamente.

Shipping Italy

Focus

potrebbe tornare a preferire la strada, vanificando vent'anni di benefici ambientali. Per evitare questo scenario e la concorrenza aggressiva dei porti nordafricani - esenti da molte normative Ue - gli operatori chiedono tre interventi urgenti: misure compensative per sostenere la competitività delle flotte; accelerazione sul Pnrr per l'elettificazione delle banchine e semplificazione digitale per rendere i porti italiani più veloci ed efficienti. All'evento, che ha visto una nutrita rappresentanza istituzionale, hanno preso parte anche il viceministro Edoardo Rixi, e i vertici tecnici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.